Regione del Veneto

Provincia di Vicenza

Comune di Val Liona

ELABORATO

RA

PIANO DI ASSETTO DEL TERRITORIO

Rapporto Ambientale

Val Liona 30.50

COMUNE DI VAL LIONA:

Sindaco e Assessore
Urbanistica Edilizia Privata
Maurizio Fipponi

Segretario Comunale
Dott.sa Roberta Di Como

Responsabile Area Tecnica
Ing. Evelin Storato

PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE:

Dott. Urbanista Gianluca Malaspina
coordinamento
Dott. Urbanista Sara Malgaretto
Dott. Urbanista Michele Miotello
Dott. Urbanista Gianluca Ramo

SPECIALISTI:

Ing. Idraulico Pietro Spinato
Dott. Geologo Enrico Fagarazzi
Dott. Forestale Dino Calzavara

Adozione
DCC .....

Approvazione
DCC.....

Novembre 2018

INDICE

1.INTRODUZIONE 4
1.1 QUADRO NORMATIVO 4
1.2 IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E I SUOI CONTENUTI 5
1.3 METODOLOGIA ADOTTATA 10
1.4 SCELTA DEGLI INDICATORI 11
1.4.1 DEFINIZIONE DI INDICATORE 11
1.4.2 CRITERI DI SCELTA 12
2. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE 12
2.1 IL PERCORSO PARTECIPATIVO 13
3. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL P.A.T. 14
3.1 GLI OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA 15
3.2 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA DEL PAT 18
3.3 L'IMPRONTA ECOLOGICA 18
3.3.1 METODOLOGIA PER IL CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA (IE) 21
3.3.2 CAPACITÀ E DEFICIT ECOLOGICO 25
3.3.3 CALCOLO IMPRONTA ECOLOGICA E STRATEGIE 27
4. RAPPORTO AMBIENTALE 31
4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' AMBIENTALI 31
5. ANALISI DEL PIANO 34
5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SCELTE URBANISTICHE DI LIVELLO COMUNALE E DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO 34
5.1.2 STRATEGIE DI PIANO 36
5.1.3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO 36
5.2 LE TAVOLE DI PROGETTO 39
5.2.1 La tavola 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE 39
5.2.2 La tavola 2 – CARTA DELLE INVARIANTI 39
5.2.3 La tavola 3 – CARTA DELLE FRAGILITÀ 40
5.2.4 La tavola 4 – CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ 40
5.3 CENNI AL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO 41
5.4 SCENARI ALTERNATIVI 43
6 GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO) 55
6.1 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI 57
6.2 AZIONI STRATEGICHE DI PIANO 62

6.3 AZIONI STRATEGICHE DI PIANO PER SINGOLE ATO 70

7. VALUTAZIONE DELLA COERENZA 89

7.1 COERENZA INTERNA 89

7.1.1. COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE E AZIONI DI PIANO 89

7.2.1 COERENZA CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITA' 93

7.2.VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA 96

7.2.1 COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI 96

7.2.2 VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI DEI COMUNI LIMITROFI 106

7.3.SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA DEL PIANO 114

8. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE AZIONI DI PIANO 115

9.ESITI DELLA VINCA 128

10.MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE 129

11. MONITORAGGIO 139

12. CONCLUSIONI 146

13. ALLEGATI AL PRESENTE RAPPORTO AMBIENTALE 148

1.INTRODUZIONE

La Valutazione Ambientale Strategica (VAS) rappresenta un processo che ha la funzione di valutare gli effetti derivanti dall'attuazione del PAT, di evidenziare la congruità delle scelte dello strumento rispetto agli obiettivi di sostenibilità, alle possibili sinergie con gli altri strumenti di pianificazione di individuare, altresì, le alternative assunte nella elaborazione del piano, gli impatti potenziali, le misure di mitigazione e/o di compensazione da inserire nello strumento urbanistico.

Il presente elaborato risulta essere il Rapporto Ambientale relativo alla Valutazione Ambientale Strategica applicata al PAT del Comune di Val Liona, valutazione necessaria secondo quanto previsto dal D. Lgs. n. 152 del 2006 e s.m.i. e dalla LR 11/04 della Regione Veneto, esso esplicita i contenuti di cui all'allegato I della Direttiva 2001/42/CE e contiene inoltre la descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio, con la descrizione degli indicatori da monitorare nella fase attuativa del Piano.

1.1 QUADRO NORMATIVO

A livello europeo la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata introdotta dalla **Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo del Consiglio del 27 giugno 2001** ("*la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente"*) con lo scopo di integrare la dimensione ambientale all'interno di piani e programmi per valutare gli effetti che questi strumenti producono sull'ambiente, promuovendo lo sviluppo sostenibile e garantendo un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute umana. L'articolo 3 - "Ambito d'applicazione" dispone che i piani ed i programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente devono essere sottoposti ad una valutazione ambientale: il paragrafo 3 dello stesso articolo precisa poi che per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree di livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano che essi possono avere effetti significativi sull'ambiente.

A livello nazionale i riferimenti normativi per la valutazione ambientale strategica sono riconducibili al **Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale"**, che riordina e modifica gran parte della normativa ambientale. Per quanto riguarda la VAS, il D.Lgs. n. 152/2006 recepisce la Direttiva 2001/42/CE e ne detta le disposizioni specifiche nel

Titolo II della Parte II. L'entrata in vigore di tale Parte Seconda del D.Lgs. e stata prorogata con diversi provvedimenti fino al 31 luglio 2007, data a partire dalla quale sono formalmente operative le disposizioni normative ivi contenute; la versione originale del D.Lgs. e stata inoltre oggetto di sostanziali modifiche da parte del legislatore nazionale con il Decreto Legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 "*Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152*", entrato in vigore il 13 febbraio 2008 e, ad oggi, con il **D. Lgs. 128/2010**, pubblicato sulla G.U. l'11 agosto 2010 ed entrato in vigore in data 26 agosto 2010.

A livello regionale, in Veneto la Valutazione Ambientale Strategica è stata introdotta dall'articolo 4 dalla **L.R. 11/2004,** con **le Deliberazioni n. 2988 del 1 ottobre 2004, n. 3262** del 24 ottobre 2006, **n. 3752 del 5 dicembre 2006**, definendo criteri e modalità di applicazione delle procedure VAS, e con l'art. 14 della L.r. 4 del 26 giugno 2008 con cui si individua l'autorità competente in materia. Successivamente, con **Deliberazione n. 2649 del 7 agosto 2007**, dopo l'entrata in vigore del D. Lgs. 152/2006, la Regione ha confermato gli indirizzi operativi di cui alle precedenti deliberazioni in quanto modulati sulla base della Direttiva 2001/42/CE e, alla luce della modifica normativa e in attesa dell' adozione di un'organica legge regionale in materia di VAS, sono state aggiornate con le **DGR n. 791 del 31 marzo 2009**, **n. 1646 del 7 agosto 2012** e, recentemente, **n.1717 del 3 ottobre 2013** le procedure già stabilite con le citate deliberazioni di VAS al fine di renderle conformi alla normativa nazionale in materia (D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., D. L. 13 maggio 2011 n. 70 convertito in legge con modificazioni, dall'art. 1, comma 1, L. 12 luglio 2011 n. 106).

1.2 IL RUOLO DELLA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA E I SUOI CONTENUTI

Nel processo di realizzazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liona, la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) è stata intesa come un procedimento *integrato* e *continuo;* la valutazione è stata realizzata simultaneamente all'iter pianificatorio.

Il processo è iniziato con l'elaborazione del Rapporto Ambientale preliminare che ha accompagnato il Documento Preliminare ed ha poi seguito la costruzione del piano, come un processo a supporto della pianificazione e non uno strumento di verifica a posteriori.

Gli obiettivi di questo procedimento sono stati quelli di assicurare una effettiva considerazione degli effetti delle scelte di programmazione e di pianificazione, prima che queste siano tradotte in interventi e trasformazioni concrete.

Il processo di Valutazione Ambientale strategica applicato al PAT di Val Liona si compone dei seguenti elaborati:

Rapporto Ambientale

Il Rapporto Ambientale rappresenta la parte centrale della valutazione sull'ambiente richiesta dalla Direttiva, costituendo anche la base principale per controllare gli effetti significativi dell'attuazione del piano o del programma nella fase di monitoraggio (Commissione Europea, 2003).

Il rapporto ambientale costituisce inoltre uno strumento fondamentale per l'integrazione delle considerazioni di carattere ambientale nel corso dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, garantendo che gli effetti significativi sull'ambiente vengano individuati, descritti, valutati e presi in considerazione nella fase di sviluppo del processo pianificatorio.

Nella fase di elaborazione del Rapporto Ambientale, l'attività principale sarà la valutazione della sostenibilità degli obiettivi della pianificazione con particolare riferimento alle criticità del territorio individuate, in via preliminare, nel presente documento.

Le criticità, che rappresentano i reali problemi del territorio, potranno essere confrontati con gli obiettivi che il piano si era posto nel Documento Preliminare, al fine di verificare se questi ultimi sono in grado di risolvere i problemi emersi dall'analisi del territorio. Per una maggiore accuratezza nella valutazione, saranno messi a confronto non solo gli obiettivi e le criticità, ma anche queste ultime e le azioni definite per conseguire gli obiettivi. In altri termini le azioni che il piano propone per conseguire i propri obiettivi, saranno raffrontati con le criticità individuate, per verificare se sono in grado di risolverle o quanto meno ridurle.

Attraverso questo tipo di valutazione sarà possibile verificare se le azioni proposte affrontano i problemi presenti sul territorio in modo positivo e quindi forniscono elementi per la loro soluzione. Inoltre si è in grado di individuare quali sono le azioni che agiscono positivamente nei confronti di una criticità e negativamente nei confronti di altre. Questa verifica permette di definire eventuali incoerenze e se queste possano essere ritenute superabili o meno.

Nel Rapporto Ambientale saranno inoltre definiti e valutati gli impatti delle azioni proposte dal piano. Tale stima sarà effettuata attraverso metodi diversi basati su considerazioni qualitative e sull'applicazione di modelli logici e matematici. Per le azioni che dovessero presentare effetti negativi a carico delle componenti considerate saranno, inoltre, proposte idonee misure per impedire, ridurre e compensare tali effetti.

Parte integrante dello studio, infine, sarà la definizione del sistema per il monitoraggio del piano durante il periodo in cui resta in vigore, nel quale sarà definito un set di indicatori

suddivisi in due categorie: indicatori di stato ed indicatori prestazionali. Attraverso questo strumento sarà possibile valutare il grado di raggiungimento degli obiettivi prefissati dal Piano, di definire in che misura le azioni effettivamente realizzate abbiano contribuito a consolidare l'assetto strategico individuato dal P.A.T. stesso e se esse si siano mantenute coerenti con i principi di sostenibilità.

Sintesi non tecnica

La Sintesi non Tecnica deve sintetizzare in maniera semplificata, ma non banalizzante, le questioni affrontate durante la fase di Valutazione, concentrando l'esposizione sui punti significativi dell'analisi e della valutazione, sulla corrispondenza tra obiettivi e risultati attesi e sul processo di monitoraggio nella fase di attuazione del piano.

La Sintesi non Tecnica assume dunque un ruolo rilevante in quanto diventa a tutti gli effetti lo strumento di carattere divulgativo che dà pubblicamente conto del risultato del procedimento di elaborazione e valutazione del piano e dei processi di partecipazione che lo hanno accompagnato.

Il documento è ad ampia diffusione e deve garantire la trasparenza del processo per cui è importante adottare nella sua stesura la massima chiarezza e precisione.

Il monitoraggio

La fase "conclusiva" del processo di VAS del PAT è la definizione di una serie di indicatori per la valutazione degli effetti derivanti dall'attuazione del piano. La VAS prosegue poi con il piano degli interventi al fine di verificarne l'effettiva attuazione ed eventualmente intervenire (attraverso misure correttive o di mitigazione o compensazione) in caso di impatti negativi imprevisti.

Concertazione e consultazione sulla proposta di Rapporto Ambientale (di cui alla fase 5 dell'allegato B1 della DGRV 791/2009) il PAT adottato e la proposta di rapporto ambientale sono messi a disposizione delle autorità competenti e dei settori interessati all'iter decisionale.

La Dichiarazione di Sintesi

La Dichiarazione di Sintesi è un documento nel quale viene illustrato in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel piano e come si è tenuto conto del rapporto ambientale, dei pareri espressi e dei risultati delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano o il programma adottato, alla luce delle alternative possibili che erano state individuate.

Come previsto dalla vigente normativa, funzionalmente all'approvazione del P.A.T. e della relativa VAS, sarà redatta l'apposita Dichiarazione di Sintesi.

Il Comune di Val Liona ha attivato la predisposizione del Piano di Assetto del Territorio Comunale ai sensi degli art. 14 della L.R. 11/04.

Contestualmente si sono avviate le procedure per le attività di concertazione e si è avviato il procedimento per la realizzazione della Valutazione Ambientale Strategica.

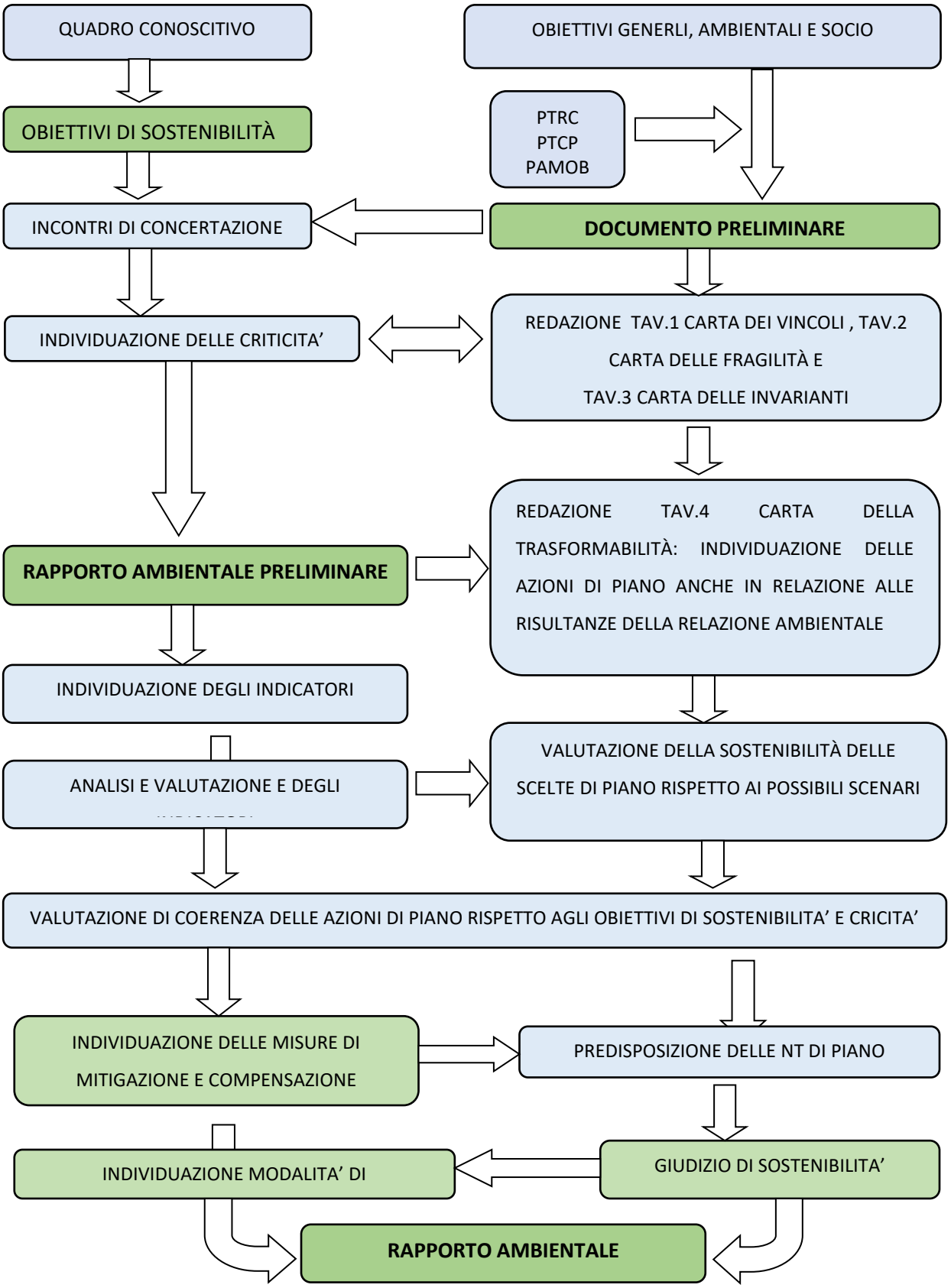
Il Comune di Val Liona ha preso atto del Documento preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare con DGC n. 73 del 05.06.2018.

Con Parere n. 154 del 09.10.2018 la Commissione Regionale VAS - Autorità Ambientale per la Valutazione Ambientale Strategica si esprime in merito al Rapporto Ambientale Preliminare, descrivendo alcune prescrizioni da ottemperare nella redazione del Rapporto Ambientale.

Il parere così ottenuto è stato preso come riferimento nonchè contributo sia per approfondire diversi aspetti specifici di redazione della parte progettuale e normativa del PAT, sia per la redazione della Valutazione Ambientale Strategica stessa.

Nell'elaborazione del Rapporto Ambientale si sono, dunque, seguiti gli atti di indirizzo art. 46 comma 1 lett. A e le prescrizioni descritte nel succitato parere della Commissione Regionale VAS.

Si riporta di seguito un diagramma che vuole sintetizzare il percorso attraverso il quale la Vas ha svolto il proprio ruolo (ex ante – in itinere – ex post) :


QUADRO CONOSCITIVO
OBIETTIVI GENERLI, AMBIENTALI E SOCIO
OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ
PTRC
PTCP
PAMOB
INCONTRI DI CONCERTAZIONE
DOCUMENTO PRELIMINARE
INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA'
REDAZIONE TAV.1 CARTA DEI VINCOLI , TAV.2 CARTA DELLE FRAGILITÀ E TAV.3 CARTA DELLE INVARIANTI
RAPPORTO AMBIENTALE PRELIMINARE
REDAZIONE TAV.4 CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ: INDIVIDUAZIONE DELLE AZIONI DI PIANO ANCHE IN RELAZIONE ALLE RISULTANZE DELLA RELAZIONE AMBIENTALE
INDIVIDUAZIONE DEGLI INDICATORI
ANALISI E VALUTAZIONE E DEGLI
VALUTAZIONE DELLA SOSTENIBILITÀ DELLE SCELTE DI PIANO RISPETTO AI POSSIBILI SCENARI
VALUTAZIONE DI COERENZA DELLE AZIONI DI PIANO RISPETTO AGLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITA' E CRICITA'
INDIVIDUAZIONE DELLE MISURE DI MITIGAZIONE E COMPENSAZIONE
PREDISPOSIZIONE DELLE NT DI PIANO
INDIVIDUAZIONE MODALITA' DI
GIUDIZIO DI SOSTENIBILITA'
RAPPORTO AMBIENTALE

1.3 METODOLOGIA ADOTTATA

La valutazione si è affiancata ed ha collaborato ai diversi processi che hanno caratterizzato l'elaborazione e la redazione del PAT, fornendo proposte, suggerimenti, punti di vista ulteriori a supporto delle funzioni ideative e progettuali e delle pratiche informative e partecipative realizzate attraverso la concertazione.

Seguendo tale approccio è stato anche rivisto il Sistema degli obiettivi introdotto dal Documento Preliminare, sono state riviste le azioni del Piano e implementate le Norme Tecniche di Attuazione.

La valutazione del Piano si è sviluppata in diverse fasi:

1) una prima fase che ha riguardato l'aggiornamento e la verifica della criticità del territorio con aggiornamento dei dati ambientali e la compilazione di indicatori quantitativi del territorio del comune allo stato attuale. La prima fase della V.A.S. per il Comune di Val Liona è consistita nella stesura del Rapporto Ambientale Preliminare, un'analisi iniziale del territorio nella quale vengono individuate e descritte nella loro situazione attuale le componenti ambientali, insediative e socio economiche sulle quali il Piano di Assetto del Territorio può avere impatti in maniera diretta o indiretta. Tale procedimento ha permesso di comprendere in maniera sistematica le criticità presenti sul territorio, individuando in particolare quelle sulle quali può essere più urgente intervenire.
2) una seconda fase che ha riguardato la valutazione quantitativa dello "stato di progetto" relativo alle azioni previste dal P.A.T.

Coerentemente con quanto richiesto dalla normativa di riferimento, nel Rapporto sono stati individuati, descritti e valutati i possibili effetti significativi che l'attuazione del progetto potrebbe avere sull'ambiente, alla luce degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano; questi elementi diventano infatti essenziali, nel processo di valutazione ambientale, per definire la coerenza tra le azioni previste dal piano e gli obiettivi di sostenibilità ambientale.

La condivisione del Rapporto Ambientale con il progettista e gli stakeholders ha favorito un efficace scambio di informazioni ed il recepimento delle indicazioni finalizzate all'eliminazione e mitigazione degli effetti negativi attesi.

1.4 SCELTA DEGLI INDICATORI

1.4.1 DEFINIZIONE DI INDICATORE

Una corretta pianificazione del territorio deve nascere da un'attenta analisi della situazione di partenza. Le informazioni raccolte in fase di analisi iniziale possono essere rappresentate mediante indicatori ambientali significativi, che andranno a costituire la base analitica per gestire il territorio in modo sostenibile.

Gli indicatori ambientali vengono quindi utilizzati in diverse fasi della procedura di VAS:

- nella fase preliminare di redazione del PAT, per descrivere lo stato attuale dell'ambiente del territorio comunale;
- nella fase progettuale del PAT, per valutare gli effetti ambientali conseguenti le scelte di piano;
- nella fase di attuazione del PAT, per predisporre il programma di monitoraggio.

Gli indicatori sono gli attrezzi indispensabili per fare *diagnosi* e *comunicazione*: essi forniscono la rappresentazione sintetica del territorio e contribuiscono a rendere più comprensibili ai portatori d'interesse i miglioramenti conseguenti all'applicazione di norme altrimenti non prontamente percepibili.

Tali indicatori dovranno essere capaci di descrivere l'ambiente, individuare, misurare e contribuire a valutare nelle successive fasi di verifica e programmazione l'impatto dell'azione strategica.

È necessario che gli indicatori ambientali soddisfino i seguenti requisiti, ovvero siano:

- rappresentativi della realtà;
- validi dal punto di vista scientifico;
- semplici e di agevole interpretazione;
- capaci di indicare la tendenza nel tempo;
- ove possibile, capaci di fornire un'indicazione precoce sulle tendenze irreversibili;
- sensibili ai cambiamenti che avvengono nell'ambiente o nell'economia che devono contribuire a indicare;
- basati su dati facilmente disponibili o disponibili a costi ragionevoli
- basati su dati adeguatamente documentati e di qualità certa;
- aggiornabili periodicamente.

1.4.2 CRITERI DI SCELTA

La scelta degli indicatori segue quattro macrocategorie:

- Indicatori quantitativi con standard di legge : fanno riferimento ai dati quantitativi confrontabili con una sogli definita per legge, con possibilità di calcolare il grado di sostenibilità;
- Indicatori quantitativi senza standard di legge : sono privi di una soglia di legge capace di delimitare gli ambiti della sostenibilità ed insostenibilità, ma è comunque possibile effettuare una valutazione quantitativa sulla base di specifici criteri, quali una soglia fisica definita ad hoc (ad esempio il consumo di suolo, la portata di acqua potabile, la capacità di depurazione dei reflui, ecc);
- Indicatori cartografici (Map Overlay): si definiscono attraverso la tecnica della Map Overlay, ovvero la sovrapposizione di più carte tematiche.

Incrociando i vari tematismi è possibile avere subito un riscontro delle criticità che emergono sul territorio.

2. IL PROCESSO DI CONCERTAZIONE E PARTECIPAZIONE

Il Piano di assetto del Territorio, previsto dalla legge regionale 11/04, si configura come strumento di elaborazione partecipata della prospettiva di organizzazione del territorio sul medio-lungo periodo.

La concertazione e la partecipazione, per raccogliere le opinioni diffuse e agevolare il dibattito sulle intenzioni strategiche, necessitano di un processo di relazioni tra parte tecnica, soggetto politico amministrativo e cittadini che si snoda lungo tutto l'arco dell'elaborazione del piano, dal Documento Preliminare al Progetto vero e proprio.

La legge urbanistica regionale n. 11/2004, ai sensi dell'art. 5, prevede che:

⇨ I comuni, le province e la Regione nella formazione degli strumenti di pianificazione territoriale ed urbanistica, conformano la propria attività al metodo del confronto e della concertazione con gli altri enti pubblici territoriali e con le altre amministrazioni preposte alla cura degli interessi pubblici coinvolti.

⇨ L'amministrazione procedente assicura, altresì, il confronto con le associazioni economiche e sociali portatrici di rilevanti interessi sul territorio e di interessi diffusi, nonché

con i gestori di servizi pubblici e di uso pubblico invitandoli a concorrere alla definizione degli obiettivi e delle scelte strategiche individuate dagli strumenti di pianificazione.

Il coinvolgimento del pubblico nel processo decisionale del PAT e all'interno del processo di VAS è considerato quindi, anche dalla normativa in vigore, un requisito fondamentale del processo stesso, sia perché consente alle parti che intervengono di ritenersi partecipi alla definizione delle strategie che verranno adottate, sia perché in questo modo si assicura il sostegno delle diverse istituzioni che devono recare un contributo alle scelte strategiche in questione.

Molteplici sono i vantaggi derivanti da questo approccio, in particolare:

- la costruzione condivisa e trasparente del PAT;
- l'opportunità di prendere decisioni con maggiore consapevolezza e conoscenza del problema;
- la possibilità di raggiungere in minor tempo la condivisione e l'accordo sui temi di sviluppo del territorio evitando il rallentamento del processo strutturale nelle successive fasi di attuazione;
- la possibilità di dialogare con chi vive il territorio;
- l'occasione per la cittadinanza di essere parte attiva nel delineare le linee di sviluppo che l'Amministrazione comunale propone

2.1 IL PERCORSO PARTECIPATIVO

Il percorso di partecipazione si è svolto sostanzialmente in sei fasi:

1) individuazione dei soggetti da coinvolgere e comunicazione di avvio della concertazione e consultazione;
2) illustrazione del Documento Preliminare, del Rapporto Ambientale Preliminare e del Quadro Conoscitivo;
3) accessibilità a tutti i cittadini, enti e associazioni, mediante il sito del Comune di Val Liona "www.comune.valliona.it", dove poter prendere visione del Documento Preliminare e del Rapporto Ambientale Preliminare;
4) fase di ascolto;
5) fase di sintesi tecnico-politica delle proposte/richieste formulate;
6) delibera di chiusura della concertazione/consultazione.

Gli incontri sono stati:

- primo incontro in data 14.06.2018 dedicato ai temi del territorio, ambiente, infrastrutture e viabilità con la popolazione della frazione di Grancona;
- secondo incontro in data 18.08.2018 dedicato ai temi del territorio, ambiente, infrastrutture e viabilità con la popolazione della frazione di San Germano dei Berici;
- terzo incontro in data 21.06.2018 con i portatori di interesse Stakeholders (Ordini professionali, enti, associazioni, ecc.);
- un incontro in data 22.11.2018 ai fini di ottemperare agli indirizzi di consultazione e partecipazione (ai sensi della DGR 791/2009 e Dlgs 152/2006) di presentazione della proposta di Rapporto Ambientale e di procedura di VAS.

L'esito delle fasi di concertazione e di consultazione, nei vari incontri, è stato sostanzialmente positivo. I vari Enti ed Associazioni, come pure i cittadini, che hanno partecipato agli incontri sono intervenuti con interesse in merito alle tematiche oggetto di valutazione, tuttavia non hanno fornito nessun contributo scritto, pertanto non sono state necessarie modifiche o integrazioni al Documento Preliminare approvato.

Per quanto riguarda la fase di consultazione con i soggetti aventi competenza amministrativa in materia sono pervenuti i seguenti pareri:

• Parere del Genio Civile di Vicenza;

• Parere del Consorzio di Bonifica

Le prescrizioni e raccomandazioni poste in tali pareri sono state tenute in considerazione nella stesura del presente Rapporto Ambientale.

3. LA SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE DEL P.A.T.

L'obiettivo fondamentale della Valutazione Ambientale Strategica riguarda proprio la realizzazione di una pianificazione e programmazione sostenibile, assicurando che gli effetti dell'attuazione dei piani e dei programmi sull'ambiente siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro adozione.

La pianificazione sostenibile deve essere intesa come un processo lento e progressivo che avrà effetti a medio e lungo periodo se da subito saranno formulati nuovi programmi in grado

di incidere positivamente, efficacemente e preventivamente nei processi di cambiamento globale.

La definizione di sviluppo sostenibile data dalle Nazioni Unite (Commissione Brundtland), che trova maggiori consensi è la seguente:

- uno sviluppo in grado di soddisfare i bisogni delle generazioni presenti senza compromettere la capacità delle generazioni future di soddisfare i propri bisogni;
- un processo nel quale lo sfruttamento delle risorse, la direzione degli investimenti, l'orientamento dello sviluppo tecnologico ed il cambiamento istituzionale sono tutti in armonia, ed accrescono le potenzialità presenti e future per il soddisfacimento delle aspirazioni e dei bisogni umani.

La Conferenza delle nazioni unite sull'Ambiente, tenutasi a Johannesburg nel 2002, ha ribadito che l'unico sviluppo sostenibile possibile deve essere perseguito attraverso il conseguimento di obiettivi interconnessi che riguardano più ambiti: ambientale, garantendo la conservazione e l'uso efficiente delle risorse; sociale, garantendo equità, un buon livello di qualità della vita e pari opportunità di accesso ai servizi basilari; economico, attraverso un uso efficiente delle risorse economiche, fornendo alla popolazione conoscenze di base e assicurando l'accesso alle risorse finanziarie; culturale, attraverso il mantenimento delle diversità culturali, garantendo la libertà d'espressione e riconoscendo il valore della diversità dei vari gruppi sociali e culturali.

3.1 GLI OBIETTIVI GENERALI DI PROTEZIONE AMBIENTALE DELL'UNIONE EUROPEA

L'Unione Europea, nel "*Manuale per la valutazione ambientale dei piani di sviluppo regionali e dei programmi dei fondi strutturali dell'Unione europea* ha fissato 10 criteri di sostenibilità articolati in relazione dei diversi ambiti e settori, che debbono essere intesi quali orientamenti generali per i problemi che possono costituire la base degli obiettivi in materia di ambiente e di sviluppo sostenibile propri dei piani.

Criteri chiave per la sostenibilità	**Settori prioritari**	**Descrizione**
1. Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	Energia Trasporti Industria Territorio	Le risorse non rinnovabili devono essere utilizzate con saggezza e parsimonia, e con un ritmo tale da non limitare le opportunità per le generazioni future
2. Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	Energia Agricoltura Silvicoltura Turismo Risorse idriche Ambiente Trasporti Industria Territorio	Considerare l'impiego delle risorse rinnovabili allo stesso ritmo, se non inferiore, a quello della loro capacità di rigenerazione spontanea, in modo da conservare, o anche aumentare, le riserve di tali risorse per le generazioni future
3. Uso e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi/ inquinanti	Industria Energia Agricoltura Risorse idriche Ambiente Territorio	Impiegare fattori produttivi meno pericolosi dal punto di vista ambientale, e soluzioni capaci di limitare la produzione di rifiuti anche attraverso processi di gestione dei rifiuti a controllo dell'inquinamento
4. Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	Ambiente Agricoltura Silvicoltura Risorse idriche Trasporti Industria Energia Turismo Territorio	Conservare e migliorare le riserve e qualità delle risorse naturalistiche, comprendenti flora, fauna, caratteristiche geologiche e geomorfologiche, le bellezze e le opportunità naturalistiche a vantaggio delle generazioni presenti e future, cogliendo anche le interrelazioni tra i diversi elementi e sistemi
5. Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	agricoltura, silvicoltura risorse idriche ambiente industria turismo territorio	Considerando come alla base dei sistemi naturali e della vita umana siano la qualità delle acque e dei suoli, è necessario proteggere la quantità e qualità di tali risorse, ripristinando e migliorando gli elementi degradati.
6. Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	Turismo ambiente industria trasporti territorio	Essendo le risorse storiche e culturali estremamente sensibili e non rinnovabili, vanno conservati tutti gli elementi, siti e zone rare rappresentanti particolari episodi e contesti storico-culturali, quali testimonianze della vita e dell'interazione tra uomo e ambiente; anche gli stili di vita, i costumi e le lingue rappresentano una risorsa

		storica e culturale da conservare
7. Conservare e migliorare la qualità dell'ambiente locale	Ambiente (urbano) Industria Turismo Trasporti Energia Risorse idriche Territorio	Definendo come qualità dell'ambiente locale l'insieme della qualità dell'aria, del rumore, estetico e del vivere, e considerando come questa sia caratterizzata da un alto grado di criticità, va salvaguardata e migliorata sia con interventi di recupero del degrado che con l'introduzione di azioni di sviluppo
8. Protezione dell'atmosfera	Trasporti Energia Industria Territorio	La produzione di sostanze inquinanti di vario tipo, e provenienti da diversi fattori, hanno ripercussioni sullo stato dell'atmosfera nel breve e nel lungo periodo, tali da compromettere gli equilibri locali e globali, a tal fine è necessario ridurre l'emissione di tali sostanze.
9. Sensibilizzare maggiormente alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione e la formazione in campo ambientale	Ricerca Ambiente Turismo Territorio	Sviluppare una consapevolezza delle problematiche ambientali, rendendo accessibili le informazioni e sviluppando studi e ricerche capaci di analizzare e trovare soluzioni a tali problematiche
10. Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni che comportano uno sviluppo sostenibile	Tutti	Centrale all'interno dei processi decisionali è la pubblica consultazione, sia come controllo dei procedimenti che come apporto di informazioni e diversi metodi e approcci multi settoriali, aumentando anche la condivisione degli obiettivi, delle azioni e delle responsabilità

Il Manuale sopra citato afferma che i criteri devono essere considerati in modo flessibile, in quanto le autorità competenti potranno utilizzare i criteri di sostenibilità che risultino attinenti al territorio di cui sono competenti e alle rispettive politiche ambientali per definire obiettivi e priorità indirizzati verso uno sviluppo futuro sostenibile del territorio. Gli obiettivi sopra elencati costituiscono quindi orientamenti utili per l'individuazione, anche sulla base dell'analisi della situazione ambientale, di specifici obiettivi ambientali da perseguire per definire le corrette politiche di sviluppo sostenibile a livello locale, pertinenti con il contesto e la scala territoriale.

3.2 GLI OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ SOCIALE ED ECONOMICA DEL PAT

La nuova legge regionale veneta nell'indicare il PAT quale strumento, assieme al PI, per la pianificazione comunale intende rispondere all'esigenza di costruire un quadro entro cui i diversi attori possano inserire le proprie decisioni in un'ottica di sviluppo legata alla valorizzazione delle specificità locali, quindi un processo di piano capace di selezionare rigorosamente le priorità e di costruire le concrete condizioni attuative, quanto a tecniche, tempi, risorse, soggetti e ruoli.

3.3 L'IMPRONTA ECOLOGICA

In base alla Direttiva 2001/42/CE, la VAS ha lo scopo di indirizzare le scelte di piano verso il perseguimento di obiettivi coerenti ai principi dello Sviluppo Sostenibile10. In altre parole, il raggiungimento di obiettivi di piano sostenibili, dipenderà dal peso attribuito ad ognuna delle tre variabili che concorrono alla sostenibilità:

- Equità sociale;
- Sostenibilità economica;
- Ecocompatibilità ambientale.

Recentemente si è sviluppato un intenso dibattito inerente a concetti e strumenti che possono essere impiegati al fine di valutare l'impatto dell'attività umana sull'ambiente e/o determinare il livello di cambiamento tollerabile indotto a livello locale.

A tal proposito, il concetto di impronta ecologica può essere considerato uno strumento utile e innovativo (anche se di difficile applicazione) per una progettazione e una gestione territoriale sostenibili.

La presa di coscienza degli effetti negativi che l'attività umana può avere sull'ambiente e la consapevolezza che la terra è un pianeta "finito", nel senso che presenta dei limiti nella capacità di generare le risorse indispensabili alla vita e nella capacità di assorbimento dei rifiuti che vengono prodotti, ha portato alcuni studiosi a pensare a degli indicatori che fossero in grado di descrivere l'effetto dell'uomo sull'ambiente e a prevedere quale sarebbe stata la situazione ambientale negli anni successivi in termini di crescita della popolazione e di crescita di impatto ambientale.

Una delle domande più ricorrenti tra gli studiosi del settore e sintetizzata da Anne Ehrlich durante la cosiddetta "Cassandra Conference" tenutasi nel 1985 all'Università di Austin nel Texas è la seguente: "Quanti essere umani possono essere supportati dalla terra?" La risposta non è immediata, in quanto, oltre alla difficoltà di stabilire con esattezza le risorse attualmente disponibili nella terra, bisogna tener conto dello sviluppo di tecnologie più efficienti che, a parità di risorse, potrebbero consentire ad un numero maggiore di individui di vivere nel sistema.

Un tentativo di risposta alla domanda lo si ritrova nel concetto della "capacità di carico (*Carrying Capacity*)". La capacità di carico di un ecosistema può essere definita come il numero massimo di individui, animali e vegetali, che un ecosistema può sopportare senza diminuire la propria produttività. Tale concetto si esprime come numero massimo di individui / unità di superficie (ettaro o km2) e dipende dal modo in cui la specie in questione usa la capacità dell'ecosistema di produrre cibo, assorbire i rifiuti prodotti, offrire altre risorse come posti per nidificare o mettere radici.

Nel caso in cui si voglia valutare l'impatto della popolazione umana, deve essere considerato che il carico ecologico non dipende solo da fattori biologici, ma anche e soprattutto dagli stili di vita e dai fattori tecnologici ed organizzativi della produzione. Tutto questo si può esprimere sinteticamente con un'equazione proposta dall'ecologo Paul Ehrlich e dall'esperto di energia John Holdren in un famoso lavoro pubblicato nel 1971 su *Science*:

Impatto (I) = popolazione (P) x *quantità di beni e servizi pro capite (A)* x *necessità di beni ed energia per unità di beni e servizi prodotti (T)*

Dunque, l'impatto, ovvero il peso ecologico della popolazione umana, dipende da un fattore demografico, da un fattore legato ai modi di vivere ed al funzionamento dell'economia e da un fattore legato alla tecnologia ed all'organizzazione del sistema di produzione e distribuzione dei beni e dei servizi.

Questa semplice formula suggerisce anche quali approcci si possano adottare per conseguire le diminuzioni di impatto sui sistemi ecologici:

- ⇨ si può contenere la popolazione (in particolare contenerne l'accrescimento);
- ⇨ si può ridurre la quantità di beni e servizi consumati da ognuno (ovvero riesaminare la questione di quanti beni e servizi materiali sono sufficienti per star bene);
- ⇨ si possono adottare tecnologie più efficienti (che sfruttino meno materiali ed energia per unità di prodotto, che abbiano meno impatto diretto sugli ecosistemi e producano meno rifiuti in tutto il ciclo economico, ecc...).

I paesi in via di sviluppo possono agire sulla popolazione e la tecnologia, avendo bisogno di aumentare la quantità di beni e servizi, mentre i paesi più ricchi possono diminuire i consumi ed impegnarsi nel miglioramento delle tecnologie nonché considerare sistemi che favoriscano un'evoluzione demografica verso una diminuzione della popolazione.

L'impronta ecologica è un indicatore aggregato e sintetico di sostenibilità ambientale ed è relativo allo stato di pressione umana sui sistemi naturali concettualmente semplice e ad elevato contenuto comunicativo. L'impronta ecologica misura, infatti, il consumo alimentare, materiale ed energetico della popolazione umana sulla superficie terrestre o marina necessaria per produrre le risorse naturali o, nel caso dell'energia, sulla superficie terrestre necessaria ad assorbire le emissioni di anidride carbonica. In altri termini, si tratterebbe di misurare il carico umano non solo in relazione alla quantità di popolazione, ma anche ai consumi pro-capite e ai rifiuti prodotti.

L'analisi dell'impronta ecologica permette di valutare la sostenibilità di un territorio in quanto da indicazioni relative al livello soglia di attività antropiche che una determinata area è in grado di sostenere. Laddove vengano superati i limiti di capacità di carico di un territorio, siano essi ambientali, sociali o economici, un ulteriore intensificazione di attività umane risulta insostenibile e di conseguenza non conforme ai principi della Direttiva VAS.

L'analisi dell'impronta ecologica rovescia, in un certo qual senso, il concetto di capacità di carico (*Carrying Capacity*): l'attenzione infatti non viene posta sulla determinazione della massima popolazione umana che un'area può supportare, bensì sul computo del territorio produttivo effettivamente utilizzato dalla popolazione, indipendentemente dal fatto che questa superficie coincida con il territorio su cui la popolazione stessa vive.

Da queste prime considerazioni, è possibile dedurre che misurare l'impronta ecologica di un'area significa prevedere quali possono essere le strategie di piano che assicurano un accettabile grado di sostenibilità. Ovviamente se lo stile di vita dei cittadini e le scelte di governo e gestione del territorio sono più congruenti con la logica dello sviluppo sostenibile, minore sarà l'impronta ecologica del singolo cittadino e, quindi, del territorio in cui vive.

Purtroppo a questa crescita di popolarità dell'impronta ecologica non sempre corrisponde un adeguato bagaglio di conoscenze e di dati tali da poter eseguire stime assolutamente certe, soprattutto quando l'oggetto della stima è la pressione esercitata da comunità sub-nazionali (regioni, province, comuni).

Ciò dipende principalmente da due fattori:

- il dato di input, rappresentato dalla stima dei consumi della popolazione in tutte le diverse forme (alimentari, energetiche, materiali e immateriali), a livello di comunità nazionali, è relativamente facile da ricavare (dati quali il saldo fra produzione, importazione ed esportazione, il bilancio energetico ed altre statistiche sono disponibili), ma a livello locale non è reperibile per cui bisogna ricorrere a deduzioni indirette;
- sul piano metodologico l'impronta ecologica subisce continui aggiornamenti che rendono poco agevole la confrontabilità dei dati.

3.3.1 METODOLOGIA PER IL CALCOLO DELL'IMPRONTA ECOLOGICA (IE)

Al fine di consentire, in prospettiva, una valutazione della sostenibilità degli assetti previsti dal P.A.T., il rapporto ambientale è stato integrato con un'analisi dei carichi insediativi svolta secondo il metodo dell'Impronta Ecologica.

Si sottolinea nuovamente come questo metodo, proposto dallo studioso Mathis Wackernagel, capovolga il tradizionale approccio dei calcoli della capacità di carico: non si calcola più quanto "carico umano" può essere supportato da un determinato ambiente, bensì quanto "territorio" degli ecosistemi bioproduttivi fondamentali per la sopravvivenza umana viene utilizzato da una determinata popolazione.

A causa dei meccanismi di mercato, queste aree possono essere ubicate ovunque sul pianeta e l'impronta è un aggregato di vari appezzamenti di diversa misura e tipologia, situati in aree climatiche diverse.

I calcoli dell' Impronta Ecologica si basano su due ipotesi:

- ⇨ che si sia in grado di stimare con ragionevole accuratezza le risorse che consumiamo e i rifiuti che produciamo;
- ⇨ che questi flussi di risorse e rifiuti possano essere convertiti in una equivalente area biologicamente produttiva, necessaria a garantire queste funzioni.

L'impronta ecologica stima dunque l'impatto che una data popolazione, attraverso i propri consumi, esercita su una certa area, quantificando la superficie totale di ecosistemi ecologicamente produttivi - terrestri ed acquatici - che è necessaria per fornire, in modo sostenibile, tutte le risorse utilizzate e per assorbire, sempre in modo sostenibile, tutte le emissioni prodotte. La sua unità di misura è ettari di territorio biologicamente produttivo o ettari equivalenti (ha eq).

Il calcolo dell'impronta ecologica parte dai consumi medi di beni e servizi economici della popolazione, e ricava quanti servizi naturali sono stati utilizzati per la produzione di quel bene o servizio economico, calcolando l'estensione di territorio che garantisce il relativo apporto di risorse per il consumo e/o per l'assorbimento delle emissioni.

Le categorie di consumo considerate sono: **Alimenti, Abitazioni e Infrastrutture, Trasporti, Beni di consumo, Servizi e Rifiuti.**

Riprendendo la classificazione proposta dall'Unione Mondiale per la Conservazione, sono state distinte 6 differenti tipologie di territorio biologicamente produttivo in base all'utilizzo che ne viene fatto:

- ⇨ terreno agricolo: è la superficie utilizzata per le produzioni agricole (alimenti, cotone, tabacco…) ed è la più produttiva;
- ⇨ terreno a pascolo: superficie dedicata all'allevamento e, conseguentemente, alla produzione di carne, latticini, uova, lana e, in generale, di tutti i prodotti derivati dall'allevamento ed è meno produttiva della terra coltivabile;
- ⇨ terreno forestato: si riferisce alle foreste, coltivate o naturali, che possono generare prodotti in legno. Svolge anche altre funzioni quali la prevenzione dei fenomeni di erosione, la stabilità climatica, il mantenimento dei cicli idrologici e, se gestita correttamente, la protezione della biodiversità;
- ⇨ area di mare produttiva: si riferisce alle aree prossime alla costa che sono più ricche di nutrienti (il 90% della pesca destinata alla commercializzazione avviene all'interno dei primi 300 km dalla linea di costa , ossia solamente nell'8% della superficie marina);
- ⇨ terreno edificato: è l'area in cui la capacità produttiva è stata in gran parte persa a causa dello sviluppo (strade, edifici, etc.). Il modello degli insediamenti umani dimostra che si costruisce normalmente sui terreni coltivabili, cioè su quelli più produttivi;
- ⇨ terreno destinato alla produzione di energia: rappresenta la terra che sarebbe necessaria per una gestione sostenibile del nostro fabbisogno energetico, ovvero le aree che devono essere destinate alla piantagione di alberi per far fronte al rilascio di CO2 da combustibili fossili.

Il formalismo di calcolo considera l'uso mutuamente esclusivo di questi territori, nel senso che ad ogni territorio viene associata un'unica categoria anche se questo non corrisponde esattamente al vero. Si tratta comunque di un'approssimazione accettabile.

L'esistenza di tipologie di territorio così diverse, che devono essere sommate insieme per arrivare alla stima finale dell'Impronta Ecologica, ha posto il problema delle differenti produttività che caratterizzano le tipologie territoriali sopra elencate.

Per rendere comparabili tra loro gli usi dei diversi tipi di terreno, la formulazione dell'Impronta Ecologica introduce un'operazione di normalizzazione che consente di pesare le aree dei differenti tipi di terreno in base alla loro produttività media mondiale rispecchiata dai fattori di equivalenza. Per queste superfici, non si utilizza come unità di misura l'ettaro, che si riferisce a superfici reali, bensì l'"ettaro globale" (global hectar; gha). Nella tabella seguente sono evidenziate le relazioni tra le categorie di consumo e le tipologie di territorio:

	TIPOLOGIE DI TERRITORIO						
CATEGORIE DI CONSUMO	**Territorio per l'energia**	**Terreno agricolo**	**Terreno a pascolo**	**Terreno forestato**	**Terreno edificato**	**Mare**	**TOT**
Alimenti							
Abitazioni e infrastrutture							
Trasporti							
Beni di consumo							
Servizi							
Rifiuti							
TOTALE							**IE (*)**

(*) IE : Impronta Ecologica

La tabella schematizza in modo generico la relazione esistente tra le categorie di consumo ed i settori di impiego di terra. Ogni casella contrassegnata evidenziata in colore grigio rappresenta il contributo di una certa categoria di consumo all'Impronta Ecologica in un determinato settore di impiego di terra.

Sommando i contributi lungo le colonne si ottengono le impronte associate alle diverse tipologie di territorio e dalla somma di queste ultime si ottiene l'impronta complessiva della realtà analizzata.

Il consumo di carne (categoria Alimenti) da parte della popolazione contribuisce all'Impronta Ecologica nel settore 'Pascoli', dato che sono necessarie superfici a pascolo per sostenere l'allevamento del bestiame che fornisce i quantitativi di carne consumati. Ovviamente altre tipologie di alimenti determinano consumi di territorio secondo altre tipologie, ed ecco che il settore alimenti, nel complesso, prevede consumo di territorio secondo le specifiche date in Tabella.

La categoria di consumo 'Abitazioni e infrastrutture' contribuisce all'impronta nei settori 'Aree edificate', 'Foreste' e 'Territori per energia'. Infatti per calcolare il suo contributo

all'impronta è necessario considerare che per realizzare abitazioni e infrastrutture di varia natura è necessario territorio su cui costruire, territorio per far crescere il legname da costruzione e territorio per l'energia necessaria alla costruzione e all'esercizio (riscaldamento, gas ed energia elettrica). Il calcolo dell'impronta con il metodo composto comporta la rilevazione delle diverse tipologie di consumi. Si parte dalle risorse biotiche, per passare poi alla determinazione del bilancio energetico, che comprende sia i consumi di combustibili fossili e di altri fonti energetiche utilizzate direttamente (energia elettrica), sia l'energia incorporata nelle merci commercializzate (embody energy), per finire con il contributo dei rifiuti e l'uso del suolo da parte della popolazione in esame. Successivamente si determinano le aree: ogni contributo all'impronta calcolato viene assegnato ad uno dei sei settori di impiego di terra (ad esempio, frutta e tabacco a 'Terreni agricoli', legname a 'Foreste', latte e carne a 'Pascoli').

La parte finale del calcolo consiste nel sommare tutte le voci appartenenti allo stesso settore di impiego di terra, in modo da determinare l'impronta complessiva per ciascun settore. Tuttavia, poiché ciascuna delle sei tipologie di territorio presenta capacità produttive diverse in funzione della sua collocazione territoriale (le produttività all'equatore sono diverse rispetto alle zone temperate) non è corretto sommare semplicemente gli ettari ottenuti per ottenere la stima finale dell'impronta. Per rendere omogenei i diversi tipi di terreno si introduce un'operazione di normalizzazione, che consente di pesare le diverse tipologie di terra in base alla loro produttività media mondiale. Per far ciò si utilizzano dei fattori di equivalenza che mettono in relazione le bioproduttività medie annuali dei diversi tipi di terreno con la bioproduttività annuale media mondiale. Il fattore di equivalenza rappresenta quindi la capacità che ogni singolo settore di impiego di terra ha di produrre biomassa rispetto alla media mondiale. Un esempio: nel 1999 il fattore di equivalenza per il settore "pascoli" è risultato pari a 0.47 in quanto la sua produttività media è circa la metà di quella attribuita ad un "ettaro medio" della superficie terrestre (WWF Internazionale, 2002). Per ogni tipologia di territorio è possibile quindi stimare una "impronta totale equivalente", sempre in ettari, semplicemente moltiplicando il valore ottenuto per il fattore di equivalenza caratteristico:

IMPRONTA TOTALE EQUIVALENTE = IMPRONTA TOTALE DETERMINATA x FATTORE DI EQUIVALENZA

L'area così calcolata non rappresenta più la superficie reale direttamente o indirettamente utilizzata da una certa popolazione, ma l'area equivalente che sarebbe necessaria per

produrre la quantità di biomassa effettivamente usata dalla popolazione considerata su un terreno caratterizzato da una produttività uguale alla media mondiale.

La superficie equivalente non si riferisce però ad un'area reale, per questo motivo si è definita una nuova unità di misura chiamata "unità di superficie", da sostituire agli ettari (Living Planet Report 2000, WWW Internazionale). Sommando i contributi delle diverse tipologie di territorio così ottenute si ottiene l'impronta complessiva della realtà in esame.

3.3.2 CAPACITÀ E DEFICIT ECOLOGICO

Una parte integrante dell'analisi della sostenibilità di un territorio attraverso l'impronta ecologica è rappresentata dal calcolo della capacità ecologica o biocapacità che è definita come la superficie di terreni ecologicamente produttivi che sono presenti all'interno del territorio in esame.

La biocapacità rappresenta quindi l'estensione totale di superfici ecologicamente produttive presente nel territorio considerato, ossia la capacità di erogazione di servizi naturali a partire dagli ecosistemi locali.

Per il principio di equità ogni abitante della Terra ha diritto di accesso ad uno stesso quantitativo di spazio bio produttivo.

Gli autori del *Living Planet Report* (LPR- 2002, a cura del WWF) hanno stimato che attualmente sono disponibili 1,9 ha equivalenti di territorio biologicamente produttivo per ogni abitante del pianeta.

In realtà questo valore non rappresenta la vera disponibilità, ma solo l'88% di quest'ultima, in quanto il 12% della biocapacità mondiale viene conservata come quota minima necessaria per mantenere la biodiversità e quindi la vita sulla Terra.

La biocapacità viene quindi comparata con l'impronta ecologica, che stima l'ammontare della richiesta di servizi naturali da parte della popolazione locale.

È possibile definire un vero e proprio bilancio ambientale sottraendo all'offerta locale di superficie ecologica (la biocapacità) la domanda di superficie da parte della popolazione locale (l'impronta ecologica). Ad un valore negativo (positivo) del bilancio corrisponde una situazione di deficit (surplus) ecologico: questo sta ad indicare una situazione di potenziale insostenibilità (o di sostenibilità) ambientale in cui i consumi di risorse naturali sono superiori (o inferiori) ai livelli di rigenerazione che si hanno partendo dagli ecosistemi locali.

Il valore di Impronta Ecologica così determinato viene poi confrontato con la biocapacità (carrying capacity) della realtà considerata, cioè con l'effettiva disponibilità di aree in grado di fornire risorse ed energia e di assorbire rifiuti, questo al fine di stabilire la quota di autosufficienza di una certa realtà territoriale in rapporto ai fabbisogni di risorse e la necessità di smaltire i rifiuti.

Per stimare la Biocapacità associata ad ognuno dei sei settori di impiego di terra, la superficie realmente disponibile di ognuno di essi viene moltiplicata per il corrispondente fattore di equivalenza e per un "fattore di rendimento", che indica di quanto la produttività locale di un dato tipo di terreno (ad esempio, la produttività dei terreni agricoli italiani) differisce dalla produttività media mondiale riferita alla stessa tipologia di terra (ad esempio, la produttività media dei terreni agricoli mondiali). Relativamente a un periodo di tempo della lunghezza di un anno tutti i paesi del mondo presentano lo stesso set di fattori di equivalenza, mentre ogni nazione ha il proprio set di fattori di rendimento.

Così facendo si rende confrontabile la produttività locale di ciascun settore alla media globale: BIOCAPACITÀ = AREA REALMENTE DISPONIBILE * FATTORE DI EQUIVALENZA * FATTORE DI RENDIMENTO

Una volta determinate Impronta Ecologica e Biocapacità è possibile verificare se il territorio realmente disponibile per l'area in esame (Biocapacità) riesce a soddisfare le esigenze della popolazione che lo occupa (Impronta Ecologica).

La differenza tra Biocapacità e Impronta Ecologica viene definita "Deficit Ecologico" quando la differenza risulta negativa e "Biocapacità Residua" quando tale differenza è positiva.

Per i paesi industrializzati come l'Italia si parla esclusivamente di Deficit Ecologico e questo significa che essi necessitano di più spazio rispetto a quello a loro disposizione, che non è in grado da solo di fornire i servizi sufficienti a soddisfare i consumi attuali della popolazione. Al contrario molti paesi in via di sviluppo hanno un'impronta minore alla loro Biocapacità e quindi presentano una Biocapacità Residua.

I numeri testimoniano che, mentre l'impronta ecologica globale sta progressivamente aumentando, la biocapacità complessiva del pianeta Terra è in progressiva diminuzione, al punto che alcuni ricercatori sostengono che, per mantenere il modello di consumo attuale sono richiesti, paradossalmente, 1,2 pianeti Terra.

3.3.3 CALCOLO IMPRONTA ECOLOGICA E STRATEGIE

Il calcolo dell'Impronta ecologica di un dato territorio può essere utilizzato per fotografare il comportamento degli abitanti e degli altri fruitori del territorio, ma anche per valutare e verificare nel tempo l'attività dell'Amministrazione locale nel governo del territorio di competenza. Pur essendo un indicatore sintetico e non risolutivo, l'impronta ecologica aiuta infatti a capire quali possono essere le strategie che l'Amministrazione ma anche il singolo cittadino possono mettere in atto per ridurla e quindi per migliorare la qualità dell'ambiente. A titolo esemplificativo, di seguito si individuano una serie di strategie/azioni che possono essere realizzate dal singolo cittadino, da chi amministra il territorio, e quindi dalla Pubblica Amministrazione, oppure da entrambe le parti interessate.

Strategie/comportamento del cittadino

Ridurre gli sprechi e i consumi in generale

Si fa riferimento in questa categoria in particolare agli sprechi alimentari e quelli energetici che producono sempre delle impronte elevate. Dovrebbero essere fatti degli acquisti consapevoli scegliendo beni confezionati senza imballaggi, valorizzando i prodotti tipici del luogo e con marchi ECOLABEL che garantiscono la qualità e il rispetto dell'ambiente.

Indispensabile è anche la riduzione degli altissimi consumi energetici, soprattutto nelle abitazioni (ad esempio per il riscaldamento o per l'impianto di condizionamento) e nei trasporti, attraverso l'adozione di politiche di risparmio energetico.

Limitare il trasporto privato

Il trasporto è una delle voci a maggiore impronta. Grazie anche all'aiuto della Pubblica Amministrazione, il cittadino deve convertirsi ad un tipo di trasporto più sostenibile che prevede l'incentivazione del mezzo pubblico, del treno, della bicicletta, del motorino, ecc. a discapito del mezzo privato.

Limitare la produzione dei rifiuti

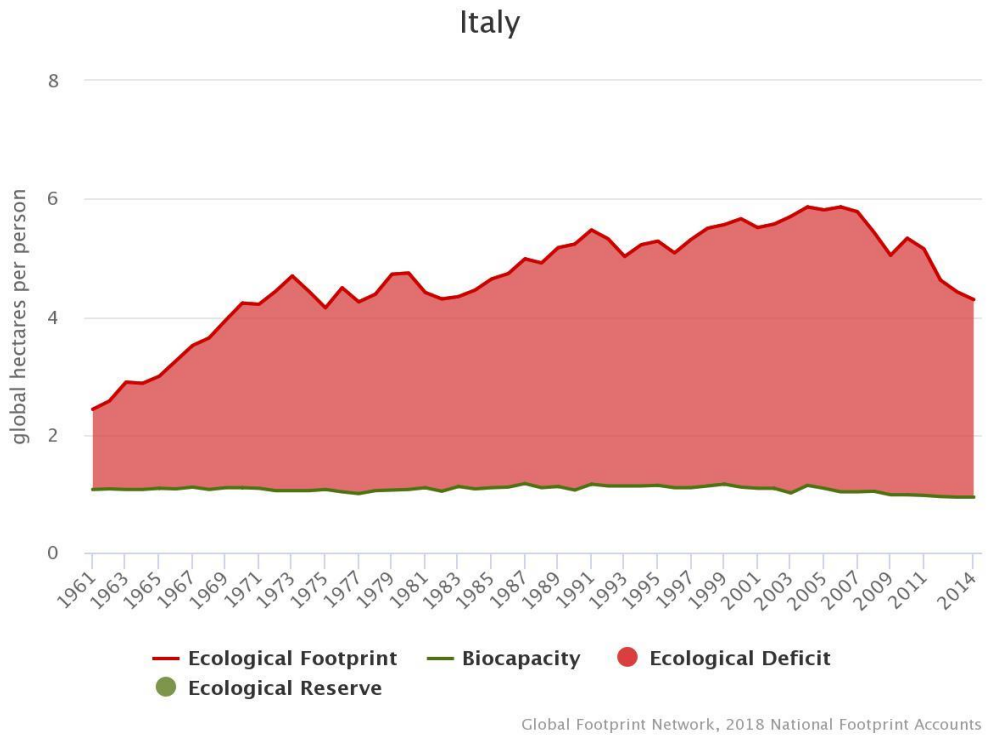
Il cittadino dovrebbe limitare a monte la produzione del rifiuto solido urbano e privilegiare a valle, il recupero, la raccolta differenziata e il riciclo dei materiali.

Strategie/azioni della pubblica amministrazione

- Garantire un sistema di trasporti quanto più efficiente possibile e rispondente alle necessità del cittadino;
- Favorire la produzione di energia da fonti rinnovabili;

- Incentivare, attraverso politiche di sensibilizzazione della comunità, la riduzione della produzione dei rifiuti, l'importanza del riuso, della raccolta differenziata e del riciclo;
- Incentivare metodi di coltivazione biologica più rispettosi dell'ambiente rispetto alle pratiche agricole tradizionali che utilizzano concimi e fertilizzanti in dosi massicce;
- Valorizzare i prodotti tipici locali e incentivare l'acquisto di beni prodotti in loco;
- Promuovere azioni di tutela delle aree verdi (boschi e foreste) e di rimboschimento così da aumentare la biomassa totale, la biodiversità e la biocapacità complessiva del territorio;
- Incentivare il ripristino architettonico di vecchi edifici abbandonati piuttosto che la costruzione ex-novo;
- Ridurre gli sprechi di energia nelle strutture pubbliche.

In Italia il dato medio dell'impronta ecologica per l'anno 2014, ultimo dato disponibile dalle Nazioni Unite, (fonte Edizione Nazionale dei conti di impronta 2018- anno dei dati 2014), risulta essere pari a circa 4,3ha/persona.



Non avendo a disposizione per il Comune di Val Liona i dati procapite relativi alle categorie di consumo necessari, per dare una stima dell'impronta ecologica del Comune si è scelto di utilizzare il dato nazionale italiano e di prendere come riferimento la produzione di rifiuti solidi urbani adeguatamente confrontati con quest'ultimo.

L'anno di riferimento della produzione di rifiuti è il 2014 così come i dati relativi alla popolazione.

Si è scelto questo anno in quanto è quello in cui è stato effettuato l'ultimo calcolo dell'impronta ecologica per l'Italia da parte delle Nazioni Unite, dato cui fanno riferimento tutte le valutazioni successive.

Il dato relativo all'Italia, riferito al 2014, è stato desunto dal Rapporto Rifiuti Urbani 2015 redatto da ISPRA ed è pari a 486 kg/ab*anno.

Stima Impronta Ecologica	**Italia**	**Provincia di Vicenza**	**Comune di Val Liona**
Produzione pro capite	486 Kg/ab*anno (dato 2014 desunto da Rapporto Rifiuti Urbani 2015 redatto da ISPRA)	392 Kg/ab*anno (dato 2014)	555 Kg/ab*anno (dato 2014 *)
Impronta Ecologica	4,3 ha/persona (dato 2014 da National Footprint Accounts Edition 2018)	3,45 ha/persona	4,8 ha/persona

*Dal momento che il Comune di Val Liona è di recente formazione il dato riportato si riferisce a quello derivante dall'unione dei valori forniti per Grancona e San Germano dei Berici i due comuni che hanno dato origine fondendosi al Comune di Val Liona nel 2017.

Se il Comune di Val Liona dovesse sostenere la propria impronta facendo esclusivamente affidamento sulla propria superficie territoriale, avrebbe bisogno di un territorio circa 5 volte più grande:

- *4,8 ha/pers. x 3.063 pers. = 14.702,4 ha*

La presentazione di questo ultimo dato è ovviamente solo un modo per evidenziare con efficacia l'entità del problema che, comunque, anche ammettendo sovrastime eventualmente dovute alle semplificazioni metodologiche adottate, resta di dimensioni significative segnalando la necessità di un cambiamento nelle abitudini e negli stili di vita dei cittadini e delle amministrazioni (vedi strategie sopra descritte).

Si sottolinea tuttavia che tale valore è stimato ma si ritiene che il Comune, attraverso le mitigazioni previste dal PAT, la messa in atto delle strategie sopra descritte, possa agire positivamente per la riduzione dell'impronta ecologica.

Al fine di verificare l'effettiva applicazione delle misure proposte ed effettuare un efficace controllo dei valori assunti dagli indicatori ambientali individuati, è necessario pianificare un'adeguata attività di monitoraggio continuo, da mettere in atto nella fase esecutiva delle azioni strategiche individuate nel PAT.

4. RAPPORTO AMBIENTALE

Nell'Allegato "Quadro Ambientale" al presente Rapporto Ambientale viene riportata l'analisi sullo stato dell'ambiente del territorio comunale, effettuata secondo uno schema simile al Quadro Conoscitivo della Regione Veneto, che si articola nelle seguenti matrici ambientali:

- ARIA
- CLIMA
- ACQUA
- SUOLO E SOTTOSUOLO
- BIODIVERSITÀ, FLORA E FAUNA
- PAESAGGIO
- SISTEMA ANTROPICO
- AGENTI FISICI
- SISTEMA SOCIO-ECONOMICO

L'analisi dello stato di fatto si basa sulla formulazione di alcuni indicatori di stato, nonché alcuni indicatori di sostenibilità.

All'interno del Quadro ambientale gli indicatori sono stati organizzati in tabelle per un'immediata lettura dei risultati e dei trend.

Gli stessi indicatori saranno poi richiamati anche nel capitolo del monitoraggio ambientale.

4.1 INDIVIDUAZIONE DELLE CRITICITA' AMBIENTALI

La definizione degli assetti naturalistici ed antropici rappresenta una base di conoscenza dello stato delle cose che può essere utilizzata al fine di delineare le politiche, le strategie e le azioni del piano.

Operazione necessaria per procedere con la Valutazione Ambientale Strategica è stata l'individuazione delle criticità ambientali presenti nel territorio comunale.

Sulla base di quanto emerso dalla lettura del Rapporto sullo stato dell'ambiente, dai risultati delle analisi e degli studi specialistici che affiancano il PAT (relazioni geologiche e idrogeologiche, studi e analisi ambientali e agronomiche, ecc), dagli esiti della concertazione e delle consultazioni svolte durante la costruzione del piano sono state individuate criticità, vulnerabilità e potenzialità del territorio comunale.

In linea con l'articolazione del quadro conoscitivo e la suddivisione dei capitoli del Rapporto sullo stato dell'ambiente, anche per la sintesi delle criticità e delle valenze si è utilizzata la stessa suddivisione per "matrici ambientali".

SISTEMA FISICO		
Aria	*Qualità dell'aria*	Inquinamento atmosferico dovuto al superamento dei valori limite di concentrazione di CO, SOx e NOx e PM10
Clima e rischi naturali		Incremento delle precipitazioni e aumento intensità
		Innalzamento media della temperatura
Acqua	*Acque superficiali*	Presenza alluvionamenti generati degli "scaranti"
	Acque sotterranee	Bassa vulnerabilità acquiferi sotterranei
	Acquedotto	Bassa dispersione dell' acqua potabile
	Fognatura	Media alta percentuale di copertura della rete fognaria
		Media potenzialità del depuratore
Suolo e Sottosuolo	*Aspetti geologici e idrogeologici*	Presenza di cave attive in galleria
		Moderato rischio di smottamenti/frane
		Ristagni idrici nella porzione sud del territorio comunale: 1. area a confluenza della Valle Gazzo con la Val Liona in località Sant' Antonio; 2. aree di risorgive ai piedi della collina lungo la Val Liona; 3. aree allo sbocco degli "scaranti" lungo la Val Liona; 4. lungo la Liona vi è un breve tratto di canale pensile

SISTEMA NATURALISTICO	
Biodiversità, flora e fauna	Presenza di sistemi ambientali da salvaguardare e valorizzare, in particolare le aree della rete Natura 2000 che generano vulnerabilità

SISTEMA PAESAGGISTICO E PATRIMONIO STORICO CULTURALE	
Paesaggio	Presenza di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo.
	Presenza di allevamenti intensivi
	Presenza di siti oggetto di riqualificazione e/o riconversione (edificazioni fatiscenti, aventi destinazioni d'uso non più confacenti con gli immediati dintorni, caratterizzate per lo più da corpi di fabbrica dismessi)
	Presenza di colture tipiche da tutelare e incentivare come viti, olivi, ciliegi e locali come il raparonzolo (pianta rara di crescita spontanea)
Patrimonio storico, culturale e archeologico	Presenza di opere di interesse storico-culturale e architettonico da salvaguardare e valorizzare (mulini, fontane…)
	Presenza di beni di interesse storico ambientale degradati e abbandonati da valorizzare al fine della loro fruizione turistica ricettiva compatibile.

AGENTI FISICI	
Inquinamento acustico	Inquinamento acustico legato al traffico veicolare
Inquinamento luminoso	Inquinamento luminoso elevato, allo stato attuale non c'è un Piano Comunale di illuminazione pubblica
Radiazioni non ionizzanti	Presenza di linee elettriche
	Presenza di stazioni radio

SISTEMA SOCIO ECONOMICO	
Turismo	Scarsa presenza di servizi e strutture ricettive (agriturismi bed and breakfast)
Energia	Alta dispersione energetica degli edifici il Comune si è dotato di PAESC
Mobilità	La rete stradale è costituita essenzialmente da un'unica arteria fondamentale, la SP12 Bocca D'Ascesa che attraversa i Berici e collega Brendola alla "Feliciana": è utilizzata come via alternativa alla Riviera Berica e alla Feliciana stessa da traffico pesante.

5. ANALISI DEL PIANO

5.1 INDIVIDUAZIONE DELLE SCELTE URBANISTICHE DI LIVELLO COMUNALE E DELLE LINEE GUIDA PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO

La progettazione urbanistica comunale si fonda in una forte e consolidata scelta progettuale di perseguire la valorizzazione, la salvaguardia e la tutela del territorio comunale sotto molteplici punti di vista.

Le misure e le scelte per la riqualificazione, la valorizzazione, la tutela e la salvaguardia del territorio hanno tenuto conto di differenti aspetti e principalmente sono state indirizzate verso il sistema geologico, idrogeologico e idraulico, verso il sistema ambientale e paesaggistico, verso il sistema insediativo, economico, dei servizi e dei beni storico-culturali e verso il sistema relazionale e delle connessioni.

Le principali scelte strategiche di Piano e gli obiettivi di sostenibilità che sono alla base della progettazione adottata sono:

- Il PAT si occupa della tutela delle risorse naturalistiche ed ambientali, si occupa dell'integrità del paesaggio naturale in senso ampio, identificando questi elementi e questi valori come fondanti per la risorsa territorio. Oltre le valutazioni previste per legge, il PAT assume la tutela e la salvaguardia del territorio naturale e delle risorse ambientali come obbligo prioritario;
- Il PAT provvede alla difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi e dalle calamità naturali, accertando la consistenza, la localizzazione e la vulnerabilità delle risorse naturali, individuando la disciplina perla loro salvaguardia;
- Il PAT individua gli ambiti o unità di paesaggio agrario di interesse storico-culturale e gli elementi significativi del paesaggio di interesse storico. Per le aree a vocazione agraria con interesse storico culturale
- Il PAT assicura la salvaguardia delle attività agrosilvopastorali ambientalmente sostenibili e dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici presenti nel territorio, prestando attenzione alla conservazione o alla ricostituzione del paesaggio agrario e del relativo patrimonio di biodiversità, delle singole specie animali o vegetali, dei relativi habitat, e delle associazioni vegetali e forestali;

- per il territorio rurale il PAT si pone l'obiettivo di salvaguardare gli aspetti storicoculturali delle attività tradizionali, e di attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso la promozione di specifiche opportunità;
- Il PAT definisce la classificazione dei Centri Storici di cui all'Atlante Regionale in relazione all'entità, al ruolo storico, alle caratteristiche strutturali ed insediative;
- per quanto concerne il sistema insediativo il PAT verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e promuove il miglioramento della funzionalità di quelli esistenti e della qualità della vita all'interno delle aree urbane, definendo per le aree degradate gli interventi di riqualificazione, e di possibile di riconversione e per le parti o elementi in conflitto funzionale le eventuali fasce o elementi di mitigazione funzionale;
- per quanto concerne il sistema insediativo il PAT verifica l'assetto fisico funzionale degli insediamenti e conseguentemente definisce gli standard urbanistici, le infrastrutture e i servizi necessari, individua gli insediamenti esistenti e di nuova previsione, precisando gli standard di qualità urbana e gli standard di qualità ecologico - ambientale;
- per la definizione degli Ambiti Territoriali Omogenei si stabilisce il dimensionamento delle nuove previsioni per A.T.O. e per ciascuna realtà specifica, con riferimento ai fabbisogni locali; la definizione dei perimetri delle A.T.O. si compie secondo quanto stabilito dalla LR 11/2004 e tenendo conto della LR 14/2017 sul Contenimento consumo di suolo;
- per quanto riguarda le Attività Produttive il PAT valuta la consistenza e l'assetto del settore secondario e terziario individuando le opportunità di sviluppo. Sempre coerentemente con il principio di "sviluppo sostenibile" e nel rispetto della normativa specifica il PAT individua le parti del territorio caratterizzate dalla concentrazione di attività economiche, commerciali e produttive esistenti e di previsione;
- in riferimento al settore turistico e ricettivo il PAT valuta la consistenza e l'assetto delle attività esistenti e promuove l'evoluzione delle attività turistiche sempre nel rispetto dei valori ambientali e territoriali, nell'ottica di uno sviluppo sostenibile e nel rispetto delle vocazioni specifiche.

5.1.2 STRATEGIE DI PIANO

Oltre alle analisi e agli studi compiuti per permettere al PAT di prendere forma e consistenza da molteplici punti di vista, si sono elaborate delle strategie di Piano capaci di elaborare una progettazione che indagasse il territorio comunale nel suo complesso.

I principali contenuti progettuali del Piano di Assetto del Territorio sono descrivibili in quattro sistemi principali:

1.sistema storico-ambientale-agricolo;

2. sistema della residenza e dei servizi;

3.sistema produttivo;

4.sistema infrastrutturale.

Il PAT per sua natura indaga e agisce su questi 4 sistemi principali, che diventano sia linee guida per la progettazione che assi per applicare una metodologia che scompone il comune in differenti elementi.

5.1.3 OBIETTIVI E AZIONI DEL PIANO

Di seguito si riporta la sintesi degli obiettivi e delle azioni di Piano così come definiti all'interno del Documento Preliminare. Si tratta di elementi indispensabili per iniziare la valutazione.

<u>1.SISTEMA STORICO-AMBIENTALE-AGRICOLO</u>

- tutelare le risorse naturalistiche e ambientali;
- tutelare e valorizzare i biotopi esistenti in tali contesti (emergenze floristiche, grandi alberi, filari, boschetti…),
- riqualificare i corsi d'acqua,
- valorizzare gli assetti vegetazionali arboreo-arbustivi presenti nel territorio come le zone boscate, i prati e le colture tipiche della tradizione rurale-collinare;
- individuare gli elementi di fragilità presenti nel territorio, che devono essere salvaguardati, nonchè degli elementi criticità che possono trovare azioni di compensazione;
- garantire la difesa del suolo attraverso la prevenzione dai rischi di dissesto idrogeologico e dai rischi di esondazione ed allagamento;

- ricorrere alle pratiche agricole sostenibili e allo sviluppo turistico legato alla fruibilità ciclopedonale o agli agriturismi;
- conservazione o ricostruzione del paesaggio agrario, del relativo patrimonio di biodiversità e dei relativi habitat;
- programmare il ripristino di alcuni edifici storico testimoniali sulla base di adeguati studi preliminari;
- incoraggiare specifiche attività turistiche e del tempo libero (agriturismo) che garantiscano nuove forme di presidio del territorio;
- salvaguardare i fondali scenici di particolare importanza morfologica, garantendo la leggibilità dell'insieme e i singoli valori panoramici presenti;
- promuovere la conoscenza e attrezzare i percorsi di fruizione dei colli e delle valli come le piste e percorsi ciclopedonali a carattere naturalistico/ambientale;
- prevedere indirizzi per il recupero di qualità dell'edilizia rurale tradizionale preservandone le caratteristiche architettoniche tipiche ;
- favorire l'accesso e la fruizione delle testimonianze che segnano la memoria collettiva come le chiese, i capitelli e gli edifici storico testimoniali presenti sul territorio comunale;
- salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali e attuare le politiche di sviluppo delle attività agricole sostenibili attraverso:
- il potenziamento dei fattori di sostenibilità del settore primario, la disciplina del patrimonio edilizio rurale di antica origine e la strutturazione del sistema turistico e delle funzioni di accoglienza del territorio.

<u>2. SISTEMA DELLA RESIDENZA E DEI SERVIZI:</u>

- garantire un graduale e significativo miglioramento della qualità della vita dei cittadini;
- riqualificare e rivitalizzare i centri storici favorendo la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili ed il mantenimento di servizi ad uso pubblico;
- recuperare il patrimonio edilizio sparso (corti rurali e nuclei) con politiche di trasformazione e possibilità di adeguamento degli edifici esistenti;
- riutilizzare i fabbricati rurali non più funzionali all'attività agricola e di quelli abbandonati, valutando l'opportunità di inserire destinazioni residenziali o turistico-ricettive;

- revisionare le aree di nuova edificazione (già previste dai precedenti P.A.T) secondo le nuove quantità ridotte di superficie ammissibile di consumo di suolo imposte dalla LR14/2017 e successivi Atti di Indirizzo;
- garantire una presenza territoriale alle istituzioni ad essere vicini all'esigenza dei cittadini.

3.SISTEMA PRODUTTIVO

- mantenere la presenza delle piccole attività artigianali di servizio alla persona (valutandone anche il positivo ruolo sociale per la conservazione delle reti relazionali della comunità) ed al mantenimento del patrimonio edilizio locale;
- prevedere politiche di coordinamento e di collaborazione fra l'amministrazione e le imprese al fine di aspirare a nuove modalità di collaborazione fra gli stessi artigiani;
- recuperare le attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate compatibili con le funzioni dell'ambito in cui ricadono e pensare al trasferimento di quelle non compatibili in zona produttiva propria.

4.SISTEMA INFRASTRUTTURALE

- porre attenzione ai percorsi ciclopedonali a completamento dei collegamenti in sicurezza fra le frazioni, delle ciclovie ("Alta via dei Berici") e dei percorsi a carattere storico-monumentale, ambientale e di fruizione del paesaggio lunga la valle dei mulini. In relazione all'adeguamento e alla valorizzazione dei percorsi turistici saranno individuate apposite aree di sosta attrezzate anche per camper;
- miglioramento e la messa in sicurezza della viabilità presente soprattutto nei punti di maggior conflitto e incidentalità.

OBIETTIVI DI SOSTENIBILITÀ ECONOMICA E SOCIALE

Gli obiettivi di sostenibilità economica e sociale sono impliciti in alcuni degli obiettivi prima descritti e interessano, trasversalmente, più sistemi; si tratta di:

- ricerca di migliori condizioni di vivibilità delle aree residenziali e nella riduzione dei conflitti tra le residenze e attività produttive;
- garantire l'adeguata dotazione quali/quantitativa di servizi urbanistici;
- fattibilità economica degli interventi.

5.2 LE TAVOLE DI PROGETTO

5.2.1 La tavola 1 - CARTA DEI VINCOLI E DELLA PIANIFICAZIONE TERRITORIALE

Nella Tavola 1 "Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale" il P.A.T. evidenzia e illustra gli elementi di vincolo e relativi alla Pianificazione sovraordinata. Queste "limitazioni" derivano fondamentalmente dalla strumentazione urbanistica sovraordinata, PTRC e PTCP ed a seguire dai vincoli di natura architettonica, paesaggistica e monumentale (D.Lgs. n. 42/2004) e di natura tecnologica/infrastrutturale (fasce di rispetto elettrodotti, cimiteri, strade ecc.).

5.2.2 La tavola 2 – CARTA DELLE INVARIANTI

La tavola n. 2 "Carta delle Invarianti" individua gli ambiti che si ritiene prioritario tutelare al fine di garantire uno sviluppo compatibile con l'identità dei luoghi sia dal punto di vista paesaggistico/ambientale che storico/culturale. Esse rappresentano dunque le "risorse identitarie" del territorio e della comunità di Val Liona.

Le invarianti individuate sono state suddivise nei seguenti gruppi:

- *Invarianti di natura geologica*: comprendono le forre ed i geositi per la loro peculiarità geologica, naturalistica, paesaggistica e morfologica che testimoniano importanti processi geomorfologici dell'evoluzione della terra;
- *Invarianti di natura paesaggistica*: comprendono un vasto sistema di aree agricole, spesso di carattere prativo, disposte principalmente nell'area pedecollinare e delimitate dalle aree costituenti la rete ecologica. Gli ambiti rappresentano un quieto paesaggio agrario che placa il contrasto con l'intensa frammentazione degli spazi più intensamente urbanizzati disposti lungo il corridoio urbanizzato della provinciale. In tali ambiti viene valorizzata la matrice rurale attraverso il mantenimento delle aree libere e la valorizzazione degli aspetti paesaggistici ed agrari presenti in queste aree.
- *Invarianti di natura ambientale*: Al fine di tutelare ed accrescere la biodiversità, il P.A.T. recepisce la rete ecologica regionale del PTRC e del PTCP e individua gli ambiti di connessione ecologica fluviale, di versante e dei crinali con la finalità di garantire il collegamento funzionale tra i nodi locali e gli ambiti territoriali di importanza paesaggistica. In tale ambito sono comprese la aree Rete Natura 2000;

- *Invarianti di natura storico - monumentale:* Il P.A.T. individua e disciplina le invarianti di natura storico-monumentale con l'obiettivo di tutelare, recuperare e valorizzare i tessuti urbani e i manufatti di interesse storico e monumentale.

5.2.3 La tavola 3 – CARTA DELLE FRAGILITÀ

Nella tavola n. 3 "Carta delle Fragilità" il P.A.T. – per garantire una corretta gestione del territorio - suddivide il territorio comunale secondo classi di compatibilità geologica ai fini edificatori individuando nel contempo le aree soggette a dissesto idrogeologico e/o che presentano criticità legate a disfunzioni, pressioni o rischi che pur non precludendo l'utilizzo del territorio, necessitano comunque di operazioni preventive al fine della conservazione delle qualità ambientali e della qualità della vita.

Sulla base delle informazioni contenute nel quadro conoscitivo e delle indicazioni contenute negli elaborati grafici di analisi (Carta geomorfologica, Carta litologica, Carta idrogeologica) il P.A.T. definisce l'idoneità del territorio alla trasformazione urbanistica, mediante la sua classificazione in terreni idonei, terreni idonei a condizione e terreni non idonei, indicando le aree in cui sono attivi fenomeni geologici ed idraulici tali da condizionarne la trasformabilità urbanistica.

5.2.4 La tavola 4 – CARTA DELLA TRASFORMABILITÀ

La tavola n. 4 "Carta delle Trasformabilità", in conformità a quanto previsto dagli specifici Atti di Indirizzo regionali, riassume il progetto per il riassetto territoriale del Comune di Val Liona comprendente le indicazioni per lo sviluppo sostenibile in coerenza con i contenuti e le valutazioni esposte negli elaborati precedentemente descritti relativi alle invarianti, alle fragilità e/o condizioni di criticità, ai vincoli ed alla pianificazione di livello superiore.

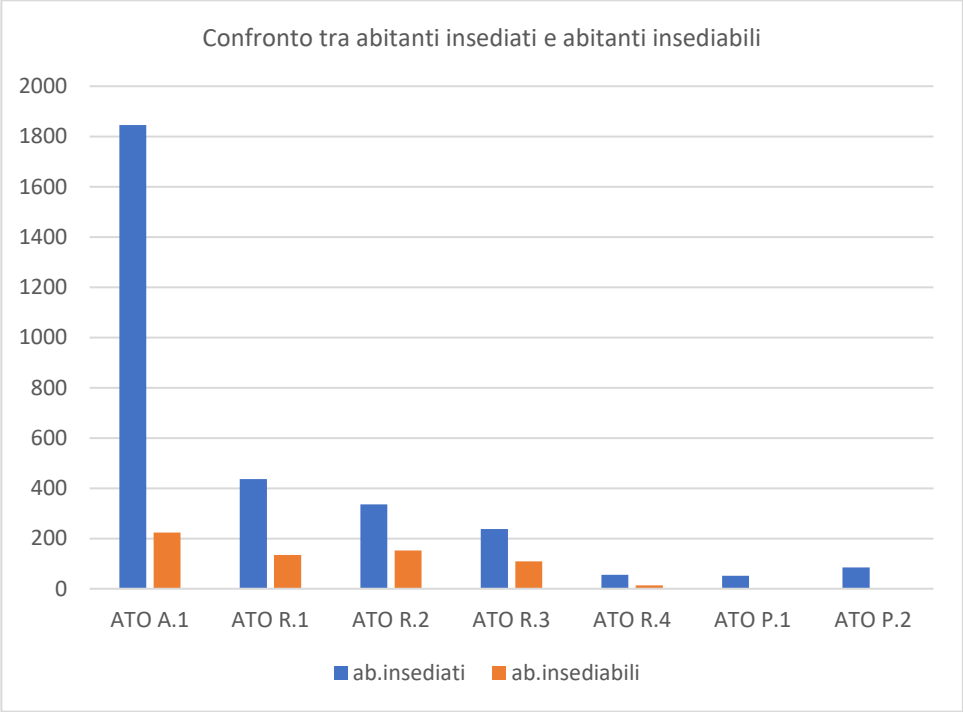
Rappresenta l'elaborato cartografico più importante per il PAT. In esso sono individuati tutti gli interventi progettuali previsti per lo sviluppo del territorio, oltre a riportare alcuni degli elementi già presenti nelle tavole precedenti, individua la suddivisione del territorio in ATO che rappresentano per l'appunto aree omogenee dal punto di vista della morfologia del costruito, della tipologia edilizia e delle funzioni d'uso e le azioni strategiche ma anche i valori e le tutele che trovano poi una compiuta definizione nelle Norme di Attuazione. La Tavola 4 consente di leggere come è stato affrontato il tema della LR 14/2017 relativamente al contenimento del consumo di suolo.

5.3 CENNI AL DIMENSIONAMENTO DEL PIANO

Di seguito si riportano i dati principali relativi al dimensionamento del PAT rimandando i dettagli alla relazione illustrativa. Secondo analisi relative alla dinamica della popolazione, si stima che nel Comune di Val Liona si insedieranno nei prossimi 10 anni 633 abitanti.

Di seguito si riporta una tabella riassuntiva relativa all'incremento di abitanti per ATO:

ABITANTI			
	Insediati	*Insediabili*	*Totale*
ATO A.1	1.846	224	2.070
ATO R.1	436	135	571
ATO R.2	336	152	488
ATO R.3	238	109	347
ATO R.4	55	13	68
ATO P.1	52	0	52
ATO P.2	85	0	85
Totale	**3.048**	**633**	**3.681**



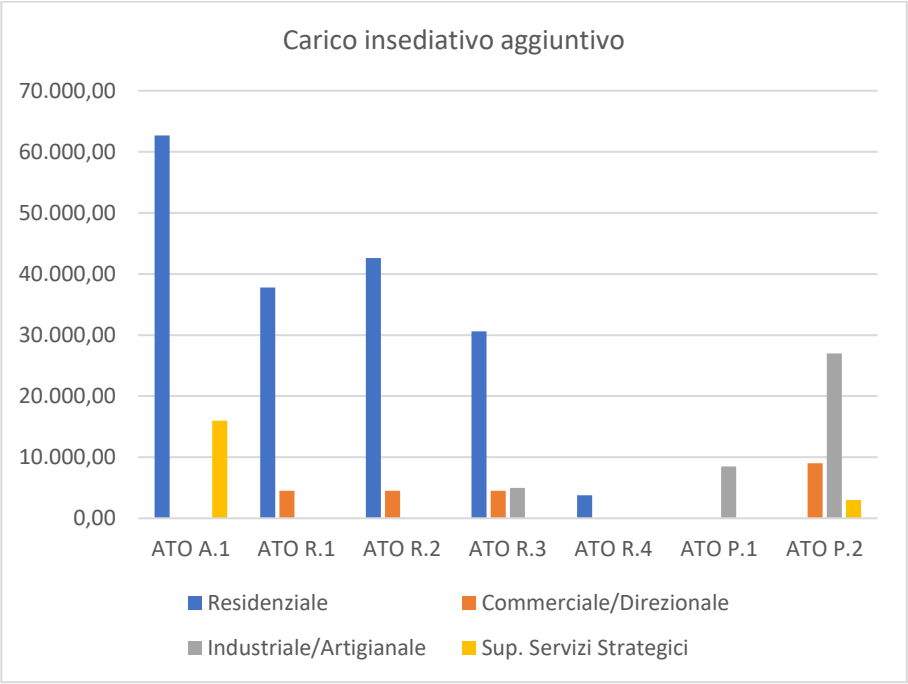
Il dimensionamento del P.A.T. si configura:

- secondo le esigenze ipotizzate per i dieci anni successivi alla stesura dello strumento urbanistico, valutando l'andamento demografico (Comune, ISTAT, Regione del Veneto) e i trend di sviluppo attesi e le dinamiche in corso;
- secondo le scelte di politica urbanistica messe in atto dal Comune;
- valutando gli strumenti vigenti (PAT Grancona e San Germano dei Berici) e calcolando la capacità edificatoria residua, e valutando anche la possibilità di cambio di destinazione d'uso o riconversione

Il P.A.T. stabilisce il dimensionamento specifico per ogni uso, calcolando le differenti necessità e gli sviluppi possibili, quantificando così il carico di nuova edificazione previsto nell'ottica degli indirizzi della LR n. 14/2017 per il Contenimento del consumo di suolo e la successiva DGRV n.668/2018 con cui viene assegnata la quantità massima di consumo di suolo in termini di ettari per il Comune di Val Liona:

- a uso della residenza in Volumi previsti ed esistenti;
- a destinazione produttiva si valuta in Superficie di Zona;
- a destinazione commerciale/direzionale in Superficie Lorda di Pavimento;
- per le destinazioni turistiche in Volumetria e Superficie.

	Residenziale mc	*Commerciale Direzionale Slp*	*Industriale Artigianale mq*	*Sup Servizi strategici Mq.*
ATO A.1	62.702	0	0	16.000
ATO R.1	37.800	1500	0	0
ATO R.2	42.600	1500	0	0
ATO R.3	30.600	1500	5.000	0
ATO R.4	3.780	0	0	0
ATO P.1	0	0	8.748	0
ATO P.2	0	3.000	27.000	3.000
Totale	**177.482**	**7.500**	**40.478**	**19.000**



5.4 SCENARI ALTERNATIVI

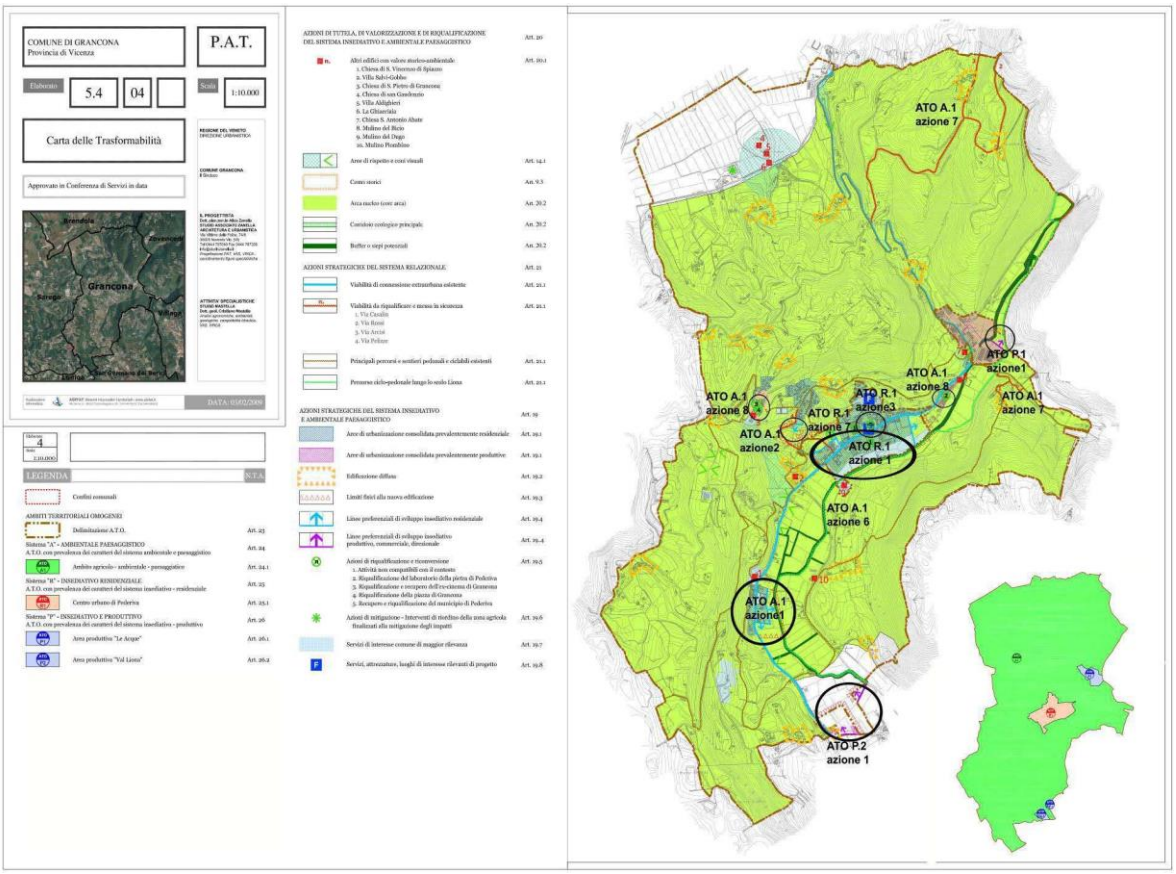
Durante la fase di concertazione non sono emerse particolari scelte strategiche alternative, pertanto si sono confrontati i seguenti scenari:

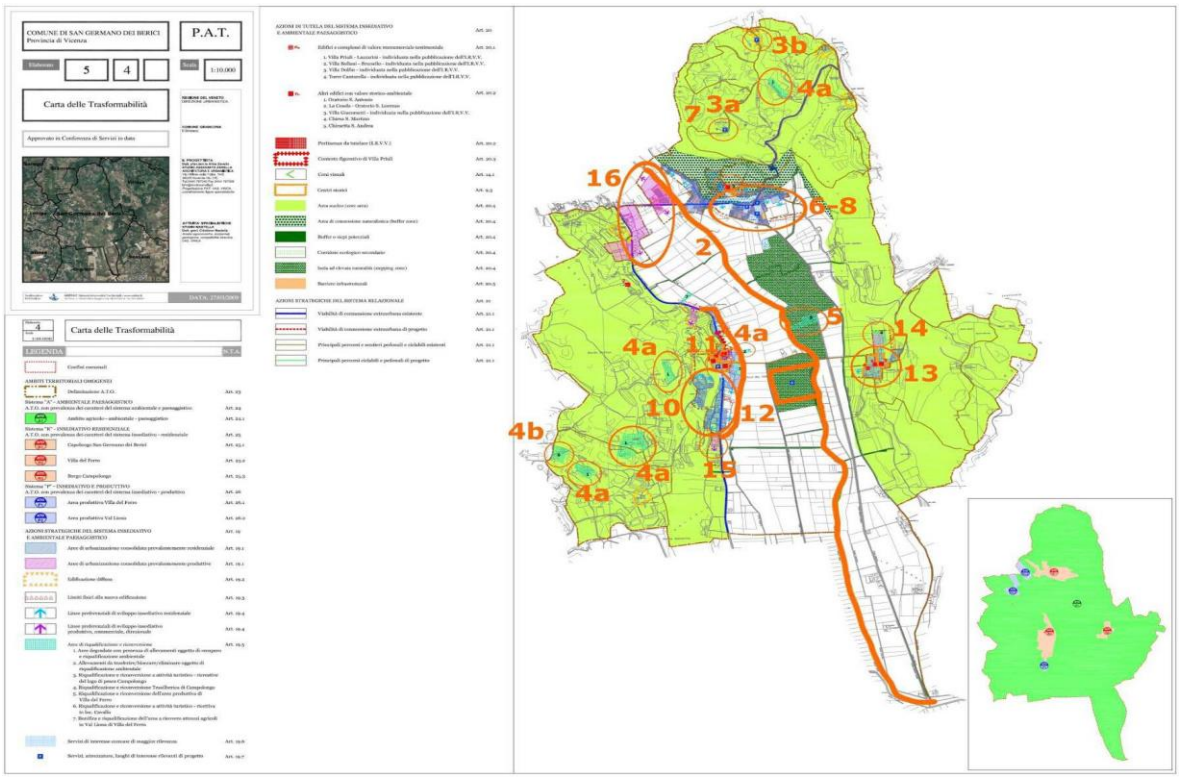
- Opzione "zero";
- Scenario 1 di Piano.

L'Opzione 0 consiste nell'ipotesi del "non piano" **del cosiddetto " do nothing"** e cioè nel caso in cui venissero realizzate le scelte progettuali dei singoli PAT di Grancona e San Germano dei Berici ora vigenti, portando a compimento le aree di espansione.

Dunque, **Opzione 0** intesa come **l'assetto del territorio che si viene a definire confermando lo stato dei luoghi e le dinamiche territoriali in essere**, analizzando quindi lo sviluppo del sistema definito dalla vigente strumentazione pianificatoria.

Per effettuare tale analisi risulta pertanto necessario analizzare i PAT vigenti e individuare le eventuali azioni strategiche. Di seguito si riportano le tavole con individuate le azioni strategiche dei PAT vigenti di Grancona e San Germano dei Berici.


COMUNE DI GRANCONA
Provincia di Vicenza
P.A.T.
5.4
04
1:10.000
Carta delle Trasformabilità
Approvato in Conferenza di Servizi in data
Grancona
LEGENDA
ATO A.1 azione 7
ATO A.1 azione 8
ATO A.1 azione2
ATO R.1 azione3
ATO R.1 azione 7
ATO R.1 azione 1
ATO R.1 azione1
ATO A.1 azione 6
ATO A.1 azione1
ATO P.2 azione 1


COMUNE DI SAN GERMANO DEI BERICI
Provincia di Vicenza
P.A.T.
5
4
1:10.000
Carta delle Trasformabilità
Approvato in Conferenza di Servizi in data
LEGENDA
3b
4a
3a
7
16
6-8
2
5
14
13
4a
11
4a
10
12
4b
4a
15
4a

Scenario 1 di piano

Il 24 giugno 2017 è entrata in vigore la legge regionale 06 giugno 2017, n. 14 (BUR n. 56/2017) dal titolo: DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO DEL CONSUMO DI SUOLO E MODIFICHE DELLA LR 23 APRILE 2004, N. 11"NORME PER IL GOVERNO DEL TERRITORIO E IN MATERIA DI PAESAGGIO".

Come enunciato nel titolo della legge l'obiettivo è quello di ridurre il consumo di suolo fino ad arrivare nel 2050 al valore zero, così come richiesto dalla Comunità Europea.

La legge introduce nuove definizioni e nuove modalità di perimetrazione del territorio e delle previsioni di Piano, in particolare i comuni dovevano inviare la **Scheda Informativa** (Allegato A al testo di legge) debitamente compilata entro il termine di cui all'articolo 4, comma 5 della legge n. 14/2017 e cioè entro il 25 agosto 2017. Tale elaborato non aveva valore conformativo, ma solamente ricognitivo. Il senso di questa perimetrazione era di fornire alla Regione del Veneto i dati necessari ad espletare i compiti che le sono assegnati dall'art. 4 della legge stessa ovvero che, la Giunta Regionale, sentita la competente commissione consiliare ed il Consiglio delle Autonomie locali, doveva stabilire entro centottanta giorni dall'entrata in vigore della legge, la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale nel periodo preso a riferimento e la sua ripartizione per ambiti comunali o sovracomunali omogenei, tenendo conto delle informazioni disponibili in sede regionale e di quelle fornite dai comuni con la scheda informativa, nonché di vari fattori (specificità territoriali, caratteristiche qualitative e idrauliche dei suoli e delle loro funzioni eco-sistemiche; produzioni agricole, tipicità agroalimentari; stato di fatto della pianificazione territoriale, urbanistica e paesaggistica, ecc..).

Con deliberazione di Giunta n.42/2017 il Comune di Val Liona, nel rispetto dei termini, ha provveduto a redigere ed inoltrare i dati alla Regione nonchè ad individuare cartograficamente ai sensi dell'art. 13 comma 9 della legge n. 14/2017, gli "ambiti di urbanizzazione consolidata ovvero *"…l'insieme delle parti del territorio già edificato, comprensivo delle aree libere intercluse o di completamento destinate dallo strumento urbanistico alla trasformazione insediativa, delle dotazioni di aree pubbliche per servizi e attrezzature collettive, delle infrastrutture e delle viabilità già attuate, o in fase di attuazione, nonché le parti del territorio oggetto di un piano urbanistico attuativo approvato e i nuclei insediativi in zona agricola …*".

Il dato significativo della Scheda Informativa che è stato poi valutato dalla Regione è stata la quantificazione della **superficie residua della capacità edificatoria dello strumento urbanistico vigente** che, come si evince dalla Scheda sotto riportata, per il Comune di Val Liona è risultata paria a **40,1583 ha**. Per ottenere tale valore il calcolo che è stato effettuato è il seguente:

Sup. territoriale prevista + superficie trasformata o interessata da procedimenti in corso

Maggio 2018

REGIONE DEL VENETO

Dati strumento urbanistico generale vigente (PAT o PRG)

Codice ISTAT Comune	024123	data	25/08/2017	prot. n.	359194
Comune	Val Liona				
Provincia	Vicenza				
Superificie Territoriale	mq	27831901			
Popolazione	n.	3052	abitanti al		31/07/2017
Comune ad Alta Tensione Abitativa		NO	Zona altimetrica (C=Collina, P=Pianura, M=Montagna)		C
Classe sismica		3	Comune litoraneo		NO

Capacità edificatoria prevista dallo strumento urbanistico comunale vigente			
Superficie Territoriale prevista	Destinazione residenziale	mq	342908
	Destinazione produttiva	mq	105204
Superficie Territoriale trasformata o interessata da procedimenti in corso	Destinazione residenziale	mq	43929
	Destinazione produttiva	mq	2600
		Superficie residua	401583

Superfici oggetto delle varianti allo strumento urbanistico generale ai sensi della LR 16/3/2015, n. 4, art. 7 - Varianti Verdi	mq	16460
Altre superfici oggetto di interventi programmati dai Consorzi di Sviluppo - art. 36, c. 5, della Legge 5/10/1991, n. 317	mq	0
Aree dismesse	mq	26212

PAT: SI

Banca Dati della Copertura del Suolo del Veneto - 2012
Dati relativi al comune di riferimento resi a solo scopo informativo

Classe 1. TERRITORI MODELLATI ARTIFICIALMENTE		
1.1 Tessuto Urbano	mq	1825336
1.2 Aree industriali, commerciali e infrastrutturali	mq	773060
1.3 Zone estrattive, discariche, cantieri, aree in costruzione o in attesa di una destinazione d'uso	mq	155102
1.4 Aree verdi artificiali non agricole	mq	51124
Totale	mq	2804622
Classi 2 - 3 - 4 - 5 | TERRITORI AGRICOLI, BOSCATI, SEMINATURALI, ECC.		
2. Territori agricoli	mq	14246642
3. Territori boscati e aree seminaturali	mq	10576065
4. Ambiente umido	mq	101151
5. Ambiente delle acque	mq	103421
Totale	mq	**27831901**

Il documento ha mero valore riepilogativo delle schede compilate, sottoscritte e trasmesse dai Comuni. Eventuali errori o discordanze tra i dati qui riportati e quelli ufficialmente trasmessi dai Comuni potranno essere comunicati all'indirizzo pianificazioneterritoriale@regione.veneto.it

Successivamente, con **DGRV n.668/2018** del 15/05/2018 la Regione ha individuato **la quantità massima di consumo di suolo ammesso nel territorio regionale ai sensi dell'art.4, comma 2, lett. a) della legge regionale 6 giugno 2017, n.14. Deliberazione n.125/CR del 19 dicembre 2017.**

Nell'Allegato C delle DGRV 668/2018 viene riportata tale **quantità massima di consumo al 2050**, per il Comune di Val Liona tale quantità risulta pari a **22,35 ha**.

					CORRETTIVO INDICATORI PER A.S.O.			CORRETTIVO INDICATORI PER I COMUNI				
ASO	Codice ISTAT	Comune	Provincia	RESIDUO	RESIDUO RIDOTTO DEL 40%	percentuale dopo CORRETTIVO	RESIDUO DOPO CORRETTIVO	Variazione per classe sismica (2=-0,5%; 3=0%; 4=+0,5%)	Variazione per tensione abitativa (non=0%; sì=+0,5%)	Variazione per varianti verdi (0,0001÷0,05=-0,50%; 0,06÷0,10=-1%; 0,11÷14=-1,5%)	QUANTITÀ MASSIMA DI CONSUMO DI SUOLO AMMESSO	Riferimento Tabelle Allegato D
				ha	ha	%	ha	%	%	%	ha	
13	24123	Val Liona	Vicenza	40,16	24,09	93,24%	22,47	0,00%	0,00%	-0,50%	**22,35**	

Come si evince dalla tabella sopra ripotata, La Regione infatti ha provveduto a decurtare di circa il 40% il valore della superficie residua indicate dalle Scheda inoltrate dai Comuni attraverso l'applicazione di alcuni correttivi applicati sia agli ambiti sovracomunali omogenei (ASO) con cui è stato suddiviso il territorio regionale veneto, sia ai singoli comuni.

Nella redazione del Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liona è stata tenuta in debito conto la nuova legge regionale n.14/2017 al fine di valutare con attenzione dove "*individuare*" sul territorio comunale la quantità di superficie trasformabile assegnata nell'ottica del contenimento di consumo di suolo e con gli strumenti che la legge fornisce. L'obiettivo del contenimento del consumo di suolo è infatti strettamente connesso con la strategia di recupero e densificazione per altri usi di aree dimesse evitando così di consumare territorio agricolo e, contestualmente assolvendo alla necessità di un uso parsimonioso della risorsa territoriale prevedendo espansioni urbane minimizzate nella dimensione, ottimizzate nella posizione e programmate nel tempo sulla base di rigorosi criteri di necessità e di equilibrio.

I PAT precedenti avevano previsto un buon numero di aree di espansione residenziale che, in buona parte non sono ancora state realizzate quindi durante l'elaborazione del PAT non è emersa un'aspettativa o una domanda di nuove aree da destinare alla residenza o alle

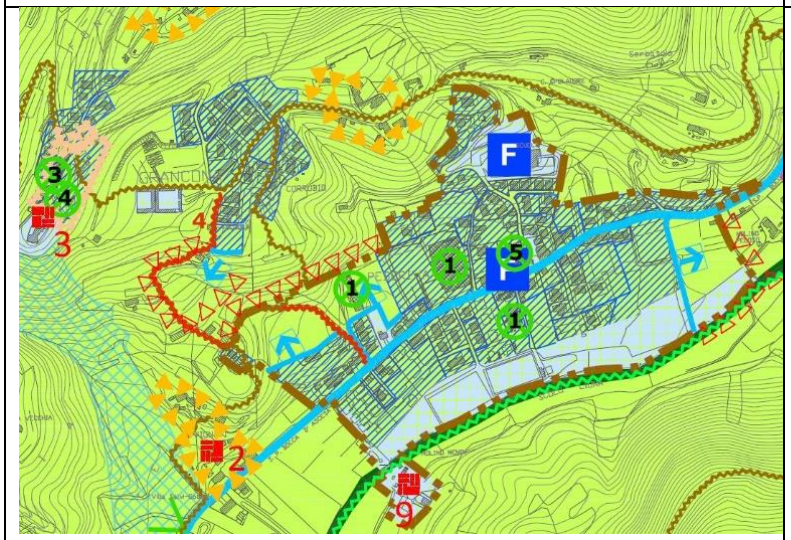
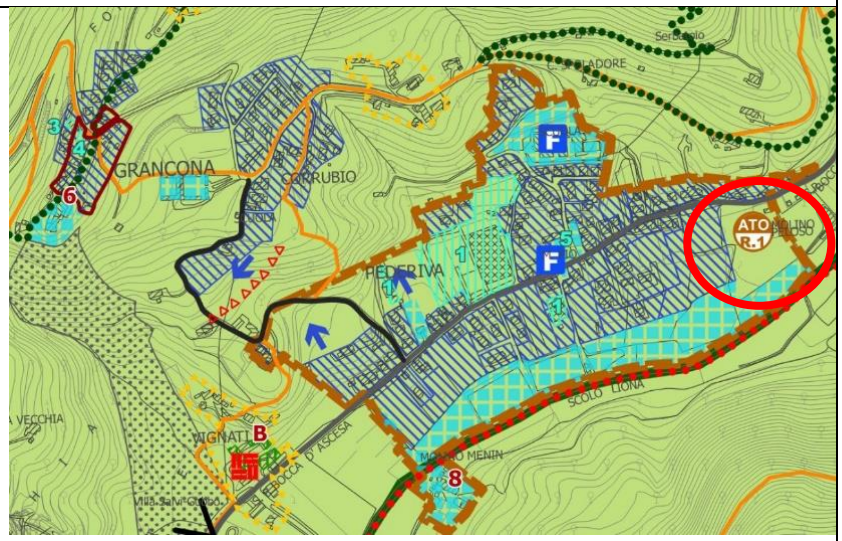
attività economiche, fatta eccezione per alcune destinazioni particolari; non si sono presentate quindi ipotesi di scenari alternativi rispetto a quello qui descritto.

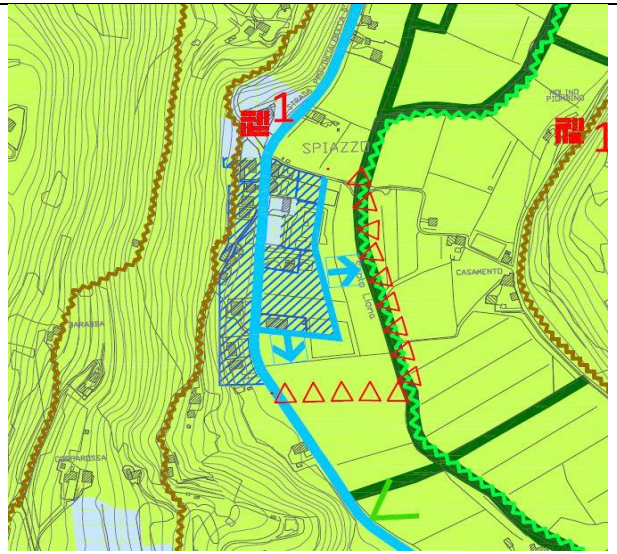
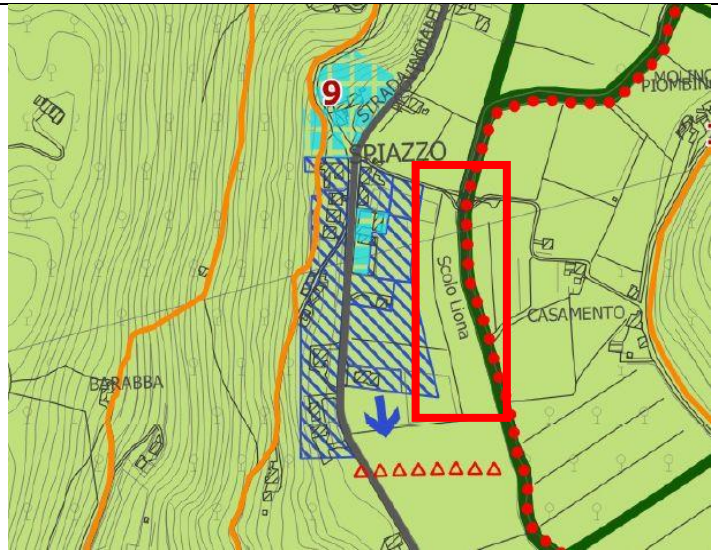
Il PAT prevede limitate trasformazioni del suolo agricolo, introdotte in una prospettiva di lungo periodo, probabilmente anche più lunga dei dieci anni sui quali è stato dimensionato. Si sottolinea che il PAT individua tra i principali obiettivi la necessità di contenere l'impatto urbano sull'ambiente e lo sfruttamento delle risorse naturali, privilegiando la riorganizzazione fisica e funzionale all'interno dell'urbanizzazione consolidata, mediante il riuso dei suoli già urbanizzati, la riqualificazione dei tessuti urbani esistenti a partire dalla rigenerazione urbana.

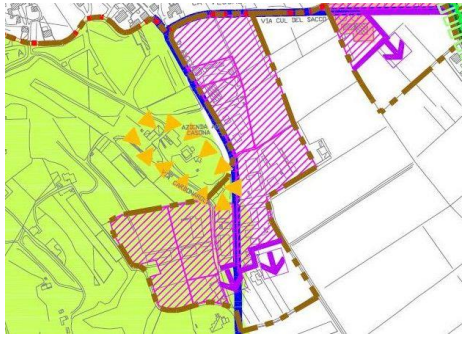
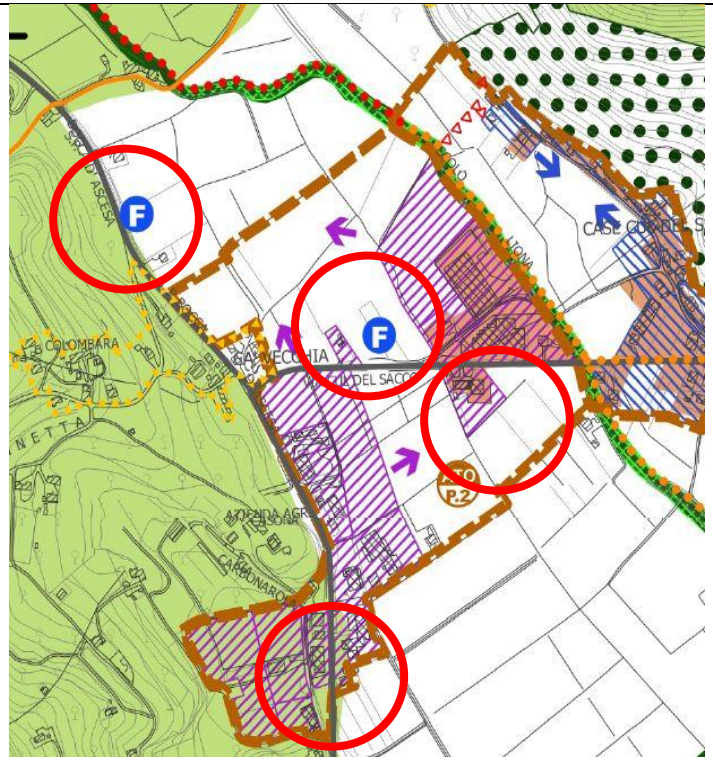
In quest'ottica, **il PAT non propone nessuna nuova linea di sviluppo insediativo, limitandosi a confermare le previsioni pianificatorie vigenti (dei PAT)**.

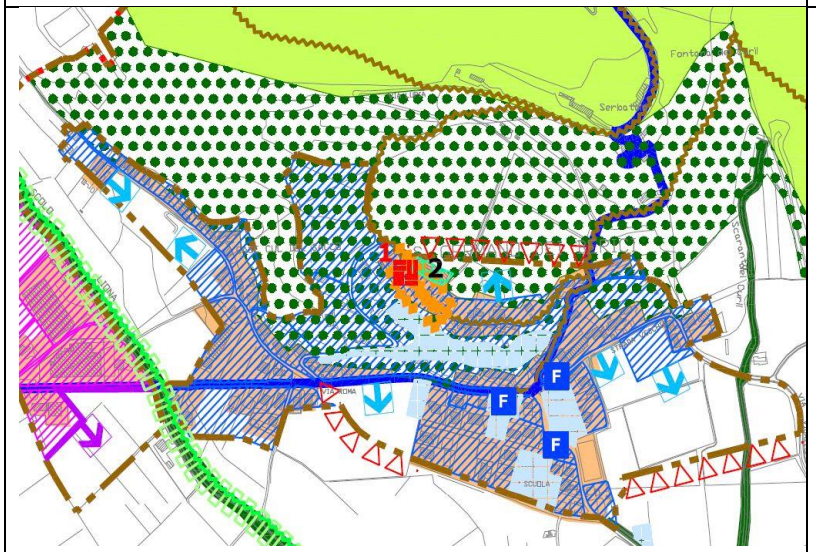
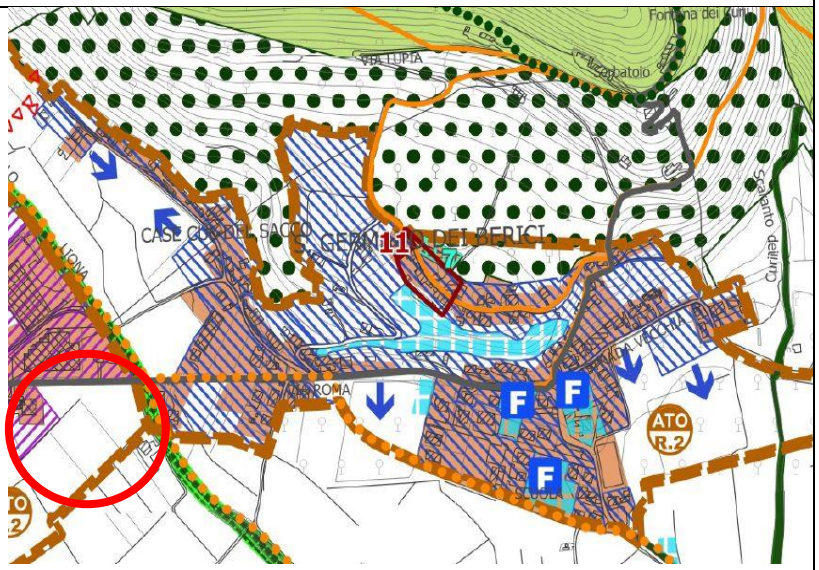
Per quanto riguarda le aree di espansione previste dai vigenti PAT già convenzionate al momento dell'adozione del P.A.T. ma non ancora realizzate, queste sono state inserite dal PAT all'interno del perimetro degli Ambiti di urbanizzazione consolidata. Anche i servizi e le infrastrutture di progetto sono recepiti.

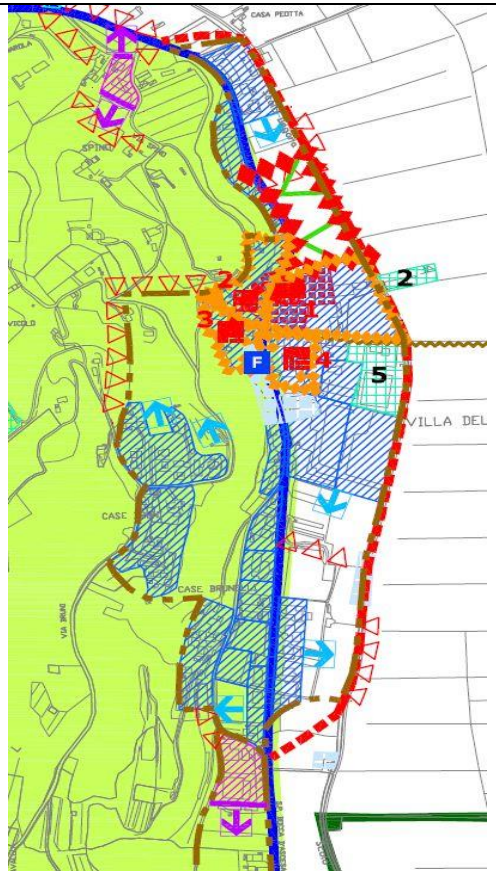
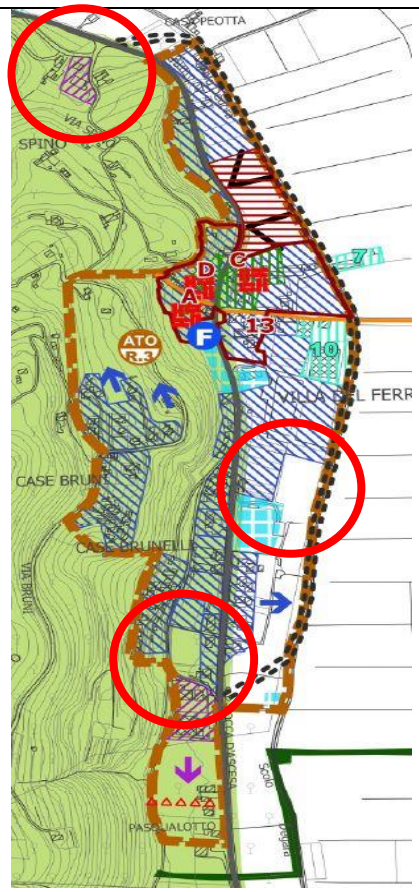
Di seguito in modo comparato si riportano gli estratti cartografici delle azioni strategiche più significative che confrontano l'Opzione Zero con lo Scenario 1 di piano.

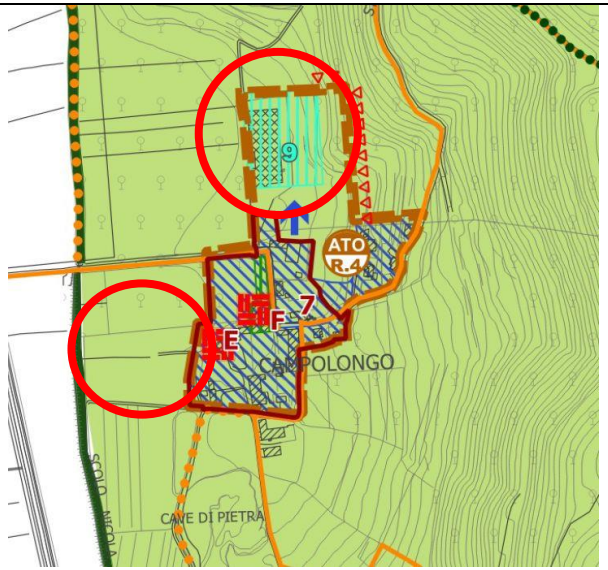
PAT di Grancona	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbanistico vigente prevede la possibilità di espansione insediativa residenziale intorno all'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente del centro urbano di Pederiva, a completamento delle frange urbane libere, ovvero quella a nord – ovest e a sud – est	Nel PAT viene proposta l'eliminazione della possibilità di espansione a est della frazione di Pederiva viene indicata come area di riconversione e riqualificazione l'ex ditta Trevisan Srl

PAT di Grancona	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbansitico vigente prevede l'espansione insediativa residenziale a sud ed est della frazione di Spiazzo a continuazione e completamento dell'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente seguendo la naturale conformazione del territorio.	Nel PAT viene proposta l'eliminazione della possibilità di espansione a est della frazione di Spiazzo mantenendo lo sviluppo insediativo verso sud.

PAT di Grancona e PAT San Germano dei Berici	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbansitico vigente prevede l'espansione produttiva a sud della frazione di Spiazzo a confine con San Germano dove c'è continuazione e completamento dell'area di urbanizzazione produttiva esistente.	Nel PAT viene proposta l'individuazione di un'area a servizi in posizione centrale per fornire attività polifunzionali sia a nord (Pederiva Grancona Spiazzo) sia a sud (Campolongo, Villa del Ferro San Germano dei Berici) . Viene prevista poi, al centro delle zone industriali esistenti, un'area a parcheggio funzionale alla sosta attrezzata per automezzi/auto-articolati afferenti alle aziende artigianali e produttive.E' prevista l'eliminazione dello sviluppo produttivo verso sud.

PAT di San Germano	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbansitico vigente prevede l'espansione insediativa residenziale a completamento dell'area di urbanizzazione consolidata residenziale esistente seguendo la naturale conformazione del territorio e una possibile espansione produttiva nella zona industriale esistente a ovest.	Nel PAT viene proposta l'eliminazione della possibilità di espansione produttiva a ovest della frazione di San Germano mantenendo invece le indicazioni di possibile espansione residenziale a completamento delle aree di urbanizzazione esistenti.

PAT di San Germano	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbanistico vigente prevede possibili sviluppi insediativi intorno al centro abitato, a chiusura delle frange urbane libere aperte.	Nel PAT viene proposta l'eliminazione della possibilità di espansione a nord e sud della frazione di Villa del Ferro. Viene eliminata anche l'espansione produttiva a nord ovest.

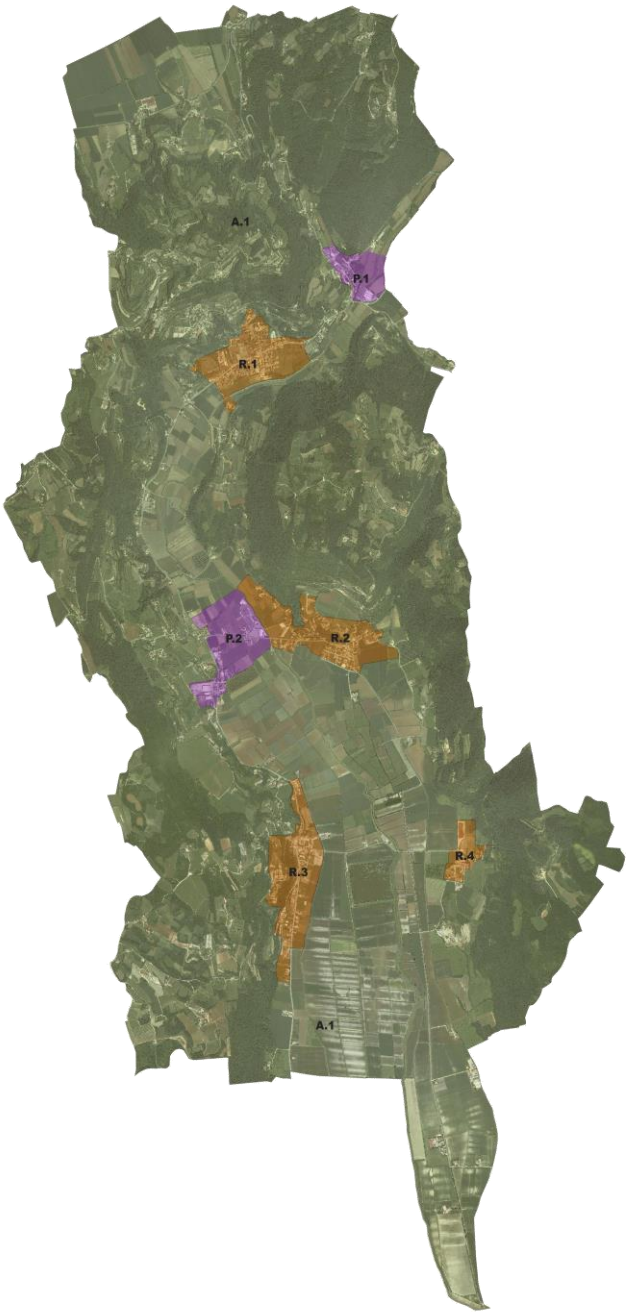
PAT di San Germano	**PAT di Val Liona**
Opzione "0"	**Scenario 1 di Piano**
	
Lo strumento urbanistico vigente prevede un possibile sviluppo insediativo dal centro storico di Campolongo verso ovest soprattutto al fine di favorire una fruizione turistico e ricettiva compatibile e, esclusivamente in caso di dismissione e/o trasferimento dell'attuale attività e degli impianti della ditta *Tessilberica* presente, possibilità di bonifica, recupero e riqualificazione dell'area e sviluppo insediativo a nord del consolidato residenziale esistente di Campolongo, con insediamento di funzioni compatibili con il contesto.	Nel PAT viene proposta l'eliminazione dell'espansione a ovest di Campolongo e mantenuta l'indicazione della riconversione e riqualificazione dell'area della ditta *Ex Tessiberica* con insediamento di funzioni compatibili con il contesto esclusivamente in caso di dismissione e/o trasferimento dell'attuale attività.

6 GLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI (ATO)

Gli obiettivi del PAT trovano riscontro in azioni differenziate sul territorio che, in attuazione dell'art. 13 della L.R. n. 11/2004, è stato suddiviso in Ambiti Territoriali Omogenei (ATO) ovvero "*porzioni di territorio in riferimento alle quali si ritiene possano essere unitariamente considerate e risolte in termini sistematici pluralità di problemi di scala urbana e territoriale, nonché caratterizzate da specifici assetti funzionali ed urbanistici conseguenti politiche di intervento*".

Il territorio di Val Liona è stato suddiviso in **07 ATO**:

- **ATO A.1** Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico " Val Liona"
- **ATO R.1** Centro Urbano di Pederiva
- **ATO R.2** Centro Urbano di S. Germano dei Berici
- **ATO R.3** Centro Urbano di Villa del Ferro
- **ATO R.4** Borgo Campolongo
- **ATO P.1** Area produttiva "Le Acque"
- **ATO P.2** Area produttiva "Val Liona"



Inquadramento su Ortofoto suddivisione ATO

6.1 DESCRIZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI

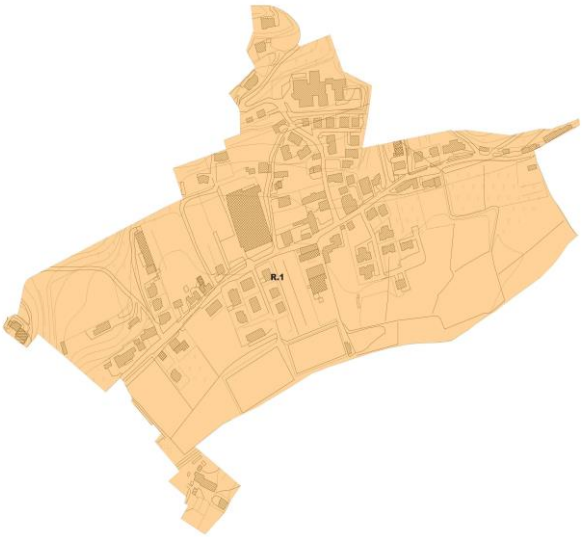
ATO A.1 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico " Val Liona"

Si tratta di un'ATO caratterizzato da un'ampia area collinare e valliva, in cui a nord sono presenti gli insediamenti residenziali di Grancona e della località di Spiazzo. Il territorio collinare è interessato da diverse aree ad edificazione diffusa e da allevamenti (dismessi o attivi) alcuni dei quali in contrasto con l'ambiente circostante. L'ATO è raggiungibile prevalentemente dalla S.P. Bocca D'Ascesa e dalle collegate strade locali e dai percorsi e sentieri ciclo-pedonali esistenti.

In particolare l'ATO.A.1 è costituito da:

- una parte agricola di collina caratterizzata dalla presenza di limitati insediamenti sparsi e addensamenti edilizi residenziali (edificazioni diffuse), da sistemi agricoli di particolare interesse, da numerose doline, da edifici di interesse storico – ambientale e da percorsi naturalistico – ambientali o storici - testimoniali;
- da una parte valliva (Val Liona, Valle del Calto e Valle del Gazzo) attraversata dallo scolo Liona e dalla presenza del bacino di espansione;
- da una parte insediativa prevalentemente residenziale a Grancona e a Spiazzo e da una parte insediativa a carattere prevalentemente produttiva afferente al laboratorio della pietra a Pederiva;
- da una parte insediativa costituita da allevamenti attivi o dismessi, i quali non sono più compatibili con il contesto circostante;
- da una parte costituita da insediamenti di ex attività turistico – ricettive dismessi in località Cavallo.

ATO R.1 Centro Urbano di Pederiva



L' ATO del Centro Urbano di Pederiva è situato a nord del territorio comunale e si attesta lungo la Val Liona tra lo scolo omonimo e il borgo di Grancona. L'ATO R.1 a carattere prevalentemente residenziale nel centro cittadino sono presenti i principali servizi (scuole e centri sportivi) ed edifici storici di particolare pregio come "Casa Zuccante". Il contesto urbano vede la presenza di un'area dismessa che deve essere riqualificata per un recupero ambientale e un miglioramento dell'intero contesto cittadino.

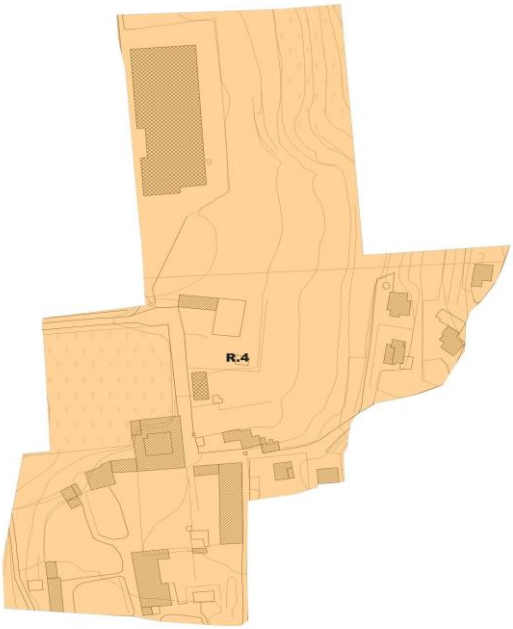
ATO R.2 Centro Urbano di San Germano dei Berici

L' ATO del Centro Urbano di San Germano dei Berici è situato a sud delle pendici del Monte Lupia e si attesta lungo la S.P. n. 12 in Via Cul de Sacco. Il centro cittadino è a carattere residenziale ed è caratterizzato dalla presenza di alcuni principali servizi come gli uffici comunali, ubicati nel fabbricato municipale del precedente Comune di San Germano dei Berici, e alcune aree a parco gioco sport.

ATO R.3 Centro Urbano di Villa del Ferro

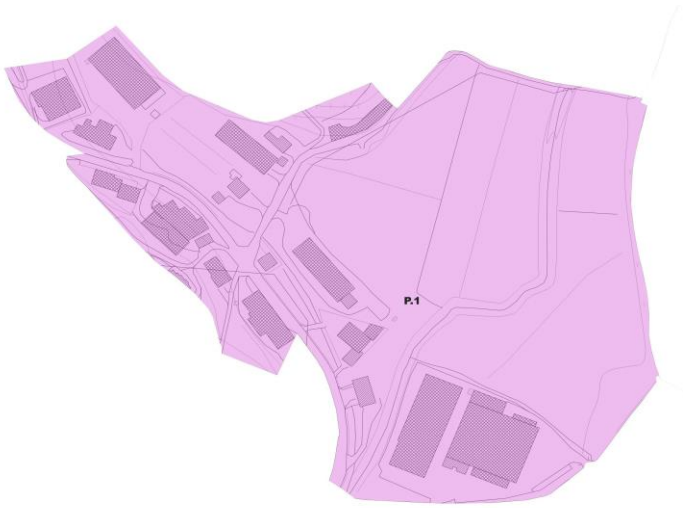
L' ATO del Centro Urbano di Villa del Ferro è situato alle pendici del Monte Motton e si attesta lungo la S.P. n. 12 poco distante dallo Scolo Liona. Il centro cittadino è a carattere prevalentemente residenziale in cui vi sono ubicati alcuni servizi di interesse pubblico.

ATO R.4 Borgo Campolongo



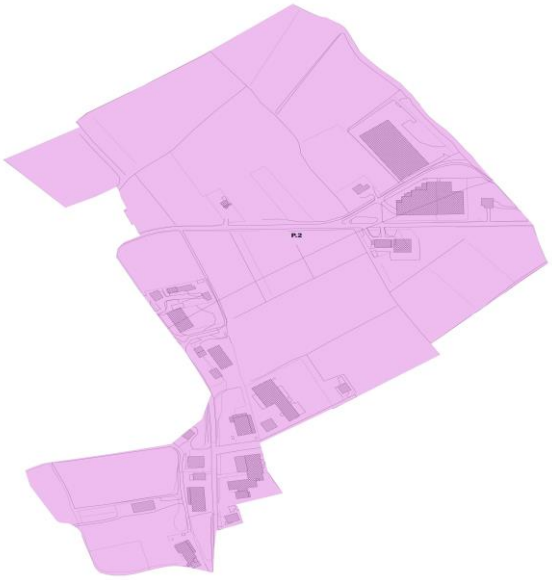
L' ATO comprende il borgo storico di Campolongo dove sono presenti i beni di interesse storico – monumentali quali Villa Dolfin, Chiesa di S. Martino e Chiesetta di S. Andrea. Il tessuto urbano è caratterizzato da edifici storici di particolare pregio per lo più abbandonati. A nord del borgo è localizzata una struttura produttiva abbandonata denominata "Tessilberica".

ATO P.1 Area produttiva Le Acque



L' ATO è ubicata in località Le Acque alle pendici del Monte Crò e vi si accede per via Bocca d'Ascesa. L'area vede la presenza di attività artigianali ormai da tempo consolidate nel territorio.

ATO P.2 Area produttiva "Val Liona"



L' ATO è ubicata tra il centro urbano di San Germano dei Berici e località Cà Vecchia e si attesta lungo la via Cul de Sacco che divide in due parti l'ambito territoriale omogeneo. L'area vede la presenza di attività artigianali ormai da tempo consolidate nel territorio.

6.2 AZIONI STRATEGICHE DI PIANO

In relazione all'articolo 50 della L.R. 11/2004 e agli Atti d'Indirizzo, la Tavola 4 indica le trasformabilità, individua gli Ambiti Territoriali Omogenei, le azioni strategiche, i valori e le tutele.

Le azioni strategiche del PAT sono rappresentate nella Carta delle trasformabilità (tavola 04) e definite nelle Norme Tecniche Attuative (l'articolo di riferimento è indicato nella successiva tabella).

- Aree di urbanizzazione consolidata
- Edificazione diffusa
- Aree di riqualificazione e riconversione
- Limiti fisici alla nuova edificazione
- Limiti preferenziali di sviluppo insediativo
- Servizi , attrezzature, luoghi di maggior rilevanza-esistenti
- Servizi , attrezzature, luoghi di maggior rilevanza-progetto

Azione strategica	Art. NT	Descrizione	Interventi previsti
Aree di urbanizzazione consolidata	**51**	Comprendono le aree urbane del sistema insediativo residenziale e produttivo, già previste dalla pianificazione vigente, dove i processi di trasformazione sono: - sostanzialmente completati; - rappresentano ambiti territoriali già programmati dai previgenti P.I. a destinazione prevalentemente residenziale/produttiva, nei quali è stata convenzionata la strumentazione attuativa alla data di adozione del presente P.A.T. che provvede a confermarli.	Il P.A.T. prevede il mantenimento, la manutenzione e la riqualificazione della struttura insediativa consolidata secondo le seguenti modalità: - con intervento diretto le attività di cui alle lettere a), b), c), d), e), dell'Art. 3 del D.P.R. 380/2001; - previo P.U.A., per gli interventi di ristrutturazione urbanistica di cui alla lettera f) del medesimo decreto. Il PI provvede a: a)distinguere nel dettaglio le aree di urbanizzazione consolidata prevedendo in questo modo limitate variazioni d'ambito, senza che questo costituisca variante al P.A.T., e definisce le specifiche zone insediative; b)individua le aree in cui sono sempre possibili interventi diretti di nuova costruzione o di ampliamento di edifici esistenti attuabili c)determina i parametri urbanistici aree urbane consolidate esistenti destinate alla residenza, alle attività produttive e ai servizi; d) valuta la compatibilità delle funzioni presenti nelle aree di urbanizzazione consolidata, diverse da quelle prevalenti (produttiva o residenziale) e conseguentemente ne definisce la disciplina.

Azione strategica	Art. NT	Descrizione	Interventi previsti
Edificazione diffusa	**52**	Gli ambiti di edificazione diffusa comprendono aggregazioni edilizie in contesto periurbano o rurale caratterizzate da: - riconoscibilità dei limiti fisici dell'aggregato rispetto al territorio agricolo produttivo circostante; - adeguata viabilità già dotata delle principali opere di urbanizzazione; - frammentazione fondiaria con presenza di edifici prevalentemente residenziali non funzionali all'attività agricola di imprenditori a titolo principale.	Il P.A.T. prevede il contenimento e la riqualificazione dell'edificazione diffusa, fino all'approvazione del PI adeguato al PAT vige, per le zone agricole, l'art. 48, comma 7 ter, della LR n. 11/2004. Al fine di migliorare la qualità della struttura insediativa, il rapporto degli insediamenti con l'ambiente rurale e, frenare la tendenza alla dispersione edilizia indifferenziata, all'interno dell'edificazione diffusa il P.A.T. definisce i seguenti obiettivi, da perseguire attraverso il P.I.: - l'integrazione delle opere di urbanizzazione eventualmente carenti; - l'individuazione di soluzioni per migliorare le condizioni di sicurezza della viabilità, con particolare riferimento agli accessi carrai con sbocco diretto sulla strada, favorendo le condizioni per la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali; - il riordino morfologico e percettivo dell'edificato e delle aree scoperte anche mediante la formazione di apparati vegetali quali filari alberati, siepi e macchie arbustive e arboree; - l'integrazione e la riorganizzazione dell'edificazione diffusa esistente e prossima ad "ambiti di urbanizzazione consolidata" ed a "linee preferenziali di sviluppo insediativo" tramite la correlazione degli ambiti e l'integrazione delle urbanizzazioni e delle infrastrutture; Gli eventuali interventi di nuova edificazione, ristrutturazione, ricostruzione e ampliamento devono perseguire il miglioramento del contesto dell'insediamento mediante il recupero, riuso ristrutturazione edilizia e urbanistica, con particolare riguardo alle aree già interessate da attività dismesse e devono essere indirizzati prevalentemente alle esigenze abitative di ordine familiare, da attuare mediante tipologie edilizie appropriate al contesto agricolo circostante, nel rispetto dei parametri di dimensionamento dei singoli A.T.O.

		Il P.I., in coerenza e in attuazione del P.A.T., sulla base di una approfondita analisi della effettiva consistenza e destinazione d'uso degli edifici presenti nei vari ambiti di edificazione diffusa, documentata in apposite schede, individuerà, all'interno di questi eventuali "Nuclei Residenziali in ambito Agricolo" che potranno ricomprendere anche aree ed edifici esistenti, contigui agli "ambiti di edificazione diffusa".	La disciplina per i "Nuclei Residenziali in ambito Agricolo" dovrà prevedere: - la limitazione della dilatazione degli insediamenti esistenti consentendo, esclusivamente per una sola volta ed allo scopo di rispondere a problemi abitativi di carattere familiare ("Prima Casa" fino al terzo grado di parentela), l'individuazione di lotti liberi di testa che, alla data di adozione della prima variante al P.I., risultino di proprietà di persone residenti o proprietarie di una superficie di terreno tale da consentire un lotto edificatorio all'interno del relativo nucleo residenziale; - in tali nuclei residenziali non è ammesso creare una seconda fila di lotti, fatta eccezione quando la stessa sia già esistente e per interventi isolati che non compromettano l'integrità agraria; dovrà essere inoltre evitata la formazione di "corridoi urbanizzati", qualora non già presenti, su entrambi i lati delle strade, mantenendo la discontinuità dell'edificato e l'intercomunicazione visiva con il paesaggio agrario; - l'individuazione di lotti liberi con capacità edificatoria unitaria non superiore a 600-800 mc, per una variazione della volumetria residenziale complessiva, non superiore al 25% della volumetria residenziale esistente alla data di adozione del P.A.T.; sono consentiti comunque interventi sugli edifici esistenti di cui alle lettere a, b, c, d dell'art.3 del D.P.R. 380/2001 nonché ampliamenti fino ad un massimo di 800 mc. Il conseguente aumento di volumetria residenziale riferito alle nuove edificazioni, andrà quindi previsto sulla base della volumetria residenziale contemplata dal P.A.T. nel dimensionamento residenziale dell'A.T.O. corrispondente; - che la volumetria relativa alle eventuali attività in zona impropria rilevate all'interno dell'ambito, non possa concorrere alla determinazione degli indici precedentemente citati necessari per la definizione dei "Nuclei Residenziali in ambito Agricolo";

			- che nella scheda relativa al singolo ambito di edificazione diffusa debbano essere indicati gli edifici che risultino non più funzionali alla conduzione del fondo. La superficie coperta ed il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, come rilevati alla data di adozione della prima variante al P.I., potranno essere conteggiati al fine del conseguimento dei parametri necessari per l'individuazione dei "Nuclei Residenziali in ambito Agricolo". Non potrà invece essere considerato il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, al fine del calcolo dell'eventuale 25% del volume esistente, destinato alle nuove edificazioni. Il volume degli edifici non più funzionali alla conduzione del fondo, deve infatti essere calcolato all'interno del volume concesso in ampliamento al fabbricato esistente; - che nella scheda relativa al singolo ambito di edificazione diffusa, il P.I. possa individuare nuove attività di servizio alla residenza, che siano compatibili con il contesto rurale e residenziale adiacente. Il P.I. dovrà elencare, all'interno della normativa di Piano, le attività ritenute compatibili per l'insediamento all'interno degli dell'edificazione diffusa. L'eventuale volumetria necessaria alla localizzazione di tale attività, dovrà essere ricompresa all'interno del limite del 25% della volumetria residenziale esistente alla data di adozione del P.A.T., già citato in precedenza.

Aree di riqualificazione e riconversione	**53**	Il PAT individua le principali Aree di riqualificazione e riconversione, per la rigenerazione di parti dell'insediamento che necessitano o sono di fatto interessate da processi di dismissione, trasformazione o evoluzione dell'assetto fisico e funzionale attuale. In particolare le aree di riqualificazione e riconversione possono essere: - aree coinvolte in progetti che determineranno un'evoluzione e aggiornamento delle strutture; - aree con strutture non più adeguate alla funzione svolta; - aree con attività dismesse e in situazione di degrado; - aree occupate da attività in atto non compatibili con il contesto	Il P.I. in coerenza con le indicazioni del P.A.T.: - precisa l'ambito delle Aree di riqualificazione e riconversione; - indica gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti; - disciplina gli interventi comunque ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo.

Limiti fisici alla nuova edificazione	**54**	Il PAT individua i limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alla strategia insediativa definita per i singoli sistemi insediativi e per i diversi ambiti funzionali, alle caratteristiche paesaggistico-ambientali ed agronomiche ed agli obiettivi di salvaguardia dell'integrità dei luoghi del territorio comunale.	Il PI all'interno dei limiti fisici alla nuova edificazione e dei perimetri degli ATO, individuati dal PAT, precisa ed articola gli ambiti nei quali è possibile attuare nuovi interventi, distinguendo quelli riservati all'incremento delle attività residenziali e/o produttive e delle attività ad esse connesse, da quelli riservati all'insediamento di attrezzature e servizi a supporto e complemento dei singoli sistemi insediativi e dei diversi ambiti funzionali.

Limiti preferenziali di sviluppo insediativo	**55**	Il PAT indica le linee preferenziali di sviluppo insediativo rispetto alle aree di urbanizzazione consolidata, ossia le direzioni di sviluppo degli insediamenti più opportune da preferire. Le linee preferenziali di sviluppo insediativo comprendono due categorie: a) linee preferenziali di sviluppo insediativo a carattere residenziale; b) linee preferenziali di sviluppo insediativo a carattere produttivo, commerciale e direzionale	Il P.I. in coerenza con gli indirizzi e i limiti quantitativi fissati nella disciplina degli ATO, definisce gli ambiti di sviluppo insediativo individuando specifiche zone insediative residenziali, produttive e di servizio. Il P.I. indica gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica del territorio, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando anche le possibilità di operare con programmi complessi, o di applicare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica, definendone gli ambiti e i contenuti. Il P.I. disciplina gli interventi comunque ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo, sulle parti di territorio incluse negli ambiti di sviluppo insediativo.

Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza esistenti	**56**	Il PAT indica i servizi, le attrezzature ed i luoghi di interesse rilevante esistenti quali attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione superiore all'obbligo, culturali, religiose, di carattere generale, ecc.), di notevole importanza e ne prevede il potenziamento del sistema attuale.	Il P.I. in coerenza con le indicazioni del P.A.T.: - precisa la localizzazione e l'ambito di pertinenza di tali funzioni; - disciplina gli interventi ammissibili in assenza di strumento urbanistico attuativo; - indica, per la realizzazione di nuove strutture o la ristrutturazione/ampliamento delle esistenti e in generale per gli interventi di trasformazione del territorio, gli strumenti attuativi e le modalità di trasformazione urbanistica, garantendo il coordinamento degli interventi urbanistici, disciplinando le destinazioni d'uso e valutando la possibilità di operare con programmi complessi, o di utilizzare gli strumenti della perequazione urbanistica, del credito edilizio e della compensazione urbanistica definendone gli ambiti e i contenuti.

Servizi ed attrezzature di interesse comune di maggior rilevanza di progetto	**57**	Il PAT indica i servizi, le attrezzature ed i luoghi di interesse rilevante di progetto quali attrezzature o luoghi destinati a funzioni diverse (civili, sanitarie, dell'istruzione superiore all'obbligo, culturali, religiose, di carattere generale, ecc.), di notevole importanza	In particolare il PAT prevede, demandando al PI lo studio e progetto di maggior dettaglio: - la sistemazione della piazza superiore e inferiore del capoluogo e quella di Villa del Ferro; - la valorizzazione dell'area di interesse generale turistica del bacino di espansione; - attività didattico – naturalistiche legate alla produzione dei prodotti agricoli tipici Locali - area attrezzate per il volo da parapendio; - area a parcheggio per autotrasporti a servizio dell'area artigianale; - area per centro polifunzionale.

6.3 AZIONI STRATEGICHE DI PIANO PER SINGOLE ATO

ATO A.1 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico " Val Liona" art.72 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di riqualificare il tessuto urbano mediante interventi di recupero degli insediamenti esistenti, rappresentati dai borghi sparsi e dall'edificazione diffusa, e di tutela degli ambiti di importanza ambientale e paesaggistica compatibilmente con la loro valorizzazione, mediante la fruibilità garantita dalla sentieristica e dai percorsi ciclopedonali. Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. tutela delle specificità e delle caratteristiche morfologiche del territorio;
2. tutela e valorizzazione dell'area a SIC ai sensi dell'art. 12 delle NT;
3. -tutela, riqualificazione e valorizzazione dei casotti di pietra di cui all'art. 39 delle NT anche mediante la promozione di una fruizione turistico compatibile;
4. salvaguardia e tutela degli ambiti di particolare valore ambientale e paesaggistico come i crinali, le cime e i punti paesaggistici, le aree di rispetto e coni visuali, le principali arginature, i corsi d'acqua principali, i sistemi agricoli presenti;
5. salvaguardia e sviluppo della rete ecologica territoriale composta da aree e elementi di interesse naturalistico-ambientale, fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità, come l'area nucleo, il corridoio ecologico principale e i buffer o siepi potenziali di cui all'art 59 delle NT;
6. salvaguardia e valorizzazione dell'assetto agrario e paesaggistico;
7. tutela e valorizzazione della vegetazione tipica del territorio, come l'ambito indicato dal P.A.T di particolare valore vegetazionale "di Monte Faeo e Monte Lupia" di cui all'art 35 delle NT;
8. cura della rete idrografica, finalizzata al superamento/riduzione delle situazioni di vulnerabilità al rischio idraulico;
9. recupero dei luoghi degradati o in contrasto con il carattere paesaggistico, geologico, idraulico dell'ambiente, anche prevedendo azioni di mitigazione degli impatti sul sistema insediativo e ambientale – paesaggistico presenti e futuri (artt. 60-68 delle NT)

e/o individuando aree di riqualificazione e riconversione di ambiti o elementi degradati e in contrasto con l'ambiente circostante;

10. promozione dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile e coerente con l'ambiente e la conservazione della natura (agricoltura biologica, agriturismo, attività connesse con la fruizione turistico-ricreativa o ricettiva compatibile del territorio aperto, ecc.), nel rispetto del dimensionamento del P.A.T;
11. individuazione di percorsi arginali da valorizzare e attrezzare per favorire la fruizione turistico-ricreativa compatibile della valle, in particolare quello lungo lo scolo Liona;
12. mantenere e sviluppare le funzioni agricole produttive, soprattutto se condotte secondo i principi della sostenibilità ambientale, comprese le attività di preparazione e commercializzazione dei prodotti e le attività agrituristiche e di servizio che incentivano la fruizione turistica del territorio e lo sviluppo socio – economico.

b) Sistema Insediativo

1. privilegiare la ristrutturazione, la ricostruzione, il recupero e l' ampliamento di fabbricati esistenti nei borghi e nell'edificazione diffusa, secondo i caratteri tipologici e della riqualificazione ambientale nel rispetto delle caratteristiche tipiche dei luoghi e ai sensi dell'art 63 delle NT "Tutela dell'edificabilità nel territorio agricolo";
2. la tutela e la valorizzazione dei beni culturali e ambientali nel rispetto di quanto disposto dall'artt. 7 e 58 delle NT;
3. la conferma della strumentazione urbanistica vigente per le aree a servizi e l'individuazione di una nuova area a servizi a sud della località di Spiazzo al fine di poter localizzare attività polifunzionali a servizio del territorio;
4. la valorizzazione dell'area di interesse generale turistica del bacino di espansione e delle attività didattico – naturalistiche legate alla produzione dei prodotti agricoli tipici e locali;
5. l'individuazione di aree a servizi sportivi per volo in parapendio e di una nuova area di sosta attrezzata in Monte Lupia;
6. la salvaguardia del paesaggio e valorizzazione dei caratteri tipici dell'edilizia rurale;
7. il riordino edilizio ed ambientale negli ambiti di Edificazione mediante limitati e puntuali interventi di nuova edificazione ad uso residenziale al fine di rispondere alle esigenze abitative di ordine famigliare e non speculativo, nel rispetto del dimensionamento dell'ATO e, se ricadenti in aree rispettivamente a SIC e/o in aree idonee, idonee a

condizione e non idonee, nel rispetto delle Fragilità presenti nel territorio comunale (ARTT 40-49 delle NT);

8. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi dell'art 53 delle NT e valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art.66 delle NT;
9. la disciplinare le aree di cava secondo la vigente legislazione in materia e da quanto previsto dall'art. 24 delle NT;
10. la riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Grancona in coerenza con gli indirizzi specifici di cui all'art. 53 delle NT;
11. la rivitalizzazione del tessuto commerciale compatibile con il contesto urbano esistente e l'incentivazione di attività commerciali e di servizio compatibili alla residenza, funzionali alla valorizzazione commerciale e turistica, la conversione o la risocializzazione di quelle incompatibili;
12. il recupero, la riqualificazione, il riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata), secondo le disposizioni di cui all'art. 51 delle NT e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico-culturale e ambientale, valutando le possibilità di ampliamento e di nuova costruzione nelle aree libere in funzione dei caratteri e della qualità dei luoghi;
13. la possibilità di individuare ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente residenziale e/o compatibile con la residenza, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
14. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT,
15. per il laboratorio della pietra di Pederiva è previsto il recupero, la riqualificazione, il riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata), secondo le disposizioni di cui all'art. 53 delle NT e in particolare la riqualificazione, la valorizzazione e il potenziamento del laboratorio e delle pertinenze secondo uno studio unitario.

c) Sistema infrastrutturale

1. riqualificazione, valorizzazione ed eventuale potenziamento dei percorsi ciclopedonali esistenti;
2. riqualificazione e messa in sicurezza della viabilità locale.

d)Funzioni

Per l'ATO A.1 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il PI di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (residenziali, attività connesse all'attività agricola, attività a servizi pubblici), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San Germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal P.A.T;
- funzioni agricole da mantenere e potenziare favorendo l'integrazione di altre attività complementari all'attività agricola, quali quelle relative al turistico-ricettivo a basso impatto (bed and breakfast, agriturismi, affitta camere,…) volte anche al miglioramento della qualità degli edifici esistenti e il loro recupero ed allo sviluppo socio-economico;
- attività ricreative su spazi verdi, attrezzature per il tempo libero, ecc. finalizzate alla salvaguardia e riqualificazione del territorio aperto;
- per gli ambiti indicati dal PAT come Aree di riqualificazione e riconversione, con presenza di allevamenti, saranno oggetto di recupero e riqualificazione ambientale con funzioni prevalentemente residenziali e/o compatibili;
- per l'ambito indicato dal PAT, in loc. Cavallo, quale n. 11 Riqualificazione e riconversione a attività turistico – ricettive sono previste funzioni prevalentemente residenziali e compatibili e/o turistico.

ATO R.1 Centro Urbano di Pederiva art. 73 delle NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di riqualificare il tessuto urbano esistente mediante interventi di riconversione e riqualificazione dei fabbricati abbandonati, riducendo il consumo di uso del suolo come indicato dalla LR 14/2017. Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;

2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. 67 - 68 delle NT;
3. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico-culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;
2. possibilità di individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente residenziale e/o compatibile con la residenza, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
3. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66. Delle NT. Per quanto riguarda l'area denominata "Calzaturificio F.T.C. Trevisan" il P.I. può prevedere apposita schedatura al fine di prescrivere la disciplina di trasformazione dell'area;
4. potenziamento delle scuole esistenti;
5. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT;

c) Sistema infrastrutturale

1. riqualificazione della viabilità presente e in particolare di via Pelizza.

d) Funzioni

Per l'ATO R.1 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il PI di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (residenziali, attività commerciali, attività a servizi pubblici), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT;
- funzioni prevalentemente residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio – economico e turistico;
- funzioni scolastiche e in genere funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio – economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, ecc.

ATO R.2 Centro Urbano di S. Germano dei Berici art. 74 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di riqualificare il tessuto urbano esistente mediante il mantenimento dei servizi locali ai cittadini e la possibilità di eventuali nuove aree edificabili secondo le possibili quantità della LR 14/2017 sul consumo di uso del suolo. Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;
2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT;
3. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 delle NT e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico- culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;
2. possibilità di individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente residenziale e/o compatibile con la residenza, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo";

3. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT;
4. potenziamento delle scuole esistenti;
5. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83delle NT.

c) Funzioni

Per l'ATO R.2 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il P.I. di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (residenziali, attività commerciali, attività a servizi pubblici), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT;
- funzioni prevalentemente residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio – economico e turistico;
- funzioni scolastiche e in genere funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio – economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, ecc.

ATO R.3 Centro Urbano di Villa del Ferro art. 75 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di riqualificare il tessuto urbano esistente mediante la riqualificazione e riconversione dei fabbricati artigianali abbandonati con destinazioni compatibili al tessuto urbano esistente. Le aree a servizi afferenti alle attività sportivo/ricreative saranno possibilmente valorizzate e potenziate. Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti*:*

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;

2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT;
3. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 delle NT e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico- culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;
2. possibilità di individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente residenziale e/o compatibile con la residenza, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
3. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT;
4. riconversione e riconversione dell'area produttiva esistente in funzioni residenziali e comunque compatibili con quelle consentite per la presente ATO (Aree di riqualificazione e riconversione n. 10 di cui all'art. 53 delle NT);
5. potenziamento dei servizi esistenti (art. 56 e 57 delle NT) demandando al PI lo studio e progetto di maggior dettaglio per la sistemazione della piazza di Villa del Ferro;
6. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT.

c) Sistema infrastrutturale

1. prevedere, in accordo con gli enti e le autorità competenti, al fine di eliminare o ridurre il traffico di attraversamento del centro urbano di Villa del Ferro una viabilità alternativa, indicata sommariamente dal P.A.T, il cui tracciato e localizzazione potranno essere

modificati e/o integrati in sede di PI ed in accordo con gli enti e autorità competenti, senza comportare variante al P.A.T.

d)Funzioni

Per l'ATO R.3 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il P.I. di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (residenziali, attività commerciali, attività a servizi pubblici), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT;
- funzioni prevalentemente residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio – economico e turistico;
- funzioni scolastiche e in genere funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, assistenziali, sanitarie, socio – economiche, per il tempo libero, ricettive, pubblici esercizi, ecc.

ATO R.4 Borgo Campolongo art. 76 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di riqualificare il tessuto urbano residenziale esistente e bonificare l'area occupata dalla struttura produttiva degradata, riconvertendo l'intera area con una diversa destinazione compatibile al contesto storico e paesaggistico del borgo. Un'area di sosta attrezzata ed una struttura ricettiva all'aperto sono alcune possibili destinazioni per l'area abbandonata

Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;
2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT;
3. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico-culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;
2. possibilità di individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente residenziale e/o compatibile con la residenza, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
3. ai sensi di quanto disposto all'art. 34 Borghi e corti rurali delle N.di A. del Piano di Area Monti Berici di cui all'art. 16 delle presenti norme, "è vietato costruire nuovi edifici all'interno del centro storico di Campolongo; per la zona di completamento esistente a ridosso del centro storico, la nuova edificazione è consentita esclusivamente previa presentazione di un Piano di Recupero o Piano Particolareggiato in cui i nuovi interventi sono disciplinati e normati in funzione del centro storico";
4. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT.Per quanto riguarda in modo specifico l'area di riqualificazione e riconversione "Tessilberica" ogni intervento previsto è subordinato alla bonifica dell'area medesima;
5. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT.

c) Sistema infrastrutturale

1. prevedere il collegamento ciclopedonale tra le aree a servizio e i sentieri, percorsi ciclopedonali esistenti e/o di progetto.

d)Funzioni

Per l'ATO R.4 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il PI di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (residenziali, attività commerciali, attività a servizi pubblici), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San Germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT;

- funzioni prevalentemente residenziali da mantenere e potenziare, favorendo l'integrazione delle residenze con attività economiche e di servizio volte al miglioramento della qualità abitativa degli insediamenti ed allo sviluppo socio – economico e turistico;
- funzioni scolastiche e in genere funzioni di servizio urbano con potenziamento dei servizi urbani e con priorità alle attrezzature culturali, per il tempo libero, ricettive, bed and breakfast, ecc.

ATO P.1 Area produttiva "Le Acque" art. 77 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di mantenere la vocazione artigianale produttiva dell'area garantendo la possibilità di limitati ampiamenti alle attività esistenti compatibilmente con le direttive della LR14/2017 sul contenimento di consumo di suolo. Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;
2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle presenti norme;
3. incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
4. possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi;
5. prevenzione e/o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
6. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 delle NT e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico- culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;

2. individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente artigianale produttiva, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
3. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT;
4. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT.

c) Sistema infrastrutturale

1. miglioramento della funzionalità complessiva delle ATO con la razionalizzazione e la riorganizzazione della viabilità interna soprattutto in corrispondenza ai punti di conflitto ed ai generatori di traffico e revisione del sistema di connessione con la viabilità territoriale e comunale.

d)Funzioni

Per l'ATO P.1 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il PI di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (produttive, industriali, artigianali di servizio, direzionali, commerciali), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT. .Sono escluse tutte le attività per le quali la normativa statale e regionale vigente impone l'obbligo della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). Sono inoltre escluse le attività di cui al decreto ministeriale 5 settembre 1994, "elenco delle industri insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie", parte I, sezione B, n. 100 e 101, e sezione C, n. 4, 8, 9, 13, 14, 15 e 19;
- eventuali funzioni "rare" necessarie alle imprese, quali la ricerca, l'innovazione, il marketing, la finanza ecc..;
- funzioni residenziali per il proprietario o per il personale di custodia delle attività Produttive.

ATO P.2 Area produttiva "Val Liona art. 78 NTA

Gli obiettivi comuni da perseguire nell'ATO sono quelli di mantenere la vocazione artigianale produttiva dell'area garantendo possibili ampiamenti compatibili con le direttive della LR n.14/2017 sul contenimento di consumo di suolo. In particolare le possibili espansioni produttive previste dal PAT sono giustificate non solo per la reale esigenza di sviluppo delle attività in essere ma anche perché dovranno "accogliere" le attività produttive che derivano dalle aree di riqualificazione e riconversione previste dal PAT. Nell'ATO è prevista la localizzazione di un'area a parcheggio al fine di garantire la sosta di autoarticolati e/o mezzi pesanti.

Le strategie principali perseguite dal PAT, e che dovranno essere poi affrontate nel dettaglio con il PI, sono le seguenti:

a) Sistema Ambientale

1. recupero, ricomposizione e valorizzazione ambientale;
2. curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT;
3. incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS;
4. possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi;
5. prevenzione e/o mitigazione degli inquinamenti di varia natura;
6. mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT.

b) Sistema Insediativo

1. recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico-culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT;
2. individuazione di un'area a parcheggio funzionale alla sosta attrezzata per automezzi/auto-articolati afferenti alle aziende artigianali e produttive;

3. individuazione di ambiti di sviluppo insediativo a funzione prevalentemente artigianale produttiva, secondo le disposizioni dell'art. 54 "limiti fisici alla nuova edificazione" e dell'art. 55 "linee preferenziali di sviluppo insediativo" delle NT;
4. prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT;
5. la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT.

c)Funzioni

Per l'ATO P.2 sono confermate e previste le seguenti funzioni che il PI di Val Liona disciplinerà nel dettaglio:

- utilizzo delle funzioni esistenti (produttive, industriali, artigianali di servizio, direzionali, commerciali), già previste dalle precedenti varianti ai PI di Grancona e di San Germano dei Berici, compatibili con quelle previste dal PAT. .Sono escluse tutte le attività per le quali la normativa statale e regionale vigente impone l'obbligo della valutazione di impatto ambientale (V.I.A.). Sono inoltre escluse le attività di cui al decreto ministeriale 5 settembre 1994, "elenco delle industri insalubri di cui all'art. 216 del testo unico delle leggi sanitarie", parte I, sezione B, n. 100 e 101, e sezione C, n. 4, 8, 9, 13, 14, 15 e 19;
- eventuali funzioni "rare" necessarie alle imprese, quali la ricerca, l'innovazione, il marketing, la finanza ecc..;
- centro Servizi all'impresa, attività ricettive legate al turismo d'affari;
- funzioni residenziali per il proprietario o per il personale di custodia delle attività Produttive;
- funzioni di pubblico interesse.

Di seguito, si riportano le **principali azioni di piano suddivise per ATO e per sistema** (*sistema ambientale= SAmb, Sistema Insediativo= SIns, Sistema infrastrutturale=SInfr*) che, tra quelle sopra descritte, sono state **considerate e valutate** all'interno del presente Rapporto Ambientale.

ATO A.1 Ambito agricolo – ambientale – paesaggistico " Val Liona"

SAmb_03	tutela, riqualificazione e valorizzazione dei casotti di pietra mediante la promozione di una fruizione turistico compatibile
SAmb_05	salvaguardia e sviluppo della rete ecologica territoriale composta da aree e elementi di interesse naturalistico-ambientale, fondamentali per il mantenimento e lo sviluppo della biodiversità
SAmb_08	cura della rete idrografica, finalizzata al superamento/riduzione delle situazioni di vulnerabilità al rischio idraulico
SAmb_10	promozione dello sviluppo di attività economiche che si svolgano in modo compatibile e coerente con l'ambiente e la conservazione della natura (agricoltura biologica, agriturismo, attività connesse con la fruizione turistico-ricreativa o ricettiva compatibile del territorio aperto, ecc.), nel rispetto del dimensionamento del P.A.T
SAmb_11	individuazione di percorsi arginali da valorizzare e attrezzare per favorire la fruizione turistico-ricreativa compatibile della valle, in particolare quello lungo lo scolo Liona
SIns_01	privilegiare la ristrutturazione, la ricostruzione, il recupero e l' ampliamento di fabbricati esistenti nei borghi e nell'edificazione diffusa, secondo i caratteri tipologici e della riqualificazione ambientale nel rispetto delle caratteristiche tipiche dei luoghi
SIns_03	conferma della strumentazione urbanistica vigente per le aree a servizi e l'individuazione di una nuova area a servizi a sud della località di Spiazzo al fine di poter localizzare attività polifunzionali a servizio del territorio
SIns_05	l'individuazione di aree a servizi sportivi per volo in parapendio e di una nuova area di sosta attrezzata in Monte Lupia
SIns_10	la riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Grancona
SIns_12	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata)
SIns_15	per il laboratorio della pietra di Pederiva è previsto il recupero, la riqualificazione, il riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente
SIns_16	per l'ambito indicato dal PAT, in loc. Cavallo (n. 11 Riqualificazione e riconversione a attività turistico ricettive) sono previste funzioni prevalentemente residenziali e compatibili e/o turistiche.
SInfr_01	riqualificazione, valorizzazione ed eventuale potenziamento dei percorsi ciclopedonali esistenti.

ATO R.1 Centro Urbano di Pederiva

SAmb_03	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle NT e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
SIns_01	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, secondo le disposizioni di cui all'art. 51 e mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico-culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT
SIns_03	prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66. Delle NT. (area denominata "Calzaturificio F.T.C. Trevisan)
SIns_04	potenziamento delle scuole esistenti
SIns_05	la possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT
SInf_01	riqualificazione della viabilità presente e in particolare di via Pelizza.

ATO R.2 Centro Urbano di S. Germano dei Berici

SAmb_02	curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT
SAmb_03	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
SIns_01	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico- culturale e ambientale di cui all'artt. 7 e 58 delle NT
SIns_04	potenziamento delle scuole esistenti

ATO R.3 Centro Urbano di Villa del Ferro

SAmb_02	curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT
SAmb_03	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
SIns_04	riconversione e riconversione dell'area produttiva esistente (Area di riqualificazione e riconversione n. 10 Villa del Ferro) in funzioni residenziali e comunque compatibili con quelle consentite
SIns_05	potenziamento dei servizi esistenti (art. 56 e 57 delle NT) demandando al PI lo studio e progetto di maggior dettaglio per la sistemazione della piazza di Villa del Ferro
SInf_01	prevedere, in accordo con gli enti e le autorità competenti, al fine di eliminare o ridurre il traffico di attraversamento del centro urbano di Villa del Ferro una viabilità alternativa, indicata sommariamente dal P.A.T, il cui tracciato e localizzazione potranno essere modificati e/o integrati in sede di PI ed in accordo con gli enti e autorità competenti, senza comportare variante al P.A.T.

ATO R.4 Borgo Campolongo

SAmb_02	curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle NT
SAmb_03	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
SIns_03	ai sensi di quanto disposto all'art. 34 Borghi e corti rurali delle N.di A. del Piano di Area Monti Berici di cui all'art. 16 delle presenti norme, "è vietato costruire nuovi edifici all'interno del centro storico di Campolongo; per la zona di completamento esistente a ridosso del centro storico, la nuova edificazione è consentita esclusivamente previa presentazione di un Piano di Recupero o Piano Particolareggiato in cui i nuovi interventi sono disciplinati e normati in funzione del centro storico"
SIns_04	prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità

	urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale ai sensi di quanto disposto dall'art. 53 delle NT valutando l'opportunità di applicare lo strumento del credito edilizio di cui all'art. 66 delle NT.P er quanto riguarda in modo specifico l'area di riqualificazione e riconversione "Tessilberica" ogni intervento previsto è subordinato alla bonifica dell'area medesima.
SInfr_01	prevedere il collegamento ciclopedonale tra le aree a servizio e i sentieri, percorsi ciclopedonali esistenti e/o di progetto.

ATO P.1 Area produttiva "Le Acque"

SAmb_02	curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle presenti norme;
SAmb_03	incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS
SAmb_04	possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi
SIns_01	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento delle aree di urbanizzazione consolidata, mediante tutela e valorizzazione degli edifici, dei manufatti e degli elementi fisici di interesse storico- culturale e ambientale
SIns_04	possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT
SInfr_01	razionalizzazione e riorganizzazione della viabilità interna soprattutto in corrispondenza ai punti di conflitto ed ai generatori di traffico e revisione del sistema di connessione con la viabilità territoriale e comunale.

ATO P.2 Area produttiva "Val Liona"

SAmb_02	curare lo studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale in coerenza con gli indirizzi di cui agli artt. da 67 - 68 delle presenti norme
SAmb_03	incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS
SAmb_04	possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi
SAmb_05	prevenzione e/o mitigazione degli inquinamenti di varia natura
SAmb_06	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori nel rispetto delle disposizioni delle presenti norme e delle prescrizioni di cui alla Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al PAT
SIns_02	individuazione di un'area a parcheggio funzionale alla sosta attrezzata per automezzi/auto-articolati afferenti alle aziende artigianali e produttive
SIns_05	possibilità di adottare misure atte alla promozione dell'edilizia sostenibile, alla mitigazione del sistema insediativo e ambientale – paesaggistico, per l'illuminazione diffusa, per le acque reflue di scarico, di cui ai relativi artt. 20 e 83 delle NT

7. VALUTAZIONE DELLA COERENZA

Questa parte del Rapporto ambientale valuta la coerenza delle principali azioni di PAT così come sono state descritte nei capitoli precedenti.

Le azioni sono state assoggettate a due verifiche.

- una prima verifica (di coerenza interna) mette a confronto le azioni strategiche di PAT con gli obiettivi del Documento Preliminare e poi con i principi generali di sostenibilità indicati dalla Comunità Europea e dalla Regione Veneto descritti all'interno dell'Allegato B alla DGR n° 2988 del 1 ottobre 2004;
- una seconda verifica (di coerenza esterna) mette a confronto le azioni del PAT con le questioni ambientali poste dagli strumenti di livello superiore: PTRC, PTCP, PAMOB, PFV, PRAC.

7.1 COERENZA INTERNA

7.1.1. COERENZA TRA OBIETTIVI E STRATEGIE E AZIONI DI PIANO

L'analisi di coerenza interna consente di verificare se esistono contraddizioni all'interno del Piano. Essa esamina la corrispondenza tra base conoscitiva, obiettivi generali e specifici, azioni di piano e indicatori. Essa interna si occupa innanzitutto di verificare la congruenza tra le strategie, le proposte di intervento del Piano e le caratteristiche del sistema ambientale-territoriale e socioeconomico derivanti dall'analisi del contesto.

Si tratta di valutare la coerenza tra :

- le componenti strutturali del Piano (derivanti dal quadro conoscitivo) e gli obiettivi generali del Piano (politiche);
- tra gli obiettivi generali del Piano e gli strumenti approntati dal piano per il raggiungimento degli obiettivi (azioni, indirizzi/proposte di intervento, vincoli, condizioni).

A tale proposito verrà creata una matrice in modo tale da avere la possibilità di confrontare azioni ed effetti tra di loro e per individuare subito eventuali conflitti.

L'analisi di coerenza è stata svolta ponendo a confronto gli obiettivi del PAT esposti nel documento preliminare e le azioni previste. Tale analisi è stata affrontata separatamente per i diversi settori.

La verifica è sinteticamente rappresentata quindi da una matrice le cui "colonne" contengono le azioni che il PAT propone e le "righe" rispettivamente: gli obiettivi del RAP".

I diversi livelli di coerenza sono così riportati nelle matrici ed identificati:

	che indica la coerenza delle azioni del PAT
	che indica la parziale coerenza delle azioni del PAT
	che indica l'incoerenza delle azioni del PAT

MATRICE DI COERENZA INTERNA

	OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	tutelare le risorse naturalistiche e ambientali	salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali	prevedere indirizzi per il recupero di qualità dell'edilizia rurale tradizionale preservandone le caratteristiche architettoniche tipiche	riqualificare e rivitalizzare i centri storici favorendo la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili ed il mantenimento di servizi ad uso pubblico	recuperare il patrimonio edilizio sparso (corti rurali e nuclei) con politiche di trasformazione e possibilità di adeguamento degli edifici esistenti;	revisionare le aree di nuova edificazione (già previste dai precedenti P.A.T) secondo le nuove quantità ridotte di superficie ammissibile di consumo di suolo imposte dalla LR14/2017	recuperare le attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate	porre attenzione ai percorsi ciclopedonali a completamento dei collegamenti in sicurezza fra le frazioni, delle ciclovie ("Alta via dei Berici") e dei percorsi a carattere storico-monumentale, ambientale e di fruizione del paesaggio	miglioramento e messa in sicurezza della viabilità presente soprattutto nei punti di maggior conflitto e incidentalità
AZIONI/ STRATEGIE DEL PAT										
Sistema ambientale	tutela, riqualificazione e valorizzazione dei casotti di pietra			■	■					
	salvaguardia e sviluppo della rete ecologica territoriale	■								
	cura della rete idrografica	■								
	cura dello studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale		■							
	individuazione di percorsi arginali da valorizzare e attrezzare per favorire la fruizione turistico-ricreativa compatibile della valle, in particolare quello lungo lo scolo Liona								■	■
	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori	■				■				
Sistema insediativo	privilegiare la ristrutturazione, la ricostruzione, il recupero e l' ampliamento di fabbricati esistenti nei borghi e nell'edificazione diffusa, secondo i caratteri tipologici e della riqualificazione ambientale nel rispetto delle caratteristiche tipiche dei luoghi			■						
	l'individuazione di aree a servizi sportivi per volo in parapendio e di una nuova area di sosta attrezzata in Monte Lupia			■						
	riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Grancona				■					
	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata)			■						
	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente del laboratorio della pietra di Pederiva		■	■						
	prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, per l'area di riqualificazione e riconversione "Tessilberica" ogni intervento previsto è subordinato alla bonifica dell'area medesima.						■			

	OBIETTIVI GENERALI DI PIANO	tutelare le risorse naturalistiche e ambientali	salvaguardare gli aspetti storico-culturali delle attività tradizionali	prevedere indirizzi per il recupero di qualità dell'edilizia rurale tradizionale preservandone le caratteristiche architettoniche tipiche	riqualificare e rivitalizzare i centri storici favorendo la residenza della popolazione originaria, lo sviluppo di attività commerciali e artigianali compatibili ed il mantenimento di servizi ad uso pubblico	recuperare il patrimonio edilizio sparso (corti rurali e nuclei) con politiche di trasformazione e possibilità di adeguamento degli edifici esistenti;	revisionare le aree di nuova edificazione (già previste dai precedenti P.A.T) secondo le nuove quantità ridotte di superficie ammissibile di consumo di suolo imposte dalla LR14/2017	recuperare le attività commerciali e artigianali dismesse e/o abbandonate	porre attenzione ai percorsi ciclopedonali a completamento dei collegamenti in sicurezza fra le frazioni, delle ciclovie ("Alta via dei Berici") e dei percorsi a carattere storico-monumentale, ambientale e di fruizione del paesaggio	miglioramento e messa in sicurezza della viabilità presente soprattutto nei punti di maggior conflitto e incidentalità
	in loc. Cavallo (n. 11 Riqualificazione e riconversione a attività turistico ricettive) sono previste funzioni prevalentemente residenziali e compatibili e/o turistiche.									
	potenziamento delle scuole esistenti									
Sistema produttivo	area di riqualificazione e riconversione n. 10 in funzioni residenziali e comunque compatibili				■					
	incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS									
	possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi									
Sistema infrastrutturale	riqualificazione della viabilità presente e in particolare di via Pelizza.				■					
	prevedere, in accordo con gli enti e le autorità competenti, al fine di eliminare o ridurre il traffico di attraversamento del centro urbano di Villa del Ferro una viabilità alternativa, indicata sommariamente dal P.A.T, il cui tracciato e localizzazione potranno essere modificati e/o integrati in sede di PI ed in accordo con gli enti e autorità competenti, senza comportare variante al P.A.T									
	riqualificazione, valorizzazione ed eventuale potenziamento dei percorsi ciclopedonali esistenti								■	
	prevedere il collegamento ciclopedonale tra le aree a servizio e i sentieri, percorsi ciclopedonali esistenti e/o di progetto.		■							
	miglioramento della funzionalità complessiva della ATO con la razionalizzazione e la riorganizzazione della viabilità interna soprattutto in corrispondenza ai punti di conflitto ed ai generatori di traffico e revisione del sistema di connessione con la viabilità territoriale e comunale.								■	

Rispetto alla matrice si riscontra la <u>sostanziale coerenza</u> tra le azioni del Pat e gli obiettivi generali di piano.

7.2.1 COERENZA CON I PRINCIPI DI SOSTENIBILITA'

Questo tipo di valutazione consente una lettura generale e di carattere strategico del PAT rispetto ai principi generali di sostenibilità descritti nei capitoli precedenti.

La valutazione è indipendente dalle caratteristiche del territorio del piano e confronta le scelte del piano con gli obiettivi generali di sviluppo sostenibile e di rispetto dell'ambiente.

La valutazione viene svolta a partire dalla matrice di coerenza che incrocia le azioni previste dal PAT rispetto ad ognuno dei 10 principi di sostenibilità derivati dalla Conferenza di Rio. A questa prima verifica fa seguito un approfondimento delle eventuali incoerenze (o coerenze parziali) individuate. L'incrocio è rappresentato nella matrice riportata di seguito.

La verifica è sinteticamente rappresentata quindi da una matrice le cui "colonne" contengono le azioni che il PAT propone e le "righe" rispettivamente: i "criteri generali di sostenibilità".

I diversi livelli di coerenza sono così riportati nelle matrici ed identificati

	che indica la coerenza delle azioni del PAT
	che indica la parziale coerenza delle azioni del PAT
	che indica l'incoerenza delle azioni del PAT

MATRICE DI COERENZA DI SOSTENIBILITA'

	CRITERI DI SOSTENIBILITA' / **AZIONI/ STRATEGIE DEL PAT**	1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi	4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6 - Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale	8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)	9- Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione in campo ambientale	10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni per uno sviluppo sostenibile
Sistema ambientale	tutela, riqualificazione e valorizzazione dei casotti di pietra						■				
	salvaguardia e sviluppo della rete ecologica territoriale				■						
	cura della rete idrografica					■					
	cura dello studio dell'arredo urbano degli spazi pubblici scoperti quali verde pubblico e privato, piazze, strade, parcheggi ed illuminazione artificiale								■		
	individuazione di percorsi arginali da valorizzare e attrezzare per favorire la fruizione turistico-ricreativa compatibile della valle, in particolare quello lungo lo scolo Liona										
	mantenimento/ripristino degli equilibri idrogeologici e/o mitigazione idraulica nei nuovi interventi edificatori				■		■			■	
Sistema insediativo	privilegiare la ristrutturazione, la ricostruzione, il recupero e l' ampliamento di fabbricati esistenti nei borghi e nell'edificazione diffusa, secondo i caratteri tipologici e della riqualificazione ambientale nel rispetto delle caratteristiche tipiche dei luoghi				■		■	■			
	l'individuazione di aree a servizi sportivi per volo in parapendio e di una nuova area di sosta attrezzata in Monte Lupia										
	riqualificazione e la valorizzazione del centro storico di Grancona				■		■	■			
	recupero, riqualificazione, riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente (aree di urbanizzazione consolidata)										
	per il laboratorio della pietra di Pederiva è previsto il recupero, la riqualificazione, il riordino morfologico e completamento dell'edificato esistente							■			
	prevedere la demolizione di eventuali opere incongrue e/o elementi di degrado in contrasto con l'ambiente o la realizzazione di interventi di miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica e ambientale, per l'area di riqualificazione e riconversione "Tessilberica" ogni intervento previsto è subordinato alla bonifica dell'area medesima.				■		■	■			
	per l'ambito in loc. Cavallo (n. 11 Riqualificazione e riconversione a attività turistico ricettive) sono previste funzioni prevalentemente residenziali e compatibili e/o turistiche.								■		
	potenziamento delle scuole esistenti										

	CRITERI DI SOSTENIBILITA'	1- Ridurre al minimo l'impiego delle risorse energetiche non rinnovabili	2- Impiego delle risorse rinnovabili nei limiti della capacità di rigenerazione	3- Usi e gestione corretta, dal punto di vista ambientale, delle sostanze e dei rifiuti pericolosi	4- Conservare e migliorare lo stato della fauna e flora selvatiche, degli habitat e dei paesaggi	5- Conservare e migliorare la qualità dei suoli e delle risorse idriche	6 - Conservare e migliorare la qualità delle risorse storiche e culturali	7- Conservare e migliorare le qualità dell'ambiente locale	8- Protezione dell'atmosfera (riscaldamento del globo)	9- Sensibilizzare alle problematiche ambientali, sviluppare l'istruzione in campo ambientale	10- Promuovere la partecipazione del pubblico alle decisioni per uno sviluppo sostenibile
Sistema produttivo	area di riqualificazione e riconversione n. 10 in funzioni residenziali e comunque compatibili							■			
	incentivazione, per le attività produttive future, dell'adozione di sistemi gestione dei processi produttivi rispettosi dell'ambiente, nell'adesione ai sistemi di qualità ambientale come ISO14001 ed EMAS								■		
	possibilità di predisposizione di dispositivi specifici per la mitigazione degli impatti visivi, acustici e di eventuale inquinamento da polveri, a perimetro degli insediamenti produttivi								■		
Sistema infrastrutturale	riqualificazione della viabilità presente e in particolare di via Pelizza.							■			
	prevedere, in accordo con gli enti e le autorità competenti, al fine di eliminare o ridurre il traffico di attraversamento del centro urbano di Villa del Ferro una viabilità alternativa, indicata sommariamente dal P.A.T, il cui tracciato e localizzazione potranno essere modificati e/o integrati in sede di PI ed in accordo con gli enti e autorità competenti, senza comportare variante al P.A.T									■	
	riqualificazione, valorizzazione ed eventuale potenziamento dei percorsi ciclopedonali esistenti								■		
	prevedere il collegamento ciclopedonale tra le aree a servizio e i sentieri, percorsi ciclopedonali esistenti e/o di progetto.								■		
	miglioramento della funzionalità complessiva della ATO con la razionalizzazione e la riorganizzazione della viabilità interna soprattutto in corrispondenza ai punti di conflitto ed ai generatori di traffico e revisione del sistema di connessione con la viabilità territoriale e comunale.								■		

Rispetto alla matrice si riscontra la <u>sostanziale coerenza</u> tra le azioni del Pat e i principi generali di sostenibilità.

7.2.VALUTAZIONE DELLA COERENZA ESTERNA

7.2.1 COERENZA CON I PIANI SOVRAORDINATI

L'analisi della coerenza esterna è finalizzata a verificare l'esistenza di relazioni di coerenza tra obiettivi e strategie generali del piano e obiettivi di sostenibilità ambientale, sociale, territoriale ed economica desunti dalla strumentazione pianificatoria vigente (piani e programmi territoriali e settoriali).

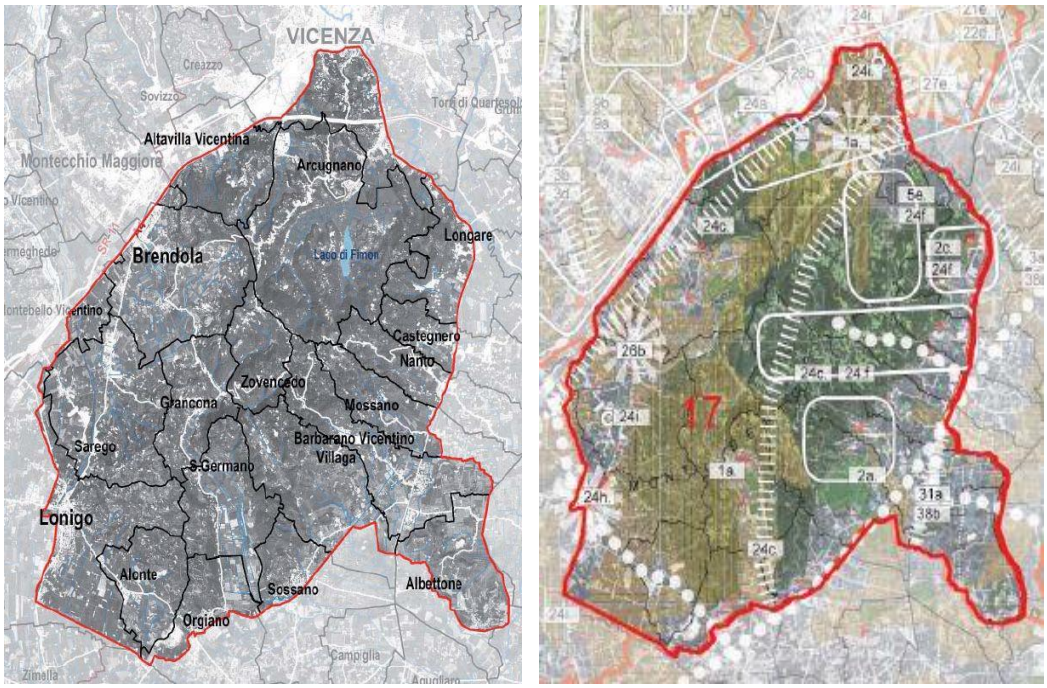
La verifica di coerenza esterna è svolta rispetto ai piani sovraordinati i cui contenuti producono effetti che interessano i contenuti del Pat. Tali piani risultano essere i seguenti:

- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento (PTRC2009) e recente Variante parziale con attribuzione di valenza paesaggistica adottata con DGRV n.427 del 10.04.2013;
- Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP) approvato con DGRV n.1136 del 23.03.2010;
- Piano di area dei Monti Berici (PA.MO.B.) approvato con Delibera di Consiglio Regionale n. 31 del 9/07/08.
- Piano Faunistico Venatorio Regionale (2007-2012) approvato con L.R. 1/2007 e modificato con DGR 2463/2009;
- Piano Regionale delle Cave (PRAC) approvato con Deliberazione del Consiglio Regionale n. 32 del 20 marzo 2018.

Ai fini della presente valutazione, di tali piani è stato considerato l'insieme degli obiettivi che gli stessi piani hanno esplicitato negli elaborati in particolare nella Relazioni di piano.
La scelta di verificare le azioni del PAT rispetto agli obiettivi (piuttosto delle azioni dirette) nasce dall'esigenza di porre a confronto non tanto le azioni che i piani esercitano sul PAT (compatibilità che deve comunque essere garantita in sede di valutazione urbanistica del piano) quanto piuttosto gli obiettivi che tali piani si pongono e che ricadono sui piani sotto ordinati in forma non diretta e, quindi, non direttamente verificabile. Risulta pertanto quanto mai opportuna, nella valutazione della sostenibilità del PAT, la verifica della coerenza delle azioni dello stesso con tali obiettivi.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE REGIONALE DI COORDINAMENTO (PTRC)

Uno degli aspetti più significativi del PTRC riguarda la valenza paesaggistica che il piano ha assunto a seguito della Variante parziale adottata nell'aprile 2013. Il territorio di Val Liona rientra nell'ambito paesaggistico 17-Gruppo collinare dei Berici. Un'area che si caratterizza principalmente per la presenza del rilievo collinare dei Berici e delle valli ad esso afferenti. La litologia dei Monti Berici si presenta essenzialmente composta da formazioni sedimentarie carbonatiche e in particolare da calcari stratificati, marne e calcari compatti. I Colli sono strutturati in lembi di altopiano separati da ampie valli, che lo incidono profondamente sia da nord che da sud. Nella parte a ovest l'altopiano degrada con versanti ondulati con pendenze medio-basse. Il gruppo collinare è caratterizzato da corsi d'acqua quasi insignificanti, che assumono un minimo di consistenza e continuità solo alla base dei rilievi, sotto forma di sorgenti più che di veri e propri corsi d'acqua. I corsi d'acqua più lunghi risultano essere il Liona - Gazzetto che raggiunge i 12 km. e il Debba - Ferrara lungo 9 km.
La valle Liona è la maggiore dei Berici ed è costituita da una larga incisione lunga circa 12 Km. La maggiore caratteristica di questa valle è la sua larghezza, che, per buona parte del corso vallivo, soprattutto verso sud, è del tutto sproporzionata alla idrografia esistente.
Il paesaggio agroforestale si presenta articolato in numerose e diversificate tipologie, termofile e microterme: dai versanti ripidi dell'altopiano coperti da ceduo o da formazioni termofile (come sulle scarpate orientali), ai prati e seminativi alternati a lembi di bosco delle zone dorsali e sommitali (dove il mosaico degli appezzamenti segue l'alternarsi di conche e dossi, tipici dell'altopiano carsico), ai versanti collinari sudoccidentali con vigneti specializzati.
L'insediamento abitativo sui rilievi è tipicamente sparso, spesso con case isolate, a volte con piccoli nuclei; si notano frequenti fenomeni di abbandono, ma vi è anche una tendenza opposta, di ritorno alla residenza nella zona collinare anche se con l'inserimento sui rilievi di tipologie edilizie del tutto estranee.
Si rimanda agli estratti cartografici che seguono per i dettagli.



PTRC Variante adottata aprile 2013 Scheda Ambito di Paesaggio 17- Gruppo Collinare dei Berici

Per il PTRC, il territorio dei Berici presenta quindi una forte vocazione agricola, notevoli qualità ambientali e numerose eccellenze storico-architettoniche; tali potenzialità rimangono tuttavia inespresse all'interno di una realtà contesa, il cui obiettivo prioritario diventa oggi la ricerca di un modello di sviluppo innovativo, capace di governare le nuove previsioni insediative (con particolare attenzione a quelle del settore produttivo), colmare la carenza di servizi e gestire in modo efficiente le grandi opere infrastrutturali di progetto.
Per conservare e migliorare la qualità del paesaggio il PTRC relativamente all'ambito di Val Liona, propone all'attenzione della popolazione l'obiettivo 1. *Integrità delle aree ad elevata naturalità ed alto valore ecosistemico. 1a. Salvaguardare le aree ad elevata naturalità e ad alto valore ecosistemico, in particolare l'alta Valle Bassona, la Valle dei Calvi e la Val Liona.*

Rispetto a tale piano sovraordinato <u>il PAT risulta fortemente coerente</u> in particolare con le azioni collegate all'ambito collinare e alla tutela naturalistica.

PIANIFICAZIONE TERRITORIALE DI COORDINAMENTO PROVINCIALE (PTCP)

Si riporta la sintesi delle previsioni del PTCP vigente (approvato con D.G.R. n. 708 del 02/05/2012) per il territorio di Val Liona.

- *Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale.*
  L'ambito collinare è soggetto a vincolo idrogeologico forestale ed è interessato da parte della zona SIC "Colli Berici" Sono anche individuati i vincoli dei corsi d'acqua.

- *Tav.2. Carta della fragilità. Sul - Tav.2. Carta della fragilità territorio comunale.*
  Il PTCP individua due zone con dissesti geologici e alcune zone a basso rischio idraulico (R1).

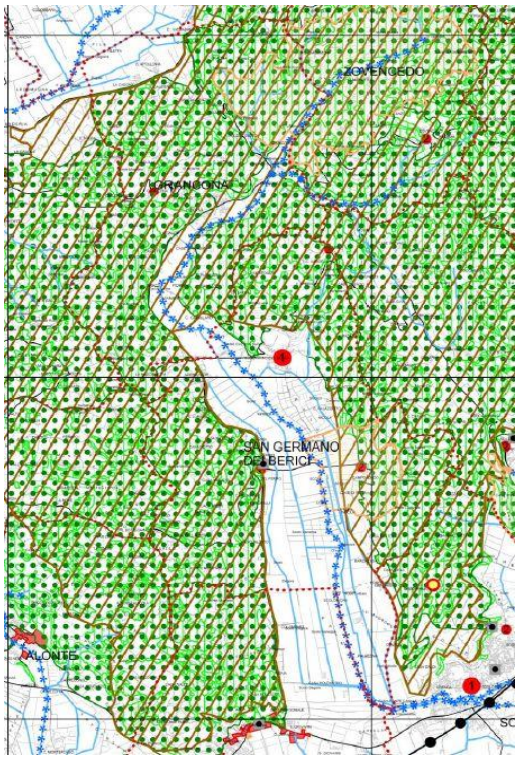
- *Tav. 3. Sistema ambientale.*
  IL PTCP riporta le indicazioni ambientali del PTRC: zone SIC/ZPS, , stepping stone, corridoi ecologici, buffer zone, aree carsiche.

- *Tav 4. Sistema insediativo e infrastrutturale*.
  Il PTCP inserisce il territorio del comune di Val Liona è inserito nell'ambito "Multifunzionale dell'area Berica" e nel Piano d'Area dei MOnti Berici (P.A.MO.B.). Il PTCP non prevede per Val Liona l'individuazione di aree produttive ampliabili, vengono indicate solo le aree produttive esistenti, le più significative a confine con Zonvecedo.

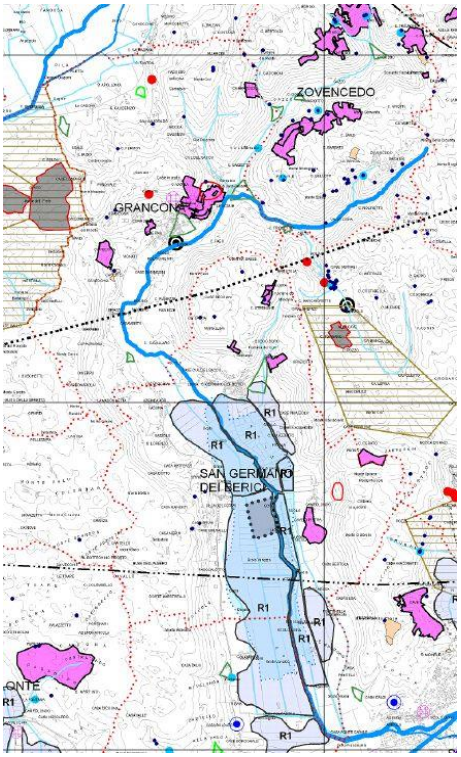
- *Tav. 5. Sistema del paesaggio.*
  Val Liona è inserito nell'ambito di paesaggio 17-Gruppo collinare dei Berici. Sul territorio sono individuate alcune ville venete tra cui Villa Priuli Lazzarini, Villa Giacometti e Villa Bollani Brunello con i relativi contesti figurativi mentre nella parte a sud, nella frazione di Campolongo, si trovano Torre Cantarella e Villa Dolfin.

Si rimanda agli estratti cartografici che seguono per maggiori dettagli.

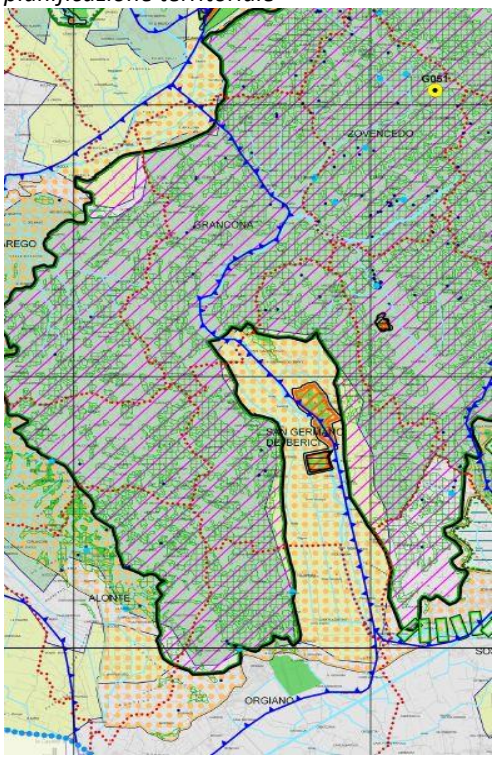
Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta coerente.



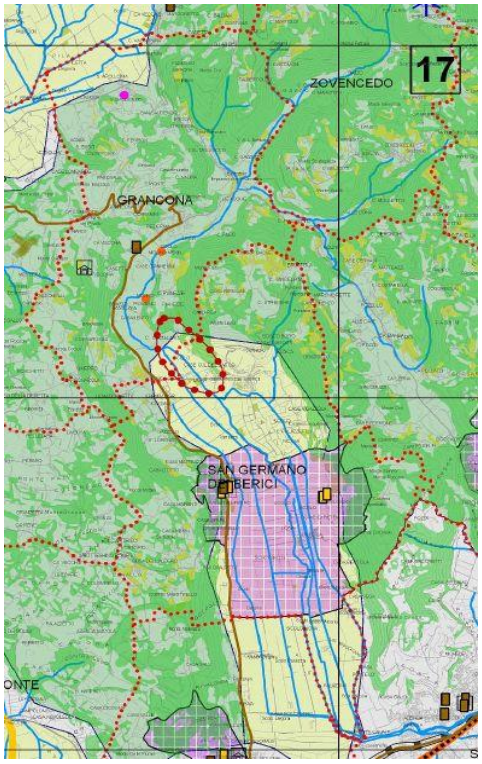
Estratto Tav. 1. Carta dei vincoli e della pianificazione territoriale



Estratto Tav.2. Carta della fragilità



Estratto Tav. 3. Sistema ambientale



Estratto.Tav.5 Sistema del paesaggio

IL PIANO D'AREA DEI MONTI BERICI (PAMOB)

E' costituito da 4 elaborati grafici che descrivono le principali intenzioni del piano. Con riferimento all'ambito del comune di Val Liona il PAMOB prevede:

Tav. 1 - Sistema floro-faunistico.

Da questo punto di vista il piano individua due ambiti di particolare valore vegetazionale: n.13 il Monte Faeo e Monte Lupia e n.11 Val Liona. Il piano individua un ambito faunistici l'areale del tarabbusino e un punto di osservazione faunistica.

Tav. 2 - Sistema delle fragilità.

La carta delle fragilità evidenzia il vincolo paesaggistico della villa Priuli Lazzarini (loc Villa del Ferro,) e villa Dolfin il vincolo archeologico, la presenza di cave, doline, scaranti, presenza di frane.

Tav. 3 - Carta delle valenze storico-ambientali

Le valenze storico ambientali individuate dal PAMOB definite come Icone di paesaggio e giardini tematici sono il Parco Naturalistico del Castello dei Vescovi, il giardino degli olivi di Grancona, l'Oratorio di S. Gaudenzio - S.Apollonia e la Fraz. Di Campolongo. Sono inoltre individuati gli ambiti naturalistici collinari dei boschi , dei prati, dei tagliapoggi e i siti archeologici.

Tav. 4 - Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità.

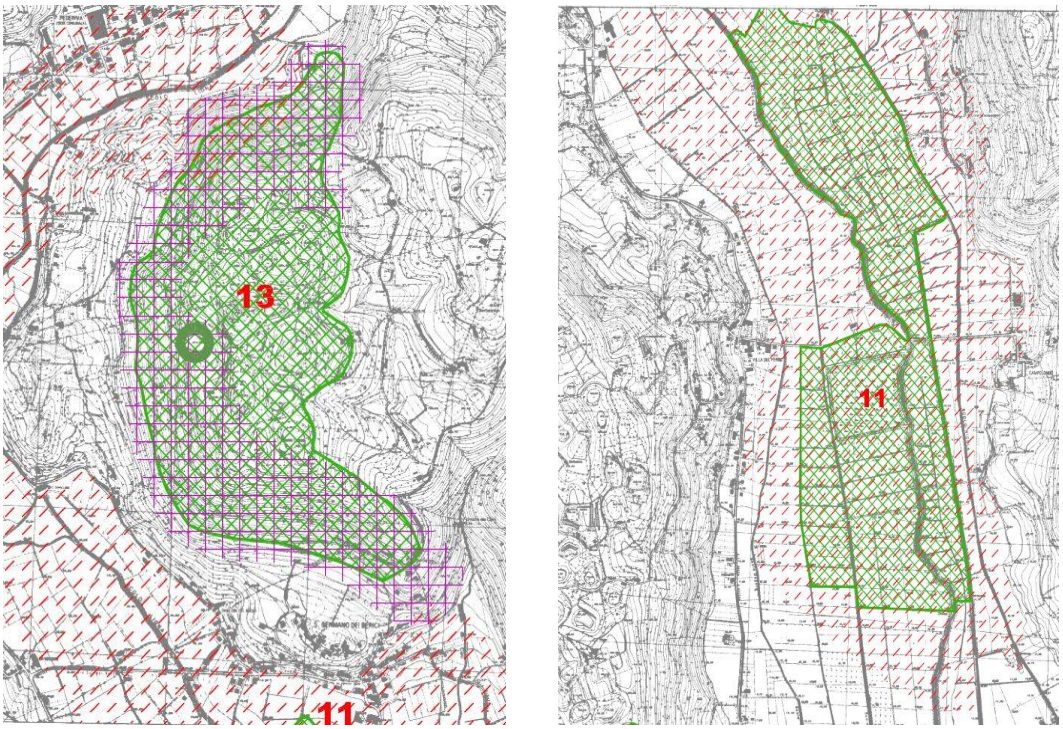
Questo elaborato riporta più dettagliatamente le intenzioni del piano per lo sviluppo dell'area. In esso si individuano le principali azioni per valorizzare l'ambito dei Monti Berici. Gli elementi di rilevante interesse naturalistico che, in questo senso, interessano il territorio di Val Liona riguardano:

- le ville Venete e i relativi circuiti di collegamento (villa Priuli Lazzarini, ecc.);
- il percorso ambientale di Sant'Antonio a San Germano,
- i percorsi storico testimoniali delle fontane di Grancona e dei mulini della Val Liona, di Villa del Ferro;
- percorso natura di Campolongo, di Pederiva – Spiazzo, della Liona
- presenza di una cantina, agriturismi, un punto per la pesca sportiva e un'area di sosta, museo etnografico del pane e dei sementi di Grancona;
- presenza all'interno del circuito della pietra del casotto di pietra di S. Germano, la cattedrale della pietra e il centro di lavorazione della pietra di Grancona.

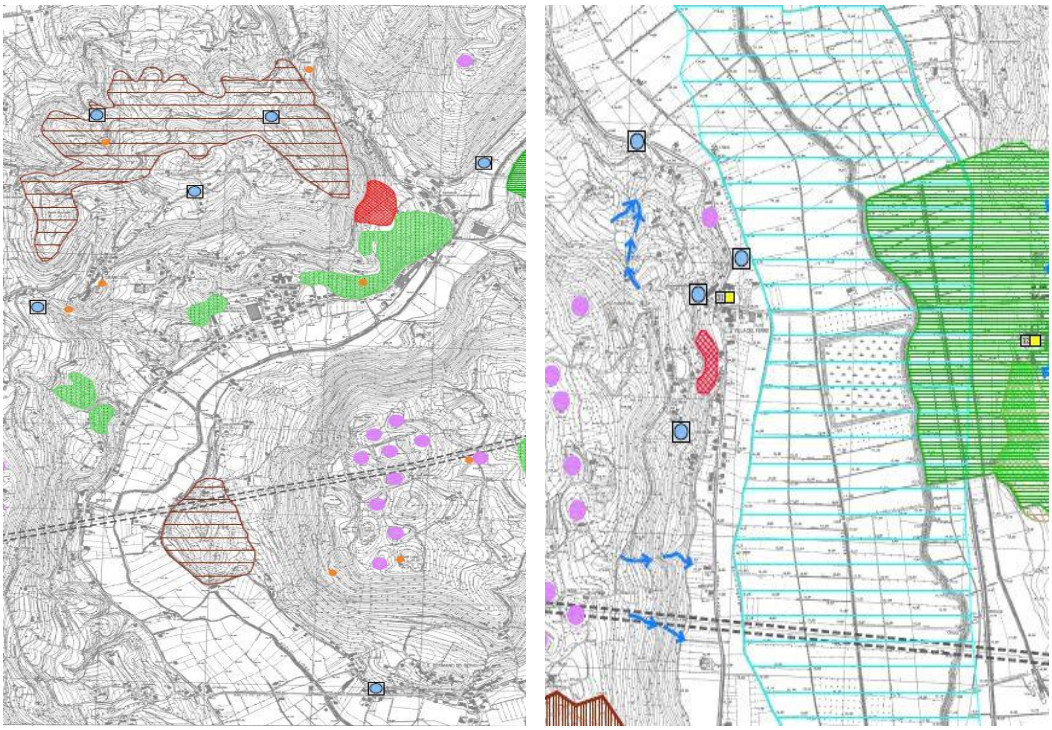
Le indicazioni del PAMOB dovranno essere recepite dai piani comunali con particolare preferenza per la redazione di specifici Piani di Assetto Intercomunali (PATI).

Rispetto a tale piano sovraordinato il PAT risulta coerente.

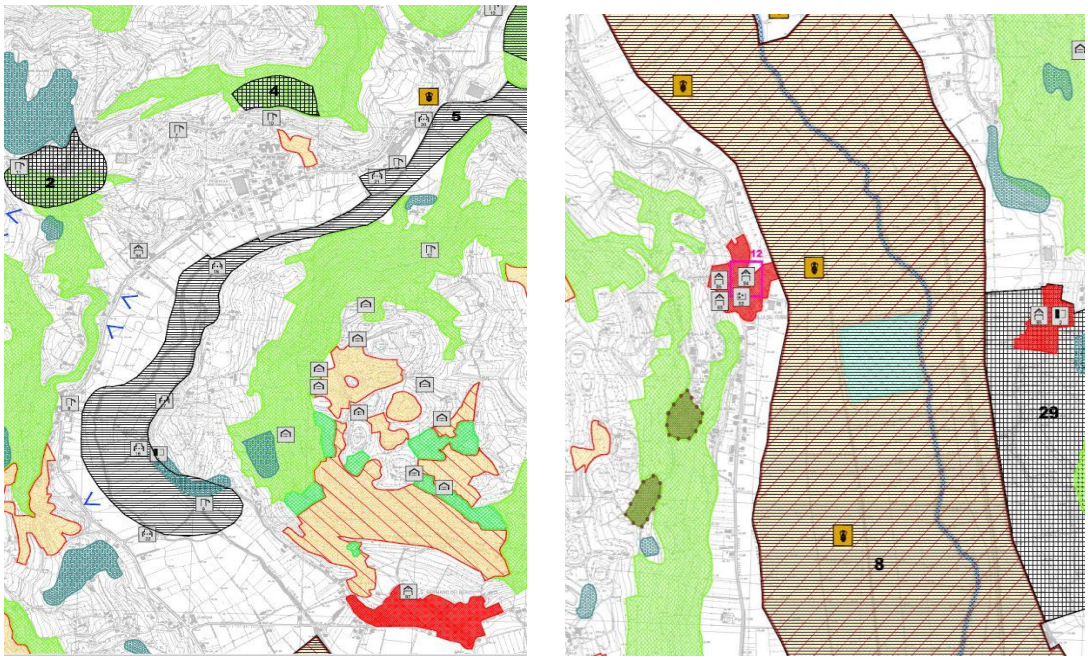
Estratti tavole Piano d'Area dei monti Berici (PAMOB)



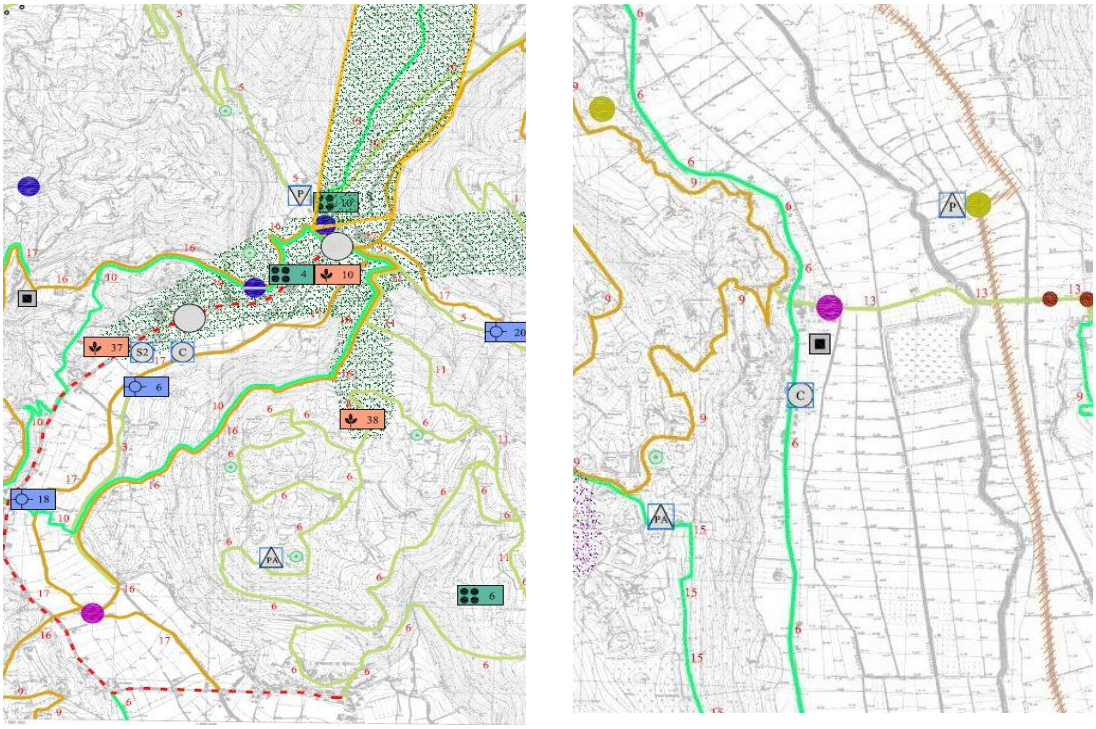
Estratto Tav. 1 - Sistema floro-faunistico



Estratto Tav. 2 – Carta delle fragilità



Estratto Tav. 3 Carta delle valenze storico-ambientali



Estratto Tav. 4 - Sistema relazionale, della cultura e dell'ospitalità

PIANO FAUNISTICO VENATORIO REGIONALE (2007-2012)

Il Piano identifica le aree di tutela naturalistica e quelle da sottoporre a regimazione dell'attività di caccia e ripopolamento delle specie, nonché gli indirizzi e i programmi di immissione della fauna necessarie per il mantenimento dell'equilibrio ambientale.

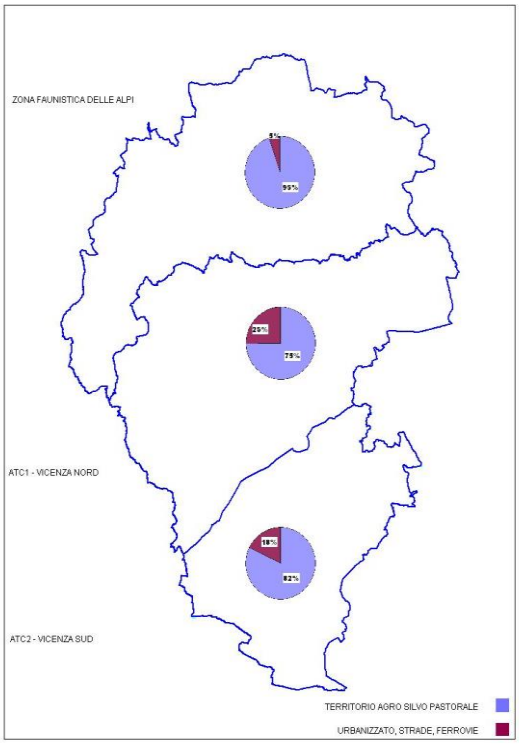
I Colli Berici rientrano nell'ambito territoriale indicato dal PFV della Provincia di Vicenza come "ATC 2 – Vicenza Sud". La tabella evidenzia gli istituti di tutela individuati nei confini dell'area SIC.

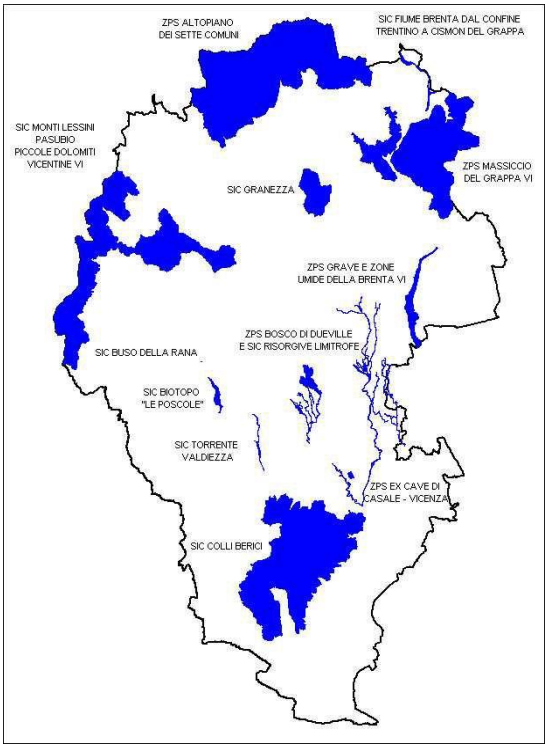
Istituti di tutela faunistica	Ambito	Denominazione	Estensione in ettari
OPF	ATC2	Scogliere di Lumignano	112
ZRC	ATC2	Lago di Fimon	635

OPF = oasi di protezione faunistica

ATP = area di tutela paesaggistica

ZRC = zona di ripopolamento e cattura



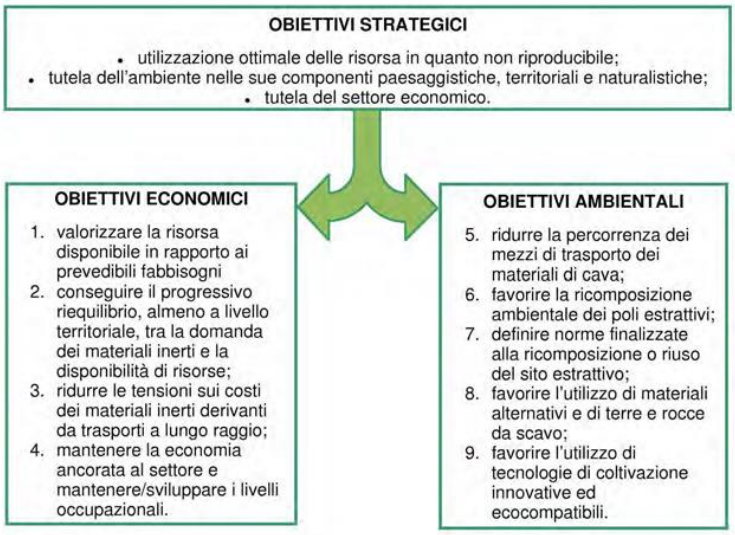


Rispetto a tale piano sovraordinato <u>il PAT risulta coerente</u>.

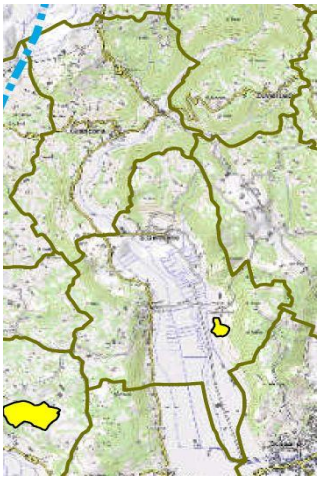
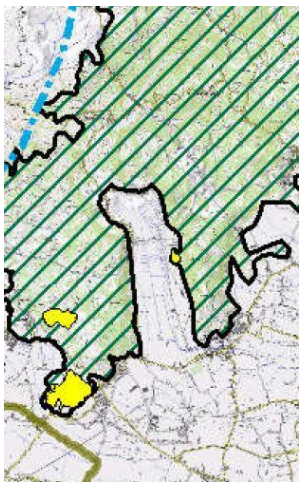
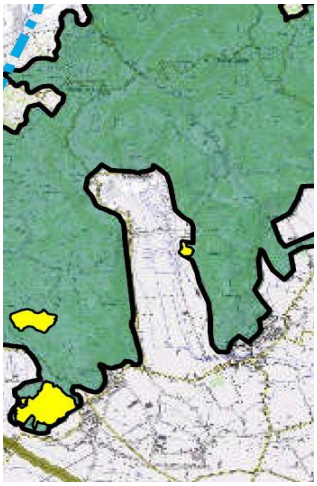
PIANO REGIONALE DELLE ATTIVITÀ DI CAVA (PRAC)

I principi generali da porre alla base della regolamentazione dell'attività estrattiva e, quindi del piano Regionale delle attività di Cava, discendono direttamente dalla nuova legge di settore che non si discostano significativamente da quelli stabiliti dalla LR 44/82 e consistono sostanzialmente nell'assicurare l'approvigionamento di materiali di cava a supporto del sistema produttivo ed economico regionale e nazionale e nella salvaguardia dell'ambiente e la tutela del territorio ove presenti le risorse minerarie.

Gli obiettivi del piano sono così schematizzabili:



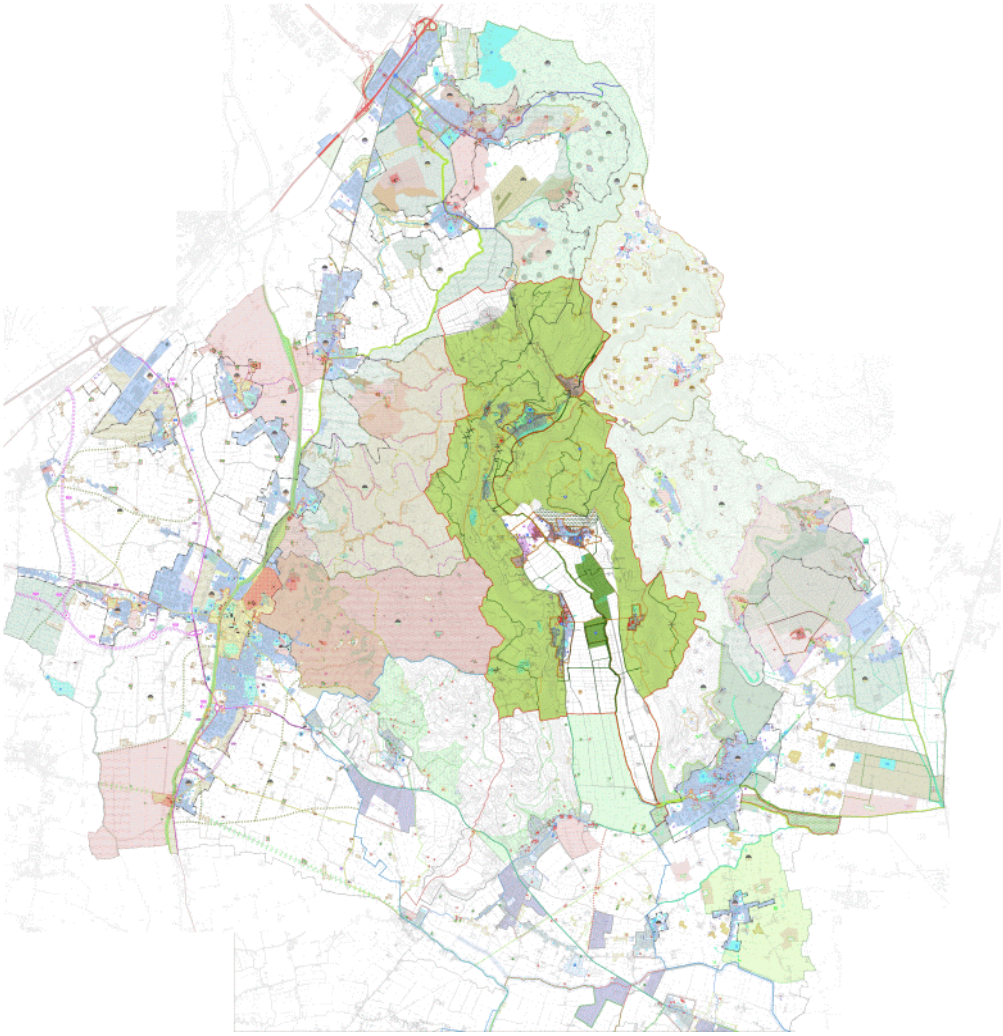
Gli elaborati di piano a cui si fa riferimento per l'analisi sono la Relazione tecnica, Norme Tecniche attuative e la cartografia (di cui si riporta un estratto per il territorio di Val liona)

Rispetto a tale piano sovraordinato <u>il PAT risulta coerente.</u>

7.2.2 VERIFICA DI COERENZA CON I PIANI DEI COMUNI LIMITROFI

Per verificare la coerenza fra le scelte del PAT e le strategie definite dalla pianificazione dei comuni confinanti, si è effettuato un confronto cartografico fra le tavole della trasformabilità dei relativi Piani: nelle tabelle seguenti, si riportano le legende delle tavole della trasformabilità relative a ciascun PAT o PATI dei comuni contermini, la Tavola "Mosaicatura Carta della trasformabilità dei comuni limitrofi" è allegata al presente Rapporto Ambientale. **In generale, è stata riscontrata una <u>sostanziale coerenza</u> fra le scelte del Comune di Val Liona e quelle dei comuni contermini**.



Tav. Mosaicatura Carta della trasformabilità dei Comuni limitrofi.

Comune di Brendola (VI) **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PAT**

Azioni strategiche

Porta dei Berici	Art. 31
Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Art. 32
Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 32
Attività con variante tramite procedura SUAP	Art. 50
Edificazione diffusa Aggregati lineari / Nuclei e corti rurali	Art. 38
Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 37
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 36
Opere incongrue	Art. 39
Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 35
Linee preferenziali di sviluppo insediativo A prevalente destinazione residenziale	Art. 34
Linee preferenziali di sviluppo insediativo Specifiche destinazioni d'uso: P - Produttivo, F - Servizi di interesse comune	Art. 34
Ambiti per interventi di riqualificazione e mitigazione ambientale	Art. 40
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 33
Ambiti idonei a sviluppare le attività integrative dell'economia collinare	Art. 41
Infrastrutture e attrezzature di maggior rilevanza	Art. 44
Ferrovia	
Autostrada A4 / Autostrada Pedemontana Veneta	
Viabilità sovracomunale esistente / di progetto	
Viabilità locale esistente / di progetto	
Percorsi territoriali di progetto	

Valori e tutele culturali

Centri storici	Art.15
Ville individuate nella pubblicazione dell'Ist. Reg per le Ville venete	Art. 16
Edifici e complessi di valore architettonico/testimoniale	Art. 16
Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 17
Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 18
Coni visuali	Art.19

Valori e tutele naturali

Area nucleo *SIC Colli Berici - IT3220037*	Art. 43
Isole ad elevata naturalità *Bojone Risarola, laghetto e fossi della piana di Brendola, risorgive di Arcomagna*	Art. 43
Restoration area	Art. 43
Area di connessione naturalistica *Zona di ammortizzazione del PTCP*	Art. 43
Corridoio ecologico secondario *Fiumicello Brendola*	
Corridoio ecologico PTRC	Art. 43

Comune di Zovencedo **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PAT**

INDIVIDUAZIONE DEGLI AMBITI TERRITORIALI OMOGENEI - A.T.O.

ATO 1 - Zovencedo	Art.40
ATO 2 - San Gottardo	Art.41
ATO 3 - Valle Liona	Art.42
ATO 4 - Gazzo	Art.43

AZIONI STRATEGICHE

Aree di urbanizzazione consolidata	Art.28
Limiti di contenimento delle aree di urbanizzazione consolidata	Art.28
Edificazione diffusa-Ambiti di aggregazione extraurbana	Art.39
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale e per programmi complessi	Art.29
Limiti fisici alla nuova edificazione	Art.33
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art.34
Aree per Servizi (Servizi di interesse comune di maggiore rilevanza)	Art. 30
Nuovi servizzi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 30
Aree rurali	Art. 38

VALORI E TUTELE

Ambiti territoriali a cui attribuire i corrispondenti obbiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 27a
Ambiti con edifici di interesse storico	Art. 27b
Aree di prevalente interesse paesaggistico ambientale	Art. 37
Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete - Villino Bonin Longare	Art. 19
Contesto figurativo di Villino Bonin Longare	Art. 19
Edifici di valore Monumentale-Castello	Art. 19
Edifici e complessi di valore testimoniale - Casa Rupestre	Art. 19
Edifici e complessi di valore testimoniale	Art. 19
Coni visuali	Art. 35

Comune di Villaga **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA'PAT**

Individuazione degli Ambiti Territoriali Omogenei - A.T.O.

ATO n	ATO	COLLINARE AGRICOLO	Art. 24

Azioni strategiche

	Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza		Art. 27
	Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza		Art. 27
	Aree di trasformazione già previste dal PRG Residenza e servizi per la residenza		Art. 27
	Aree di trasformazione già previste dal PRG Attività economiche non integrabili con la residenza		Art. 27
	Edificazione diffusa		Art. 32
N	Aree di riqualificazione e riconversione	* Prescrizioni speciali	Art. 31
N	Opera incongrua		Art. 34
	Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio		Art. 30
R	Linee preferenziali di sviluppo insediativo A prevalente destinazione residenziale		Art. 29
C,P S	Linee preferenziali di sviluppo insediativo Specifiche destinazioni d'uso: C - Commerciale, P - Produttivo, S - Servizi di interesse comune		Art. 29
F	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza		Art. 28
F	Servizi di interesse comune di maggior rilevanza su Isola ad elevata naturalità		Art. 37
S	Servizi di interesse comune di previsione		Artt. 29, 3
	Infrastrutture di collegamento in programmazione: nuove connessioni		Art. 38
	Infrastrutture di collegamento in programmazione: percorsi ciclabili		Art. 39
	Azienda già assoggettata a procedura SUAP		Art. 44
	Piano di Area Monti Berici Schema direttore "I bagni termali di Barbarano, Mossano e Villaga"		Art. 12
	Piano di Area Monti Berici Schema direttore "Toara e Parco di Tarche - Riveselle"		Art. 12

Valori e tutele culturali

	Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete		Art. 15
	Edifici di valore testimoniale esterni ai centri storici / Edifici di valore monumentale		Art. 15
	Mura storiche		Art. 15
	Pertinenze scoperte da tutelare		Art. 20
	Contesti figurativi dei complessi monumentali		Art. 16
	Strade panoramiche	Coni visuali	Art. 17
	Centri storici urbani		Art. 14
	Nuclei storici rurali		Artt. 14,
	Contesto figurativo - Ville di particolare interesse provinciale Riferimento PTCP - tav. 5.1 B		Art. 16

Valori e tutele naturali

	Area di tutela paesaggistica di interesse regionale di competenza provinciale *(Colli Berici)*		Art. 37
	Area nucleo *(SIC Colli Berici)*	Area di connessione naturalistica	Art. 37
	Corridoio ecologico principale / secondario		Art. 37
	Isola ad elevata naturalità		Art. 37
	Corridoi ecologici del PTRC		Art. 37

Comune di Sossano **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PAT**

Azioni strategiche

Aree di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Art. 40
Aree di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 40
Edificazione diffusa Residenza e servizi per la residenza	Art. 41
Aree di riqualificazione, riconversione e ristrutturazione	Art. 42
Interventi di riordino della zona agricola	Art. 47
Elementi di degrado	Art. 39
Linee preferenziali di sviluppo insediativo	Art. 44
Specifiche destinazioni d'uso C - Commerciale, P - Produttivo	Art. 44
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 45
Servizi di interesse comune di previsione	Art. 45
Servizi di interesse comune di previsione - Mitigazione idraulica	Art. 45
Infrastrutture ed attrezzature di maggior rilevanza	Art. 23
Infrastrutture ed attrezzature di maggior rilevanza: percorsi ciclopedonali	Art. 23
Contesti territoriali destinati alla realizzazione di programmi complessi	Art. 43
Attività produttive in zona impropria da confermare	Art. 48

Valori e tutele

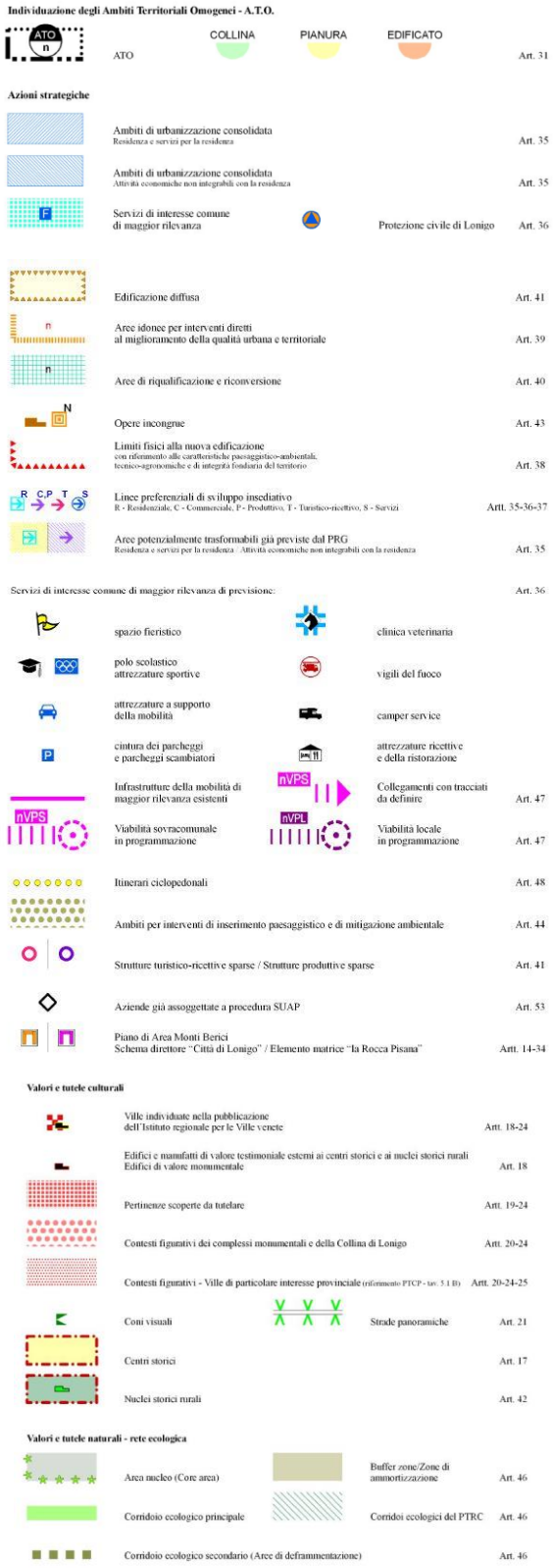
Ambiti territoriali cui attribuire i corrispondenti obiettivi di tutela, riqualificazione e valorizzazione	Art. 33
Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 22
Edifici di valore testimoniale esterni ai centri storici / Edifici di valore monumentale	Art. 22
Contesti figurativi dei complessi monumentali	Art. 31
Coni visuali	Art. 32
Centri storici urbani	Art. 21
Nuclei storici rurali	Art. 21
Area nucleo	Art. 49
Area di connessione naturalistica	Art. 49
Corridoio ecologico principale	Art. 49
Corridoio ecologico secondario	Art. 49
Isola ad elevata naturalità	Art. 49
Varchi ecologici	Art. 49

Comune di Orgiano e Alonte **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PATI**

AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE - PAESAGGISTICO	Art. 20
Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente residenziali	Art. 20.1
Aree di urbanizzazione consolidata prevalentemente produttive	Art. 20.1
Edificazione diffusa	Art. 20.2
Limiti fisici alla nuova edificazione	Art. 20.3
Linee preferenziali di sviluppo insediativo residenziale	Art. 20.4
Linee preferenziali di sviluppo insediativo produttivo, commerciale, direzionale	Art. 20.4
Azioni di riqualificazione e riconversione 1. Scuole elementari di Alonte 2. Area attuale a maneggio di Alonte 3. Fabbricati e ambito laghetto *laguna blu* di Orgiano 4. Fabbricato e aree pert. *La Torre* di Asigliano V.to 5. Municipio di Pojana Maggiore 6. Scuole elmentari di Pojana Maggiore 7. Attività non compatibile con il contesto 8. Opera incongrua 9. Allevamenti da trasferire, bloccare, eliminare oggetto di riqualificazione ambientale 10. "Agriberica" di Pojana Maggiore	Art. 20.5
Azioni di mitigazione - Interventi di riordino della zona agricola finalizzati alla mitigazione degli impatti	Art. 20.6
Servizi, attrezzature, luoghi di interesse rilevante	Art. 20.7
Servizi, attrezzature, luoghi di interesse rilevanti di progetto: F1 - Polo scolastico di Alonte F2 - Nuova piazza di Asigliano F3 - Area attrezzata verde gioco sport di Asigliano F4 - Riconversione da scuole a nuova sede municipale di Pojana Maggiore F5 - Nuove aree a parcheggi pubblici di Pojana Maggiore F6 - Area a servizi a verde gioco e sport di Pojana Maggiore F7 - Area a servizi di interesse generale turistico - ricreativa di Orgiano F8 - Polo scolastico di Orgiano F9 - Area ex Filippi di Orgiano	Art. 20.8

AZIONI DI TUTELA DI VALORIZZAZIONE E DI MITIGAZIONE DEL SISTEMA INSEDIATIVO E AMBIENTALE - PAESAGGISTICO	Art. 21
Beni monumentali	Art. 16.2
Contesto figurativo dei complessi monumentali	Art. 16.3
Altri edifici di valore storico - ambientale	Art. 16.4
Trinceramenti di Orgiano	Art. 16.5
Tombe Paleovenete di Alonte	Art. 16.6
Buffer zone potenziali	Art. 19.1
Buffer ripari potenziali	Art. 19.1
Filari arborati potenziali	Art. 19.1
Sistema agricolo ambientale di pianura	Art. 19.2
Corridoio verde di Alonte	Art. 21.1
AZIONI STRATEGICHE DEL SISTEMA RELAZIONALE	**Art. 22**
Viabilità di connessione extraurbana esistente	Art. 22.1
Direttrici preferenziali per l'organizzazione delle connessioni extraurbane	Art. 22.1
Principali percorsi pedonali e ciclabili esistenti	Art. 22.1
Principali percorsi pedonali e ciclabili di progetto	Art. 22.1

Comune di Lonigo **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PAT**



Comune di Sarego **ESTRATTO LEGENDA CARTA DELLA TRASFORMABILITA' PAT**

Azioni strategiche

Ambiti di urbanizzazione consolidata Residenza e servizi per la residenza	Art. 26
Ambiti di urbanizzazione consolidata Attività economiche non integrabili con la residenza	Art. 26
Servizi di interesse comune di maggior rilevanza	Art. 27
Aree idonee per interventi diretti al miglioramento della qualità urbana e territoriale	Art. 29
Opera incongrua	Art. 29
Aree di riqualificazione e riconversione	Art. 30
Limiti fisici alla nuova edificazione con riferimento alle caratteristiche paesaggistico-ambientali, tecnico-agronomiche e di integrità fondiaria del territorio	Art. 33
Linee preferenziali di sviluppo insediativo Residenziale / Produttivo / Servizi	Art. 28
Linee preferenziali di sviluppo insediativo già programmato Residenziale / Produttivo	Art. 28
Edificazione diffusa	Art. 31
Viabilità provinciale in contesto urbano da riqualificare	Art. 35
Viabilità locale da riqualificare	Art. 35
Viabilità locale da riqualificare in collina	Art. 35
Viabilità locale in programmazione	Art. 35
Intersezioni viarie da riqualificare	Art. 35
Itinerari ciclopedonali sovracomunali / comunali	Art. 36
Aziende già assoggettate a procedura SUAP	Art. 40
Piano di Area Monti Berici - Elementi matrice 1. Villa Trissino; 2. Villa (corte Arnaldi)	Art. 12

Valori e tutele culturali

Ville individuate nella pubblicazione dell'Istituto regionale per le Ville venete	Art. 39
Edifici e manufatti di valore testimoniale esterni ai centri storici e ai nuclei storici rurali Edifici di valore monumentale	Art. 39
Manufatti rurali	Art. 32
Pertinenze scoperte da tutelare	Art. 16
Contesti figurativi delle Ville di particolare interesse provinciale artt. 46, 47 Norme PTCP	Art. 17
Contesto figurativo di PAT della Villa di interesse provinciale art. 45 Norme PTCP Villa Quinto, Peruffo, Marzotto, detta "Ca' Quinta"	Art. 17
Perimetro delle aree di tutela e valorizzazione delle Ville del Palladio di cui alla variante parziale al PTRC con attribuzione della valenza paesaggistica	Art. 17
Coni visuali	Art. 17
Centri storici	Art. 15
Nuclei storici rurali	Art. 32

Valori e tutele naturali

Area nucleo (Core area)	Art. 34
Area di connessione naturalistica (buffer zone)	Art. 34
Corridoio ecologico principale / secondario	Art. 34
Isola ad elevata naturalità	Art. 34
Corridoi ecologici del PTRC	Art. 34

7.3.SOSTENIBILITA' SOCIALE ED ECONOMICA DEL PIANO

La **sostenibilità economica** consiste nel perseguire l'efficienza economica sia attraverso un'attenta gestione delle materie prime, in modo che non si esauriscano a breve termine e per le generazioni future, sia attraverso uno sviluppo che regoli investimenti e lavoro in vista di un'equità intragenerazionale, sostenibile nel lungo periodo.

Ma sostenibilità economica è anche la capacità di un sistema di generare una crescita duratura degli indicatori economici; in particolare, la capacità di generare reddito e lavoro per il sostentamento delle popolazioni.

A tale proposito il PAT in ambiente rurale individua ambiti idonei a sviluppare le attività integrative dell'economia agricola e che possono favorire lo sviluppo del settore primario del quale risultano affini. La tutela e lo sviluppo di queste attività integrative legate all'enogastronomia e a funzioni ricettivo-turistiche è uno degli obiettivi del PAT.

Il PAT nella tavola 4 – Carta delle trasformabilità- individua i manufatti aventi particolari caratteristiche di bene culturale e testimoniale e le aggregazioni edilizie rurali di antica origine, quali elementi di eccellenza per dare avvio al progetto di ricettività diffusa.

Il PAT riconosce la ricettività diffusa quale espressione di un più ampio progetto di fruizione e valorizzazione territoriale legato alle diverse forme di turismo, finalizzata al recuperare del patrimonio storico, architettonico ed ambientale, facendone il volano per una rivitalizzazione economica-culturale dell'intero territorio.

La **sostenibilità sociale** si basa sul concetto di equità sociale come principio etico ed economico. La sostenibilità sociale può essere definita come la capacità di garantire condizioni di benessere umano (sicurezza, salute, istruzione) equamente distribuite per classi e per genere. All'interno di un sistema territoriale per sostenibilità sociale si intende la capacità dei soggetti di intervenire insieme, efficacemente, in base ad una stessa concezione del progetto, incoraggiata da una concertazione fra i vari livelli istituzionali.

Per quanto riguarda il <u>sistema dei Servizi di interesse pubblico</u>, con il PAT si intende garantire adeguati livelli di qualità della vita e degli insediamenti ed assicurare un'idonea dotazione di aree per servizi in ragione del dimensionamento teorico effettuato sulla base delle diverse destinazioni d'uso.

Per quanto riguarda il <u>sistema infrastrutturale</u> il PAT recepisce le previsioni della pianificazione sovraordinata e definisce il sistema della viabilità locale e della mobilità

ciclabile e pedonale nonchè i collegamenti con la viabilità sovra comunale, individuazione di spazi per il parcheggio e la sosta attrezzata, sempre nel quadro della valorizzazione, godibilità e fruibilità del territorio aperto.

Alla luce di tali osservazioni si può dare un giudizio positivo relativamente alla sostenibilità sociale ed economica del PAT del Comune di Val Liona.

8. ANALISI DEGLI EFFETTI SIGNIFICATIVI DELLE AZIONI DI PIANO

In questo capitolo viene proposta una sintesi degli effetti delle azioni di Piano sulle dimensioni ambientali precedentemente analizzate e che sono riportate nell'Allegato "Quadro Ambientale".

Questa analisi si rende necessaria per evidenziare in che ambiti le scelte di Piano comportano *effetti positivi* ed in quali ambiti comportano degli *effetti negativi*, in modo tale da prevedere delle misure di mitigazione o compensazione nel caso di problematiche.

In linea generale di seguito si elencano i potenziali effetti derivanti dalle azioni strategiche del PAT.

Gli effetti positivi sono connessi ai seguenti aspetti:

- risposta alla richiesta di un'idonea dotazione di servizi;
- benefici per la popolazione locale;
- miglioramento della qualità urbana, paesaggistica, architettonica, ambientale;
- recupero di aree dismesse, degradate o incompatibili con il contesto;
- riqualificazione della rete ciclo pedonale.

A questi effetti positivi va ricordato di aggiungere quelli che derivano dalle azioni di tutela e valorizzazione delle componenti ambientali e paesaggistiche analizzate nel Quadro Ambientale.

Si elencano di seguito i potenziali effetti negativi che possono derivare dall'attuazione delle scelte di piano e che sono invece principalmente legati a:

- impermeabilizzazione del suolo;
- alterazione del paesaggio;
- inquinamento atmosferico;
- inquinamento luminoso;
- interferenze con le specie di flora e fauna.

In generale alcune azioni strategiche del PAT comportano **l'impermeabilizzazione del suolo**, dovuta all'occupazione di superfici che allo stato attuale sono utilizzate prevalentemente per scopi agricoli.

Le altre tipologie di effetti riportate in elenco fanno riferimento in particolar modo agli **interventi di nuova edificazione ed urbanizzazione** che in fase di esercizio provocano la produzione di rifiuti e lo scarico delle acque di rifiuto urbane, e alla **realizzazione di nuovi servizi**, che determinano generalmente l'aumento della luminosità artificiale.

Nel caso delle azioni di sviluppo insediativo va evidenziato inoltre che tutti gli interventi si realizzano in adiacenza ad aree già urbanizzate. Di conseguenza l'alterazione del paesaggio ed i fenomeni di disturbo antropico nei confronti delle specie di flora e fauna, dovuti all'incremento della frequentazione delle aree interessate dagli interventi, sono trascurabili e possono essere paragonati al disturbo che già attualmente si riscontra nelle limitrofe aree urbanizzate.

Le rimanenti azioni strategiche comportano un generale **miglioramento e riqualificazione** dell'esistente (all'interno dei perimetri dell'urbano consolidato e diffuso, ma anche a livello di riqualificazione delle criticità viabilistiche), quindi si può ritenere che queste determinino effetti positivi in fase di esercizio, poiché risolvono alcune criticità presenti allo stato attuale sul territorio comunale.

In particolare queste **azioni strategiche di riqualificazione** determinano effetti positivi dal punto di vista delle componenti ambientali e paesaggistiche, ma anche sulla crescita sociale e culturale e sull'economia.

Metodologicamente, le Azioni di Piano, suddivise per ATO, sono state valutate mediante un approccio multidisciplinare: ciascun sistema (ambientale, insediativo, infrastrutturale) e ciascuna azione proposta dal P.A.T. viene confrontata con gli elementi del Quadro ambientale valutandone un "impatto" che può essere così articolato:

2	*Impatto positivo significativo*
1	*Impatto positivo lieve*
0	*Impatto neutro*
-1	*Impatto negativo lieve*
-2	*Impatto negativo significativo*

Nelle matrici viene inoltre valutata l'azione "complessivamente", essa esprime la sintesi complessiva di ciascun impatto.

Per la valutazione complessiva ci si avvale della seguente classificazione:

	Azione positiva
	Azione neutra
	Azione negativa

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	**SINTESI**	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
ATO A.1															
SAmb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**	
SAmb_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	**2**	
SAmb_08	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	**2**	
SAmb_10	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	2		**5**	
SAmb_11	Opzione 0	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**3**	
	Scenario 1	1	1	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**3**	
SIns_01	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	0	0	**3**	
SIns_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	0	2	1	0	**3**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	**SINTESI**	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
SIns_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	**0**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	-1	1	1	0	**1**	
SIns_10	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	1	0	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	1	5	**6**	
SIns_12	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	**4**	
SIns_15	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	**5**	
SIns_16	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
SInfr_01	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
ATO R.1															
Samb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	
SIns_01	Opzione 0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	1	0	1	0	0	0	0	2	2	0	**6**	
SIns_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	-1	0	0	0	1	1	1	**2**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	2	0	**6**	
SIns_04	Opzione 0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	**6**	
	Scenario 1	1	0	1	0	0	1	1	1	0	1	2	1	**9**	
SIns_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	1	1	**7**	
SInfr_01	Opzione 0	1	1	0	0	0	0	-1	0	0	0	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	0	1	0	2	0	**4**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
ATO R.2															
SAmb_02	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	**6**	
SAmb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	
SIns_01	Opzione 0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	1	0	1	1	0	0	0	2	1	0	**6**	
SIns_04	Opzione 0	1	0	1	0	0	1	0	1	0	0	1	1	**6**	
	Scenario 1	1	0	1	0	0	1	1	1	0	1	2	1	**9**	
ATO R.3															
SAmb_02	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	**6**	
SAmb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
SIns_04	Opzione 0	0	0	0	1	0	1	-1	0	0	0	1	0	**2**	
	Scenario 1	1	0	0	0	0	1	1		1	1	2	1	**8**	
SIns_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	1	0	-1	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	1	1	0	**5**	
SInfr_01	Opzione 0	1	0	0	0	0	1	0	-1	0	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	1	0	0	0	0	0	1	1	1	0	1	0	**5**	
ATO R.4															
SAmb_02	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	**6**	
Samb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	
SIns_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
SIns_04	Opzione 0	0	0	1	0	0	-1	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	2	2	0	**6**	
SInfr_01	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	1	1	0	**3**	
ATO P.1															
SAmb_02	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	**6**	
SAmb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	**5**	
SAmb_04	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	**5**	
SIns_01	Opzione 0	0	0	1	1	0	0	0	0	0	1	0	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	1	0	1	1	0	0	0	2	1	0	**6**	
SIns_04	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	1	1	**7**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
SInfr_01	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	0	1	2	2	0	**5**	
ATO P.2															
SAmb_02	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	0	**2**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	0	**6**	
SAmb_03	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	**5**	
SAmb_04	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	**5**	
SAmb_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	2	0	0	0	**5**	
SAmb_06	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	0	0	0	**1**	
	Scenario 1	0	0	1	0	0	1	0	0	1	0	0	0	**3**	
SIns_02	Opzione 0	0	0	0	1	0	0	0	0	1	0	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	-1	0	0	1	1	-1	0	1	0	**3**	

Azioni di Piano		Aria	Clima e rischi naturali	Acque sotterranee	Acque superficiali	Ciclo integrato dell'acqua	Suolo e sottosuolo	Rumore	Inquinamento Luminoso	Biodiversità , Flora e Fauna	Patrimonio culturale, architettonico paesaggistico	Sistema socio economico	Energia	SINTESI	VALUTAZIONE COMPLESSIVA
SIns_05	Opzione 0	0	0	0	0	0	0	0	0	1	1	1	0	**3**	
	Scenario 1	0	0	0	0	0	0	1	1	1	2	1	1	**7**	

La valutazione è stata condotta attribuendo dei valori di impatto che restituiscono un livello di alterazione di carattere qualitativo, definendo quali siano gli effetti positivi, nulli o negativi, e se le ricadute siano di lieve entità o significative.

Nel complesso, dalle matrici di valutazione si evince che tutti gli ambiti subiscono un miglioramento della qualità territoriale in seguito alle azioni del PAT (Scenario 1), seppur, in alcuni casi, lievemente superiore rispetto a quello derivante dai PAT vigenti (Opzione zero).

Si è ritenuto poi, per completezza e al fine di consentire una valutazione comparata tra lo sviluppo del territorio in assenza di piano (Opzione 0) o a seguito dell'attuazione del piano (Scenario 1), di effettuare una valutazione comparativa.

Infine, si è ritenuto di descrivere brevemente gli effetti prevedibili in riferimento alle principali azioni strategiche del PAT, essi sono indicati nella tabella che segue.

AZIONI STRATEGICHE DI PIANO		EFFETTI
Art. 51 delle Norme Tecniche di PAT *Aree di urbanizzazione consolidata*	Opzione 0	si prevede lo sviluppo residenziale degli spazi periurbani con nuove occupazioni di suolo nonché il recupero di alcune situazioni di degrado, con miglioramenti puntuali all'interno del sistema residenziale, dando risposta alla domanda abitativa.
	Scenario 1	si prevede lo sviluppo residenziale degli spazi periurbani, con nuove occupazioni di suolo e recupero di alcune situazioni di degrado che verranno incentivate potendo dare avvio a processi di miglioramento della qualità del tessuto esistente e della qualità della vita, dando risposta alla domanda abitativa.
Art. 52 delle Norme Tecniche di PAT *Edificazione diffusa*	Opzione 0	vengono consolidate le realtà abitative sparse nel territorio agricolo limitando la dispersione insediativa e dando risposta alle esigenze abitative con limitate trasformazioni.
	Scenario 1	si prevede il consolidamento delle realtà abitative sparse nel territorio agricolo limitando la dispersione insediativa e dando risposta alle esigenze abitative con limitate trasformazioni, si tutelano le identità locali
Art. 53 delle Norme Tecniche di PAT *Aree di riqualificazione e riconversione*	Opzione 0	si risolvono problematiche di carattere edilizio e socio-economico, rimuovendo situazioni di degrado abitativo.
	Scenario 1	si risolvono problematiche di carattere edilizio e socio-economico, rimuovendo situazioni di degrado abitativo dando avvio a processi di riqualificazione e riconversione di porzioni di tessuto e non solo a pochi manufatti.
Art. 54 delle Norme Tecniche di PAT *Limiti fisici alla nuova edificazione*	Opzione 0	si prevede l'espansione residenziale, con l'occupazione di suolo, dando risposta alla domanda abitativa, ma al contempo aumentando il carico insediativo antropico
	Scenario 1	si prevede l'espansione residenziale, con l'occupazione di suolo, dando risposta alla domanda abitativa, ma al contempo aumentando il carico insediativo antropico, l'incentivazione di sviluppo di

		realtà che adottano l'utilizzo di tecnologie a basso impatto e efficienza energetica può ridurre le negatività e avviare processi di miglioramento del tessuto esistente.
Art. 55 delle Norme Tecniche di PAT *Limiti preferenziali di sviluppo insediativo*	Opzione 0	l'aumento degli spazi ad uso insediativo porterà ad una crescita del sistema socio-economico locale, necessitando comunque di utilizzare nuovo suolo e incrementando il carico antropico locale
	Scenario 1	l'aumento degli spazi ad uso insediativo porterà ad una crescita del sistema socio-economico locale, necessitando comunque di utilizzare nuovo suolo e incrementando il carico antropico locale, l'adozione di soluzioni a basso impatto e miglioramento dell'efficienza energetica rendono più compatibile l'azione, permettendone maggiori sviluppi
Art. 56 e 57 delle Norme Tecniche di PAT *Servizi , attrezzature, luoghi di maggior rilevanza-esistenti e di progetto*	Opzione 0	si tratta di opere e interventi necessari per garantire la qualità urbana in termini di funzionalità, estetica, identità, e quindi anche della qualità della vita collettiva, la loro realizzazione tuttavia prevede l'occupazione di suoli, seppur periurbani o inseriti all'interno del tessuto esistente.
	Scenario 1	si tratta di opere e interventi necessari per garantire la qualità urbana in termini di funzionalità, estetica, identità, e quindi anche della qualità della vita collettiva, la loro realizzazione tuttavia prevede l'occupazione di suoli, seppur periurbani o inseriti all'interno del tessuto esistente.

9.ESITI DELLA VINCA

Il Comune di Val Liona deve sottoporre il proprio PAT a Valutazione di Incidenza Ambientale poiché il territorio comunale è interessato da siti della Rete Natura 2000.

La Valutazione di Incidenza costituisce lo strumento per garantire il raggiungimento di un rapporto equilibrato tra la conservazione soddisfacente degli habitat e delle specie e l'uso sostenibile del territorio.

Per la valutazione delle considerazioni emerse a seguito dell'analisi delle azioni previste dal PAT e del territorio sulle quali queste incidono si rimanda allo specifico allegato.

Ad ogni modo si riportano gli esiti della VIncA allegata al Piano di Assetto del Territorio:

"In relazione a quanto analizzato nei capitoli precedenti, tenuto conto del livello di pianificazione e quindi di dettaglio delle caratteristiche delle azioni previste, si ritiene che non siano prevedibili effetti negativi significativi con riferimento ad habitat, habitat di specie e specie.

Per le incidenze elencate, si conclude che, con ragionevole certezza scientifica, a questo livello di pianificazione si può escludere il verificarsi di effetti significativi negativi sui siti della rete Natura 2000".

10.MISURE DI MITIGAZIONE E/O COMPENSAZIONE

In base alle indicazioni emerse dalle valutazioni degli effetti ambientali del Piano, attraverso un'analisi accurata di quelle azioni che evidenziano impatti negativi, possono essere individuate delle misure di mitigazione e compensazione che mirano a contenere le potenziali alterazioni entro livelli accettabili.

Le azioni di mitigazione proposte nella VAS sono state predisposte con l'obiettivo di ridurre, o mantenere per lo meno costante anche in futuro, l'attuale valore dell'impronta ecologica: al fine di verificare l'effettiva applicazione delle misure proposte ed effettuare un efficace controllo dei valori assunti dagli indicatori ambientali individuati, è necessario pianificare un'adeguata attività di monitoraggio continuo, da mettere in atto nella fase esecutiva delle azioni strategiche individuate nel P.A.T.

Le azioni di mitigazione e le prescrizioni contenute nella VAS sono riportate in buona parte nelle NT del PAT, oppure dovranno essere previste all'interno della normativa del Piano degli Interventi, esse tuteleranno la salute dei cittadini dall'esposizione all'inquinamento locale e contribuiranno a limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili.

Si fa presente che le azioni del PAT determinano un limitato impatto sul territorio in ragione del contenuto dimensionamento delle trasformabilità e dell'impostazione complessiva volta alla conservazione di modelli insediativi di carattere tradizione e conforme al percorso sedimentato del particolare rapporto dell'uomo con l'ambiente specifico.

Vanno ricordati altri due aspetti specifici che intervengono nel rapporto dell'uomo con l'ambiente: la valutazione di compatibilità idraulica (VCI) e la valutazione di incidenza ambientale (VINCA), elaborati allegati al PAT.

Grazie alle indicazioni fornite dal documento preliminare e dalla fase di concertazione si è riusciti a focalizzare le criticità comunque già delineate nel documento preliminare e nella relazione ambientale. Le fonti di pressione e le relative mitigazioni e compensazioni, già analizzate nel corso del presente rapporto ambientale e nel Quadro Ambientale allegato, vengono sintetizzate nella tabella che segue.

SISTEMA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	CRITICITA' RISCONTRATE	PRINCIPALI MITIGAZIONI PROPOSTE
SISTEMA FISICO	*ARIA*	Inquinamento atmosferico dovuto al superamento dei valori limite di concentrazione di CO, SOx e NOx e PM10	- Limitare gli effetti di inquinamento dell'aria dovuta alle emissioni industriali mediante la realizzazione di sistemi filtranti efficienti e realizzare frequenti controlli della qualità dell'aria mediante accordi con Arpav; - realizzare sistemi viabilistici alternativi al traffico veicolare quali la ciclabilità e la sentieristica; - realizzare interventi per il risparmio dei consumi per il riscaldamento dei locali abitativi, commerciali e industriali mediante un regolamento edilizio sostenibile che promuova il miglior isolamento degli edifici, la realizzazione di sistemi di riscaldamento a bassa temperatura, l'impiego di tecnologie efficienti, con l'incentivazione di buone pratiche.
	CLIMA	Innalzamento della temperatura e incremento intensità delle precipitazioni	
	ACQUA	Presenza alluvionamenti generati degli "scaranti"	- le nuove urbanizzazioni/edificazioni che provocano una significativa variazione di permeabilità superficiale devono comprendere misure compensative di mitigazione idraulica volte a mantenere costante il coefficiente udometrico secondo il principio dell'invarianza idraulica: pertanto l'assetto idraulico dovrà essere adeguatamente studiato adottando tecniche costruttive atte a migliorare la sicurezza ed al contempo diminuire i coefficienti di deflusso con accorgimenti validi sia per le urbanizzazioni che per i singoli fabbricati. - In ambito di P.I. si provvederà a valutare la pericolosità dell'area franosa

		Bassa Vulnerabilità acquiferi sotterranei	-estendere il più possibile la rete delle acque nere e bianche al fine di ridurre il rischio di inquinamento delle falde sotterranee realizzandole in maniera separata. - potenziare i depuratori interessati dal Comune del PAT; - sensibilizzare la popolazione all'allacciamento alla pubblica fognatura per evitare inquinamenti delle falde acquifere - realizzare sistemi di recupero delle acque piovane da inserire all'interno di un regolamento edilizio ; - ridurre i consumi di acqua di falda promuovendo presso i consorzi agrari l'impiego di tecnologie a irrigazione estensiva e privilegiando l'irrigazione goccia a goccia; - riduzione delle perdite della rete acquedottistica.
	SUOLO E SOTTOSUOLO	Presenza di cave attive in galleria	In fase di PI dovrà essere verificato adeguatamente nelle aree idonee a condizione la suddivisione proposta con indagini specifiche e rimandando alle singole opere le indagini geologiche, idrogeologiche e geognostiche specifiche in base alla suddivisione evidenziata dalle criticità geologiche riscontrate.
		Moderato rischio di smottamenti/frane	-Prevedere la relazione geologico geotecnica firmata da tecnico abilitato con indicazione dei sistemi necessari per prevenire i dissesti potenziali o intervenire su dissesti in atto (Norme Tecniche per le costruzioni D.M. 14/01/2008). - In sede di specifici PI settoriali o PUA prevedere una suddivisione più articolata in base alle criticità geologiche riscontrate sulle aree idonee a condizione con indagini geognostiche specifiche;

			- Per ogni intervento edilizio che presupponga realizzazione di edifici e/o movimentazione di suolo, prevedere la relazione geologico-geotecnica firmata da tecnico abilitato, nonché l'eventuale verifica di stabilità dei versanti e indicazione dei sistemi necessari per prevenire i dissesti potenziali o intervenire su dissesti in atto - in fase di PI dovrà essere verificato adeguatamente nelle aree idonee a condizione la suddivisione proposta con indagini specifiche e rimandando alle singole opere le indagini geologiche, idrogeologiche e geognostiche specifiche in base alla suddivisione evidenziata dalle criticità geologiche riscontrate; - in caso di nuove lottizzazioni, prevedere dei volumi di invaso (con un volume minimo determinato dalla normativa vigente e comunque concordato con i consorzi/enti competenti) per la raccolta delle acque piovane (bacino di laminazione) per evitare di sovraccaricare la rete superficiale di scolo con i maggiori picchi di piena dovuti alla ridotta permeabilità del suolo.

		Ristagni idrici nella porzione sud del territorio comunale: 1. area a confluenza della Valle Gazzo con la Val Liona in località Sant' Antonio; 2. aree di risorgive ai piedi della collina lungo la Val Liona; 3. aree allo sbocco degli "scaranti" lungo la Val Liona; 4. lungo la Liona vi è un breve tratto di canale pensile	- i corsi d'acqua e specchi lacuali devono essere garantiti con il ripristino delle rive anche se deteriorate da eventi naturali senza mai introdurre elementi artificiali; -gli interventi di trasformazione dell'uso del suolo dovranno essere subordinati alla realizzazione di opere di mitigazione idraulica, che vanno definite per ciascun progetto con la procedura di calcolo e le modalità operative descritte nella Valutazione di Compatibilità Idraulica allegata al P.A.T.
SISTEMA NATURALISTICO	BIODIVERSITA', FLORA E FAUNA	Presenza di sistemi ambientali da salvaguardare e valorizzare, in particolare le aree della rete Natura 2000 che generano vulnerabilità	-per valorizzare i corridoi ecologici principali e secondari della rete ecologica, le trasformazioni dei suoli dovranno riguardare prevalentemente interventi di riconnessione di eventuali interruzioni della rete, sia con interventi di rivegetazione che con opere infrastrutturali, quali la costruzione di idonei by pass per la fauna selvatica, opere per la mitigazione delle linee elettriche, ecc e la riqualificazione degli ecosistemi esistenti in riferimento ai criteri di conservazione degli habitat; -qualora si ravvisasse la comprovata necessità di realizzare strutture di piccole dimensioni, queste dovranno essere localizzate nelle aree marginali della rete, previa accurata analisi di compatibilità ambientale che evidenzi impatti diretti e indiretti; -gli interventi di ampliamento della viabilità esistente e di nuova previsione, e in generale gli interventi di trasformazione del territorio

			che possono comportare l'introduzione di nuove barriere, naturali o artificiali, in grado di interrompere la continuità della rete complessiva, devono essere accompagnati da interventi di mitigazione/compensazione e operazioni che garantiscano efficacemente le possibilità di superamento dell'effetto-barriera previsto e quindi la persistenza delle connessioni ecologiche - indicazioni inserite nella Valutazione di Incidenza Ambientale allegata al PAT.
SISTEA PAESAGGISTICO E PATRIMONIO CULTURALE	PAESAGGIO	Presenza di annessi agricoli non più funzionali alla conduzione del fondo.	- forme di mitigazione ambientale con piantumazione di essenze tradizionali volte a ridurre l'impatto visivo dell'intervento edilizio; - recupero ai fini dell'utilizzazione agronomica dei reflui zootecnici nonché sistemi naturali quali la fitodepurazione; - percorsi carrabili e/o pedonali realizzati con pavimentazione permeabile, ghiaia, prato, ecc; - in caso di nuova edificazione o ampliamenti di allevamenti che prevedano nuovi capi allevati, deve essere redatta la valutazione di compatibilità ambientale; - l'eventuale spargimento di liquami deve essere valutato caso per caso, come precisato dalla direttiva nitrati che prevede un "bilancio" per ogni azienda.
		Presenza di allevamenti intensivi	
		Presenza di siti oggetto di riqualificazione e/o riconversione (edificazioni fatiscenti, aventi destinazioni d'uso non più confacenti con gli immediati dintorni, caratterizzate per lo più da corpi di fabbrica dismessi)	
		Presenza di colture tipiche da tutelare e incentivare come viti, olivi, ciliegi e locali come il raparonzolo (pianta rara di crescita spontanea)	
	PATRIMONIO STORICO CULTURALE E ARCHEOLOGICO	Presenza di opere di interesse storico-culturale e architettonico da salvaguardare e valorizzare (mulini, fontane…)	Il P.A.T. ne prevede la salvaguardia, il recupero e la valorizzazione complessiva, ne disciplina gli interventi. degli edifici di valore monumentale e testimoniale, quelli con valore storico-ambientale esterni ai centri storici , le ville venete individuate dall'Istituto

			Regionale per le Ville Venete, costituiscono gli elementi emergenti del sistema storico monumentale e paesaggistico.
		Presenza di beni di interesse storico ambientale degradati e abbandonati da valorizzare al fine della loro fruizione turistico ricettiva compatibile	- si prevedono forme architettoniche semplici che si inseriscano compatibilmente con il contesto territoriale circostante, altezza limitata ad un piano o due piani fuori terra, utilizzo di coperture tradizionali preferibilmente con tetti a falde in coppi di laterizio a canale o equivalenti o per comprovate, motivate e particolari esigenze, anche coperture in lamiera ondulata colorata.
AGENTI FISICI	INQUINAMENTO ACUSTICO	Inquinamento acustico legato al traffico veicolare	-per le sedi stradali urbane ed extraurbane, realizzare fondo stradale fonoassorbente nelle zone critiche e adottare zone a velocità < 30 km/h per la riduzione del rumore, o altri analoghi provvedimenti eventualmente contenuti nei Piani acustici comunali; -per ambiti di particolare criticità realizzare delle barriere antirumore in cui il profilo della vegetazione dovrà avere un andamento crescente dal margine verso l'interno e, dove possibile, la fascia centrale, costituita di vegetazione sempreverde, deve essere piantata su un terrapieno di 2-3 mt. in modo tale da offrire un maggiore schermo al disturbo causato dal rumore -per quanto riguarda la protezione degli edifici dal rumore, si confermi quanto eventualmente contenuto nei Piani acustici comunali ed il rispetto della normativa sui requisiti acustici degli edifici.

SISTEMA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	CRITICITA' RISCONTRATE E NON RSCONTRATA	PRINCIPALI MITIGAZIONI PROPOSTE
	INQUINAMENTO LUMINOSO	Inquinamento luminoso elevato come in tutta la Regione, allo stato attuale non c'è un Piano Comunale di illuminazione pubblica	- Intraprendere azioni a scala vasta per contribuire alla riduzione dell'inquinamento luminoso. - Prevedere azioni di controllo sul territorio; - Predisposizione del Piano Comunale dell'Illuminazione Pubblica; - Ordinanze di spegnimento fari fissi / rotanti rivolti verso il cielo; - Integrazione del regolamento edilizio con disposizioni concernenti progettazione, - l'installazione e l'esercizio degli impianti di illuminazione esterna
	RADIAZIONI NON IONIZZANTI	Presenza di una linea elettrodotto	
		Presenza di n.4 stazioni radio	
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	POPOLAZIONE	Non Riscontrata	La realizzazione di alcune azioni/progetti previsti dal PAT, potranno dare effetti /impatti positivi sulla residenza e sull'insediamento di nuove famiglie giovani.
	OCCUPAZIONE	Non Riscontrata	La realizzazione di alcune azioni/progetti previsti dal PAT, potranno dare effetti /impatti positivi sull'occupazione.
	TURISMO	Scarsa presenza di servizi e strutture ricettive (agriturismi bed and breakfast)	

SISTEMA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	CRITICITA' RISCONTRATE E NON RSCONTRATA	PRINCIPALI MITIGAZIONI PROPOSTE
	ENERGIA	Alta dispersione energetica degli edifici il Comune si è dotato di PAESC	- predisposizione di interventi di sensibilizzazione della popolazione al contenimento delle dispersioni energetiche e alla produzione di energia alternativa (solare, termico, fotovoltaico, biomassa, ecc). - la redazione in seguito al PI di un regolamento edilizio sostenibile è finalizzato a ridurre l'impatto sul clima e sull'aria delle emissioni derivanti dal riscaldamento e dal raffrescamento degli edifici, mediante le seguenti azioni: a) favorire il risparmio energetico prevedendo soluzioni tipologiche e tecnologiche finalizzate al risparmio energetico e all'uso di fonti energetiche rinnovabili; b) introdurre disposizioni che incentivino economicamente progettazione e costruzione di edifici energeticamente efficienti; c) consentire lo sfruttamento del sole quale fonte di calore invernale come di minimizzarne gli effetti negativi durante la stagione estiva; d) rendere possibile lo scorporo dal calcolo della S.U. degli spessori delle pareti verticali ed orizzontali, al fine di favorire la realizzazione di edifici con adeguata inerzia e sfasamento termico ai sensi della normativa vigente; e) rispettare i parametri prestazionali della certificazione energetica degli edifici come precisato dalla normativa vigente in materia.

SISTEMA AMBIENTALE DI RIFERIMENTO	INDICATORI AMBIENTALI	CRITICITA' RISCONTRATE E NON RSCONTRATA	PRINCIPALI MITIGAZIONI PROPOSTE
	MOBILITA'	La rete stradale è costituita essenzialmente da un'unica arteria fondamentale, la SP12 Bocca D'Ascesa che attraversa i Berici e collega Brendola alla "Feliciana": è utilizzata come via alternativa alla Riviera Berica e alla Feliciana stessa da traffico pesante.	- realizzazione di sistemi di moderazione e dissuasione del traffico in attraversamento, la realizzazione di arredo urbano per la limitazione del traffico e per l'incentivazione della mobilità ciclopedonale, la promozione di iniziative pubbliche e private come il car pooling, car sharing, ecc.; - riduzione dei tempi di percorrenza attraverso interventi di potenziamento e miglioramento dell'attuale struttura viaria. - disincentivazione dell'impiego dei mezzi di trasporto privati a favore dei mezzi pubblici non inquinanti (attraverso delimitazioni di zone a traffico limitato, zone pedonali, ecc). - implementazione le infrastrutture dedicate alla mobilità non motorizzata (rete della ciclabilità, della pedonabilità, del pattinaggio, ecc) con percorsi che raggiungano i luoghi di servizio della popolazione.

11. MONITORAGGIO

Il percorso della VAS prevede il monitoraggio permanente, cioè la costante e puntuale verifica dei processi di trasformazione territoriale previsti dal piano, nel corso della loro realizzazione.

La valutazione ambientale, infatti, per il suo carattere previsionale, necessita di una verifica nel tempo dell'esattezza delle previsioni effettuate nel momento storico della redazione della VAS, ovvero della verifica della sostenibilità delle trasformazioni che il piano produce realizzando gli obiettivi ce si è dato. Essa può, quindi, essere effettuata in tre momenti diversi:

- contestualmente alla redazione del piano, attraverso la verifica della coerenze tra le azioni contenute nel piano e le azioni scaturite dalla valutazione ambientale dei trend;
- dopo alcuni anni di vita del piano, attraverso la valutazione dei dati del monitoraggio permanente, in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente;
- dopo circa un decennio (periodo nel quale si presume che il piano abbia realizzato la maggior parte delle scelte previste), attraverso un bilancio di dati ambientali, sempre in relazione al quadro di riferimento ambientale preesistente.

E' necessario che la VAS in seguito alle diverse considerazioni svolte di tipo socio ambientale fornisca degli strumenti idonei per il monitoraggio delle azioni del piano affinché si possa con considerevole sicurezza verificare l'efficacia delle mitigazioni previste.

Ciò avviene attraverso l'analisi e il controllo degli indicatori ambientali utilizzati per la redazione di questo rapporto ambientale.

Il monitoraggio degli indicatori ambientali consente di valutare l'effettiva sostenibilità delle azioni strategiche di piano: sarà pertanto necessario scorporare gli impatti ambientali delle singole azioni in relazione alle rispettive fonti di pressione per poter ottenere una reale stima dell'impronta ecologica iniziale e finale e valutare pertanto la reale efficacia delle misure di mitigazione poste in essere dalla normativa tecnica del piano.

Si fa presente che la matrice di indicatori di sotto riportata costituisce una guida per la futura strutturazione di un efficace piano di monitoraggio: in tal senso, qualora specifiche condizioni o particolare situazioni di criticità rendessero opportuna l'introduzione di nuovi indicatori, oppure di diverse modalità di analisi, tali variazioni, purché nel rispetto dei limiti e degli

obiettivi di sostenibilità definiti in questo rapporto, sono ovviamente possibili, essendo appunto il seguente elenco di carattere indicativo.

Gli indicatori verranno valutati assumendo i dati dagli enti preposti (Arpav, Uffici comunali, ecc.).

MATRICE	INDICATORE	DSPIR	DESCRIZIONE DEL'INDICATORE	OBIETTIVO DELL'INDICATORE	FREQUENZA	MODALITA' DI ATTUAZIONE
ARIA	Emissioni di CO, PM10, NOx, CO2	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		semestrale	Posizionare sul territorio comunale delle stazioni di rilevamento degli inquinanti vicino alle pressioni più significative fare accordi con l'Arpav per il monitoraggio periodico (semestrale) sugli stessi siti
CLIMA	Precipitazioni	Stato	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Redazione di una relazione tecnica periodica, anche in collaborazione con Arpav
	Temperature medie annuali					
	CO2	Pressione			annuale	
ACQUA	Stato ambientale dei corsi d'acqua (SACA	Stato	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	
	Esposizione della popolazione e beni materiali al rischio idraulico	Stato			annuale	Analisi territoriali e redazione di una relazione tecnica di analisi dell'incidenza complessiva del rischio idraulico
	Superficie impermeabilizzata	Stato			annuale	Analisi territoriali di valutazione della componente permeabile del suolo (e della componente impermeabile)
	Vulnerabilità degli acquiferi	Stato			annuale	Redazione di una relazione tecnica periodica, anche in collaborazione con Arpav

MATRICE	INDICATORE	DSPIR	DESCRIZIONE DEL'INDICATORE	OBIETTIVO DELL'INDICATORE	FREQUENZA	MODALITA' DI ATTUAZIONE
	Percentuale di copertura della rete acquedottistica Consumo d'acqua Perdita della rete acquedottistica	Risposta	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Redazione di un bilancio e di una relazione tecnica periodica da parte della società gestore
	Allacciamento alla fognatura Rendimento della depurazione Potenzialità depuratore	Risposta	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Redazione di un bilancio e di una relazione tecnica periodica da parte della società gestore
SUOLO e SOTTOSUOLO	Numero di allevamenti intensivi gravanti sulle zone residenziali	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi territoriali di valutazione della percentuale di popolazione interessata dagli impatti derivanti dall'attività zootecnica intensiva
	Compatibilità geologica	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi territoriali di valutazione della compatibilità geologica
	Variazione di Superficie Agricola Utilizzata (SAU)	Pressione	Consumo di suolo in rapporto alla quantità assegnata ai sensi della LR 14/2017 e DGRV 668/18		annuale	Analisi territoriali di controllo della trasformabilità del territorio e aggiornamento in continuo del valore di SAU

	Numero di cave attive	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi dello stato delle cave, con specifica sul relativo stato ambientale del territorio circostante
	Disseseti franosi	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi dei disseti franosi con relazioni dettagliate per nuove costruzioni limitrofe ad aree soggette a dissesti
BIODIVERSITA', FLORA FAUNA	Corridoi ecologici primari	Stato	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Studi territoriali di verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica e relazione tecnica di analisi dell'efficienza naturalistica in relazione a presenze floro/faunistiche individuate
	Aree ad elevata naturalità	Stato			annuale	Studi territoriali di verifica delle superfici effettivamente costituenti la rete ecologica e relazione tecnica di analisi dell'efficienza naturalistica in relazione a presenze floro/faunistiche individuate
PAESAGGIO	Indice di salvaguardia e valorizzazione degli ambiti paesaggistici e dei beni storici	Risposta	Numero di interventi di edilizio architettonici di recupero e ripristino e valorizzazione negli ambiti che presentano caratteristiche di pregio ambientale e paesaggistico	Salvaguardare e valorizzare gli ambiti paesaggistici	annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi degli eventuali interventi realizzati, con particolare attenzione agli aspetti figurativi ante e post intervento.

PATRIMONIO CULTURALE E STORICO ARCHEOLOGICO	Numero di interventi di valorizzazione del patrimonio archeologico	Risposta	Numero e qualità di interventi di valorizzazione negli ambiti individuati dal PAT	Valorizzare il patrimonio paesaggistico e culturali	annuale	Redazione di una relazione tecnica di analisi del grado di manutenzione e protezione raggiunto da eventuali siti di interesse archeologico, dello stato di conservazione raggiunto dagli edifici del centro storico
	Indice di recupero e consolidamento del centro storico	Stato	Numero di interventi di recupero di edifici caratterizzati da condizioni di obsolescenza fisica e/o funzionale nei centri storici	Salvaguardare il centro storico		
POPOLAZIONE E SOCIETA'	N° centri di aggregazione/popolazione	Risposta	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi territoriali e redazione di una relazione tecnica
	Aree produttive fuori zona/superficie ATO	Risposta				
	Numero di famiglie	Stato	Numero di famiglie	Adeguare il dimensionamento del piano alle necessità	annuale	Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica dell'andamento socio-demografico in relazione ai dati previsionali contenuti nel dimensionamento del PAT
	Saldo naturale-migratorio	Stato	Rapporti tra le dinamiche della popolazione residente e trasferimenti da e verso altri comune	Monitorare le dinamiche demografiche per individuare soluzione abitative adeguate	annuale	
	Occupati settore industria	Stato			annuale	

			Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.			Analisi territoriale e relazione tecnica di verifica dell'andamento socio-demografico in relazione ai dati previsionali contenuti nel dimensionamento del PAT
	Occupati	Stato				
SISTEMA SOCIO ECONOMICO	Luminanza	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A.		annuale	Analisi territoriali e relazione tecnica di analisi del livello di inquinamento luminoso (dati medi regionali), dei consumi di metano ed elettricità, di produzione pro-capite di rifiuti da discarica e differenziati
	Produzione rifiuti pro capite Raccolta differenziata	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A		annuale	
	Consumo di elettricità	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A		annuale	
	Consumo di metano	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A		annuale	
	Aumento densità di traffico	Pressione	Si rimanda al paragrafo specifico contenuto nel presente R.A		annuale	Analisi territoriali e relazione tecnica dei dati di traffico e stima delle percorrenze medie per le principali linee direttrici
	Volume traffico in centro abitato	Pressione	Si verifica l'influenza del Traffico Giornaliero Medio sui centri abitati in seguito all'adozione del PAT	Verifica l'efficacia di spostare il traffico fuori dai centri abitati di alcuni progetti di viabilità indicati nel PAT	annuale	

12. CONCLUSIONI

Il processo di Valutazione Ambientale Strategica è iniziato con la stesura del "Rapporto ambientale preliminare" e del "Documento preliminare" con l'individuazione delle analisi di contesto complessivo e degli obiettivi di carattere generale, per poter arrivare alla fase di concertazione esplicitando quelli che potevano essere gli obiettivi di sostenibilità del piano.

Con il processo della VAS si è voluto capire come il PAT possa incidere sulle condizioni ambientali, sociali, economiche del Comune di Val Liona nei diversi temi (acqua, suolo, aria, ecc) e sono stati segnalati eventuali accorgimenti da considerare in sede di attuazione del piano e del successivo PI, al fine di rendere sostenibili le scelte del piano stesso.

Le azioni previste direttamente dal PAT e definite più "critiche" sono state analizzate con maggior dettaglio e, in tutti i casi, è emerso come i benefici di tali azioni siano volti alla diminuzione delle criticità.

In linea generale si può affermare che il Piano ha cercato di sviluppare una crescita ed uno sviluppo del territorio ponendo attenzione alle sue specifiche peculiarità, alla sua salvaguardia nonché alla sua potenzialità naturalistica. Inoltre ha saputo riconoscere e affrontare le specifiche criticità locali, e in special modo quelle idrauliche, idrogeologiche.

Gli elementi impattanti sul territorio sono stati analizzati, per quanto possibile, cercando di individuare delle soluzioni per la loro mitigazione.

Il piano ha cercato di equilibrare la domanda di sviluppo e di residenzialità al fine della tutela del territorio, attraverso un'azione volta al recupero della volumetria esistente.

Il piano, in generale, evita lo spreco di suolo nel suo complesso e di terreno agricolo pregiato, in particolare, e permette di migliorare lo sviluppo agricolo del territorio, il tutto nell'ottica della LR14/2018 sul contenimento del consumo di suolo.

Il Piano, in osservanza delle prescrizioni previste nella compatibilità idraulica, favorirà la riduzione del rischio idraulico; inoltre, migliorerà la mobilità, in particolare con la riqualificazione di alcuni tratti stradali all'interno dei centri abitati e la realizzazione di nuovi percorsi ciclo-pedonali. Il potenziamento dei servizi di uso quotidiano anche per le frazioni favorirà lo sviluppo di politiche d'integrazione sociale.

Le azioni di mitigazione e le prescrizioni contenute nella VAS e riportate in buona parte nelle NT del PAT, tuteleranno la salute dei cittadini dall'esposizione all'inquinamento locale,

contribuiranno a limitare il consumo di energia e di materie prime non rinnovabili e sono volte alla tutela ambientale del territorio comunale, in particolare delle aree a maggior valenza ambientale.

Un ruolo fondamentale nell'attuazione del piano sarà l'applicazione del monitoraggio, unico strumento capace di verificare l'andamento dell'applicazione delle scelte urbanistiche e in caso variazione rispetto a quanto previsto potrà definire delle misure tali da reindirizzare verso la sostenibilità il piano stesso.

Il processo della Valutazione Ambientale Strategica non deve concludersi con la chiusura del Piano, ma deve continuare anche nella fase di attuazione del piano, attraverso la fase di monitoraggio e le connesse attività di valutazione e partecipazione.

Lo studio di VAS, in conclusione, può affermare che quanto descritto nel Piano di Assetto del Territorio del Comune di Val Liona potrà realmente essere attuato nel rispetto dei principi generali della sostenibilità ambientale.

13. ALLEGATI AL PRESENTE RAPPORTO AMBIENTALE

- VAS Quadro Ambientale
- VAS.1 Mosaicatura Carta della Trasformabilità dei Comuni Limitrofi scala 1:20.000
- VAS.2 Carta dell'uso del suolo con individuazione delle azioni strategiche" scala 1:10.000